Anno 94 Numero 7

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, sem. 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

# LA STAMPA

Venerdì 8 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 80-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi d'inserzione per mm alt. una colonna: Annunzi comm. L. 450 - Finanz. e legali L. 560 - Necrologie L. 300 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi cronaca L. 1200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economica: vedere condizioni nella testata di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia (r. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8 *Iran ris 18; Jugoslavia din 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia se. 0,90; *Spagna pts. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

*Il nuovo preventivo dello Stato*

## Maggiori investimenti e ricerca di entrate

La messa a punto del preventivo dello Stato, per l'esercizio 1960-'61, impone quest'anno all'on. Tambroni una fatica non certo più lieve di quella che dovettero sostenere a suo tempo gli on.li Pella, Vanoni, Zoli, Medici. Il tempo disponibile è poco: il documento va presentato al Parlamento entro la fine del corrente mese. I problemi da risolvere sono molti; ed i recenti progetti legislativi per un nuovo piano in favore dell'agricoltura, oppure per sistemare la produzione nucleare in Italia, ne accrescono l'entità. E', dunque, più che naturale si verifichino, anche in seno al Gabinetto, contrasti fra opposti punti di vista.

Cerchiamo allora di chiarire, innanzitutto, come si presentino le principali questioni da risolvere. Se si esamina la serie degli ultimi cinque esercizi finanziari, in Italia, si avverte che le spese effettive, segnate in ciascun bilancio preventivo (valutazione iniziale), aumentarono all'incirca di 150 miliardi rispetto all'esercizio precedente. In questo modo, da previsioni iniziali pari a 2726 miliardi nell'esercizio 1955-'56 si è giunti a prevedere spese effettive per 3473 miliardi nell'esercizio 1959-'60.

Quest'anno tuttavia (anche a stare soltanto agli «Stati di previsione della spesa» che le Ragionerie centrali — operanti nell'ambito dei vari Ministeri — hanno redatto e trasmesso al Tesoro, il quale deve poi provvedere a riveder li, per tener conto anche delle più recenti decisioni del Parlamento) un incremento di 150 miliardi, in cifra tonda, sarà di gran lunga insufficiente ai mutamenti di politica economica che si desiderano realizzare.

Del resto i conti sono presto fatti: il «piano della scuola» dovrebbe addossare al nuovo preventivo oneri aggiuntivi per una sessantina di miliardi; il progetto di legge nucleare un nuovo peso per 25 miliardi; il cosiddetto «piano verde», nuove spese per 100 miliardi l'anno, durante il prossimo quinquennio. Se si aggiungono le maggiori erogazioni per così dire di carattere normale (regolari aumenti per scatti al personale statale; incrementi nelle pensioni; maggiori sovvenzioni agli enti locali, ecc.) si fa presto a superare la cifra dei 250 miliardi, avvicinandosi a quella dei 300 miliardi di incremento, rispetto alle spese effettive segnate nel precedente bilancio.

Come provvedere alla copertura di questi oneri? L'origine delle molte discussioni che avvengono in questi giorni è proprio qui: in questo delicato interrogativo che assilla tutti gli anni i vari ministri al Bilancio.

* *

Il primo passo, per rispondere a questa domanda, si compie badando al lato delle entrate. Quale sarà la previsione per le entrate effettive? Il Ministero delle Finanze, cui spetta di redigere al solito lo «Stato di previsione dell'entrata», si trova quest'anno di fronte a problemi in parte nuovi. E' vero che il miglioramento della situazione congiunturale agevola, fino ad un certo punto, il suo compito: poiché parecchie entrate statali sono strettamente correlate all'andamento del ritmo degli affari. Ma è vero altresì che il nostro apparato tributario fu alquanto modificato da coraggiosi provvedimenti perequativi recenti; cosicché oggi, non avendo esperienza in certi campi, si è costretti ad avanzare incerte supposizioni.

Ad esempio, quali saranno le ripercussioni sulle entrate dello Stato dell'aumento dell'aliquota di ricchezza mobile (categoria A e B) per la parte di reddito accertato che supera i quattro milioni? Quali le ripercussioni (già nel prossimo esercizio, per evidenti motivi psicologici) dell'aver esentato dalla complementare i percettori di un reddito annuale inferiore alle 720.000 lire? Quali, i riflessi della lotta contro gli evasori, indubbiamente più intensa? Come se non bastasse, poi, vi sono le ripercussioni della Legge Taviani, che esonera dall'I.g.e. piccoli commercianti ed artigiani in gran numero; ma aggrava la pressione tributaria sugli scambi anteriori di certe merci prodotte industrialmente.

Il Ministero delle Finanze, insomma, si trova a dover giudicare del gettito di un sistema tributario che oggi è modificato in modo non del tutto trascurabile. Esprime, dunque, giustamente le sue valutazioni in modo cauto. Si dice prevede un aumento del gettito, per entrate effettive, non superiore agli 80 miliardi di lire.

* *

Quest'ultima cifra può anche essere lievemente mutata. Resta certo che un divario apprezzabile si manifesta tra gli incrementi di entrate e gli incrementi di spese previsti. Si potranno economizzare altri 20 o 30 miliardi, depennando impostazioni di spese superflue. Ma per questa via, come sappiamo, non si giunge molto innanzi. La decisione, dunque, che deve prendere il governo Segni, sollecitata dal ministro del Bilancio, si esprime in questi termini: come fronteggiare un «vuoto» fra maggiori entrate e maggiori spese, nel preventivo 1960-'61, dell'ordine dei 150-200 miliardi di lire?

Qui si presentano le tradizionali alternative: maggiori imposte, aumento del disavanzo, maggiori prestiti, con possibilità di battere strade intermedie. Ora, mentre scriviamo, non sembra che una soluzione sia stata prescelta. Contro maggiori imposte si ergono, però, le consuete difficoltà psicologiche; ed in più il generico timore di mortificare una ripresa economica, appena iniziata. D'altro canto, l'on. Tambroni ha indubbiamente ragione nel non voler accrescere in modo veramente sensibile il disavanzo del bilancio dello Stato (approssimativamente da 130 a 300 miliardi di lire).

Non resta, dunque, che la via dei prestiti. Ed è perciò che si considera, a quanto pare, con favore una proposta di provvedere al finanziamento del «piano verde» mediante cartelle, garantite dallo Stato, emesse dal Consorzio per Opere Pubbliche.

Anche se ciò impone il differire di qualche settimana l'approvazione del nuovo piano per l'agricoltura, non si direbbe che questo inconveniente, del resto lieve, possa annullare i grandi pregi di questo indirizzo: specie in un periodo ancora caratterizzato da una straordinaria liquidità, sui nostri mercati finanziari.

**Ferdinando di Fenizio**

*Il governo sovietico ha accettato la proposta italiana*

# Il viaggio di Gronchi a Mosca avrà luogo nella prima decade di febbraio

**Una visita dell'ambasciatore al Presidente della Repubblica, che ha ancora qualche linea di febbre - Il giorno preciso della partenza sarà fissato oggi - Rammarico nell'Urss per l'imprevisto rinvio della visita - Un cordiale ricevimento ai 50 giornalisti italiani presenti nella capitale sovietica**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 7 gennaio.**

**Il Presidente della Repubblica è ancora costretto a rimanere nella propria abitazione a causa del persistere dello stato febbrile, che rimane sui 37,5 gradi. Si prevede che il Capo dello Stato potrà soltanto tra qualche giorno ritornare alla propria normale attività.**

**L'ambasciatore russo Kozirev ha reso visita a Gronchi stamane esprimendogli il rincrescimento suo e di Voroscilov. Nel frattempo i contatti tra il governo italiano e quello sovietico per fissare la nuova data del viaggio presidenziale sembrano aver portato ad un primo risultato: Mosca è d'accordo sulla prima decade di febbraio. Il giorno esatto della partenza di Gronchi potrà essere stabilito entro domani: nella speranza italiana il viaggio dovrebbe aver luogo tra il 2 e l'8 febbraio.**

**Il quadrimotore dell'Alitalia» che doveva condurre il Presidente della Repubblica a Mosca è partito questa sera alle 19,10 dall'aeroporto di Ciampino per la capitale sovietica con a bordo il navigatore e il marconista sovietici che assisteranno l'equipaggio durante il volo. Nella capitale sovietica saliranno sull'aereo i giornalisti italiani che dovevano seguire la visita del Presidente Gronchi nell'Unione Sovietica. L'aereo si fermerà questa notte a Copenaghen e proseguirà domattina per Mosca.**

**m. t.**

## Auguri dei sovietici per la salute di Gronchi

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Mosca, 7 gennaio.**

I sovietici sono rimasti profondamente delusi dall'annuncio del rinvio della visita del presidente Gronchi. «E' ammalato?» domandano agli italiani, con un'espressione che sembra denotare in eguale misura interessamento augurale e desiderio che davvero sia solamente un'indisposizione la causa che ha determinato a differire il viaggio. Li ha impressionati il fatto che da parte nostra sia stato subito proposto un ritardo che essi giudicano molto lungo, tre settimane. Un leggero malessere, come è stato descritto quello che ha colpito il nostro Presidente, si può curare in una settimana, secondo i medici sovietici. Per ciò i politici sono stati presi da qualche sospetto.

Da parte nostra si è risposto che la prima settimana di febbraio è stata suggerita come nuova data del viaggio tenendosi conto che il 14 gennaio comincerannno le sessioni del Soviet Supremo nelle quali si troveranno impegnati Voroscilov e Kruscev. Ci è stato replicato che la convocazione del Soviet Supremo non avrebbe costituito un serio impedimento a ricevere Gronchi. Si conoscono precedenti di coincidenze fra i lavori della massima assemblea dell'Unione Sovietica e visite di capi di Stato stranieri; in ogni modo, come già in quelle occasioni, sarebbe stato cura delle autorità responsabili locali di conciliare i doveri dell'accoglienza ospitale con la necessità del lavoro politico.

La terza settimana di gennaio sarebbe perciò stata, secondo i sovietici, il periodo più opportuno per il compimento della visita. La quarta era da escludere perché Voroscilov partirà per l'India il 30 gennaio e il suo viaggio durerà probabilmente fino a febbraio inoltrato. Il 14, poi, è il giorno previsto per la partenza di Kruscev alla volta dell'Indonesia, del Nepal, della Birmania, dell'India.

Fino ad oggi i giornali non hanno ancora comunicato la notizia del rinvio della visita di Gronchi, sicché è difficile una valutazione degli «umori» sovietici. I pochi elementi di giudizio che si hanno consistono nelle semplici espressioni di formale rammarico che i nostri diplomatici ottengono per telefono dai loro colleghi sovietici della Sadvaya Smolenskaya i quali tengono gentilmente a venir informati delle condizioni di salute del presidente Gronchi: «E' ammalato?» domandano col tono già descritto. L'ambasciatore Pietromarchi ha radunato nel pomeriggio tutti i suoi collaboratori per tentare un bilancio delle supposte «reazioni» sovietiche, ma le conclusioni non possono essere state molto precise.

L'annuncio del rinvio è giunto troppo d'improvviso e ancora è troppo fresco perché si possa contare su notizie sicure, data la lentezza con la quale è solita mettersi in moto la macchina sovietica degli apprezzamenti e dei commenti. Nel pomeriggio, secondo un programma ch'era stato fissato in precedenza, i cinquanta giornalisti italiani presenti a Mosca sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore da Michail Khariamov, capo dell'ufficio stampa del Ministero sovietico degli Esteri, e dal presidente dell'Unione dei giornalisti sovietici, Pavel Alexievic Satiukov, che è direttore della *Pravda*: ma neppure i discorsi d'occasione pronunciati dai nostri cortesi ospiti hanno consentito di aprirci uno spiraglio su quello che è lo stato d'animo dei dirigenti ufficiali.

Tanto Khariamov quanto Satiukov hanno abbondato in espressioni di rincrescimento e di augurio, e più volte, all'uso russo, si è brindato alla salute di Gronchi. Hanno risposto l'ambasciatore Pietromarchi ed un giornalista italiano, brindando a loro volta alla salute di Voroscilov e di Kruscev, e questi quattro brindisi sono stati un modesto succedaneo di quelli che avrebbero dovuto essere pronunciati domani, se Gronchi fosse stato in grado di arrivare. Le frasi più impegnative come quella in cui ha culminato il ringraziamento di Pietromarchi («Dal calore delle vostre accoglienze sentiamo che i nostri cuori battono all'unisono») sono state salutate da grandi applausi, e consensi entusiastici hanno accolto le esortazioni di Satiukov: «Anche a noi giornalisti spetta il compito di lavorare per la pace». Ma un senso di rammarico era pungente in tutti, dovendosi constatare che il previsto incontro fra i capi di due popoli si stava riducendo ad una festa amichevole fra giornalisti in clima non politico ma prevalentemente familiare.

In senso leggermente paradossale, il rincrescimento era anche più vivo per il fatto che a Mosca in questi giorni il clima è mite in grado eccezionale. Non si ricorda, da decine di anni, che il periodo delle feste (oggi è il Natale ortodosso e si sta andando verso la fine del 1959, secondo il vecchio calendario russo che era in ritardo di tredici giorni rispetto al nostro) fosse stato accompagnato da tanto confortevole tepore. Raramente il termometro scende di poche linee sotto lo zero, in queste notti e in questi giorni: «Non sappiamo quanto potrà durare ancora questa nostra mitezza — ci dicevano oggi gli ospiti sovietici — ma ci dovete riconoscere che avevamo adempiuto a tutti i nostri doveri di accoglienza predisponendo per gli amici italiani un clima caloroso, anche dal punto di vista meteorologico». «Da sdravstvuite, amici». Amici, evviva, concludevano bevendo.

**Vittorio Gorresio**

## Il messaggio al Congresso americano

Eisenhower risponde agli applausi del Congresso al termine del suo discorso sullo «Stato dell'Unione». Dietro di lui Nixon e il presidente della Camera (Radiof.)

# Una nota dell'«Osservatore Romano» sui rapporti tra cattolici e socialisti

***"Il socialismo, anche nelle sue forme più temperate, non può conciliarsi con la professione del cattolicesimo„ - Un discorso del card. Ottaviani sui pericoli della distensione e sui comunisti - "Non si ha più sgomento di stringere la mano agli oppressori, ed anzi si fa a gara per arrivare primi„***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 7 gennaio.**

Un articolo che si attribuisce ad una penna molto autorevole dell'*Osservatore Romano*, un discorso del cardinale Ottaviani, un discorso di Gedda e uno del cardinale Siri hanno tutti insieme, per la loro simultaneità e la sostanziale identità di contenuto, meritato l'attenzione dei circoli politici romani.

*L'Osservatore Romano* si occupa dei rapporti fra cattolici e socialisti, riferendosi alle revisioni ideologiche in corso tra i socialisti tedeschi, austriaci, inglesi, giapponesi. «Il socialismo — dice l'organo vaticano — anche nelle sue forme più temperate, anche se ripudiasse Marx, la socializzazione e la lotta di classe, non può conciliarsi con la professione del cattolicesimo». «Nessuno può essere buon cattolico ad un tempo e vero socialista».

*L'Osservatore* afferma che nessuna revisione ideologica nel socialismo ha un valore definitivo: «Una vera conversione implicherebbe la fine del socialismo: nei casi dei quali siamo testimoni, invece, sembra che gli emendamenti tendano ad assicurare ai partiti socialisti una vita migliore e un rinnovato dinamismo».

Il giornale si riferisce alla enciclica *Quadragesimo Anno* di Pio XI e afferma che, dopo trenta anni, essa «resta attualissima»: in quell'enciclica Pio XI avvertiva che il socialismo distinto e avverso al comunismo, pure nelle sue forme più attenuate, non può conciliarsi col cattolicesimo. Il socialismo deve essere considerato come fatto storico: esso è opposto alla verità cristiana».

*L'Osservatore* ricorda che al socialismo italiano fu proposto nelle scorse settimane l'esempio dei socialisti tedeschi: segno che ci illude che possa verificarsi un distacco sostanziale dal comunismo. Sono illusioni pericolose: «Certe attese irreali sono l'indizio di stati d'animo confusi, che potrebbero portare a cedimenti, a rilassamenti nei confronti di ideologie e sistemi di vita che sono in opposizione conclamata e irriducibile con la dottrina cattolica». Cedimenti inammissibili. «La posizione dei cattolici — conclude in scritto — non ha bisogno di essere ulteriormente chiarita». Il monito a non credere realizzabile un'alleanza tra dc e socialisti è, secondo le prime impressioni, molto trasparente.

Il cardinale Ottaviani, che guida l'ala più rigida della Chiesa nei confronti della distensione, ha invece parlato ai profughi dell'Europa orientale e centrale le sue rappresentazioni, con insolita veemenza, sul problema della distensione e di «coloro che stringono la mano agli assassini». Il cardinale Ottaviani ha ricordato che quando Hitler venne a Roma Pio XI, per non riceverlo, si allontanò dalla capitale: nessuno potrebbe mai protestare se il Papa facesse altrettanto nel caso Kruscev venisse in Italia.

Non si può parlare di pace, né di distensione, finché si assaranno massacri, deportazioni, uomini e nazioni in schiavitù. «Non si ha più sgomento — ha lamentato il cardinale — a dare la mano ai novelli antieristi. Anzi si fa la corsa a chi arriva primo a stringerla».

«La frequenza stessa e la potenza del delitto dominante ha, purtroppo, smussato la sensibilità cristiana anche nei cristiani. Non soltanto come uomini, ma anche come cristiani, non reagiscono più. Come si possono sentire cristiani se non sentono le ferite inferte al cristianesimo? Politici e uomini in posti di responsabilità sanno che in nessun Europa non c'è nemmeno libertà di nessuna sorta; sanno, ma subiscono l'altrui iniziativa; discordi tra loro, subiscono come istupiditi dal terrore, quando anche, come certi intellettuali, non passano al servizio dei persecutori, nella speranza di cavarsela al momento brutto.

«Può, dunque, un cristiano, di fronte ad un massacratore di cristiani, di fronte a chi non pago di negare, insulta Iddio e flagella, per una crudele sfida, i suoi servi e figlioli, può un cristiano sorridere, blandire? Può un cristiano optare per alleanze con gli ausiliari, gli alleati di coloro che propugnano e preparano l'avvento di tale anticristiano regime di terrore nei Paesi ancora liberi?

«Si può considerarsi paghi di una distensione qualsiasi, quando per prima cosa non c'è distensione nell'umanità, nel più elementare senso di rispetto alla coscienza e alla fede nel suo nostro, al volto di Cristo, ancora una volta sputacchiato, coronato di spine, schiaffeggiato? E si può tendere la mano a chi ostenta ciò? Gesù è in agonia — ha concluso il cardinale citando la frase di un letterato francese — e tu patteggi con i suoi crocifissori?».

L'on. Card. Siri e il prof. Gedda hanno parlato nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova sede romana del Comitato civico, alla presenza di numerosi ministri, di tutte le tendenze. Gedda ha detto che «quest'anno si presenta cruciale, anche perché nel 1960 scadranno, per naturale scadenza, le elezioni amministrative in tutta Italia. Il Comitato civico è quello di sempre e le sue direttive non sono mutate né possono mutare: i cambiamenti di linea non sono nel costume dei cattolici».

Il Cardinale Siri ha detto che «il Comitato civico continua perché sussistono tutti i motivi per cui deve continuare, e nessuno si è dimostrato pleonastico, superfluo o, peggio, inutile. Esso sta al livello del bene comune e perciò ha messo nel suo gonfalone il motto *Pro aris et focis*, al servizio di tutti rispettando la giustizia commutativa, la giustizia distributiva e la giustizia legale. La libertà di compiti diversi, ma non dispensa nessuno dall'impegno di cooperare al bene comune, che è il livello stesso della legge, fatto per il bene di tutti e non di qualcuno soltanto».

Il Cardinale ha concluso porgendo al Comitato civico l'augurio dell'intera conferenza episcopale italiana, di cui egli è presidente, dichiarando che «per l'Episcopato italiano esso continua ad essere oggetto di affettuosissimo interesse e di profonda immutata fiducia».

**Michele Tito**

## Si discute sui fondi per il «piano verde»

**Raggiunta un'intesa di massima**

**Roma, 7 gennaio.**

(m. t.) Col rinvio del viaggio in Russia, da alcune parti si proclama cessata la tregua politica che tacitamente, fin dagli ultimi di dicembre, era stata concordata. I missini annunciano (ma non è la prima volta) che reclameranno «chiarificazioni», i liberali ribadiscono le loro posizioni già note, i monarchici cercano di superare la resistenza che Lauro oppone a qualsiasi mutamento dall'attuale stato di cose. I socialisti, attraverso *L'Avanti!*, commentando il rinvio del viaggio a Mosca, avvertono che «è giunta l'ora di decidere».

La decisione, eventualmente, spetta tutta agli esponenti della dc e, nonostante il gran parlare che si fa di difficoltà del governo e l'incrociarsi di voci insistenti, il solo fatto rilevante, capace di portare alla sorpresa da tanto tempo preannunciata, potrebbe essere quello delle dimissioni dei ministri dell'ala sinistra del partito di maggioranze. Ma è un'ipotesi, almeno per ora, improbabile.

In ogni caso, tra promesse, minacce, timori e allarmi più o meno artificiali, i «fatti» preannunciati non ci sono ancora. Si ha l'impressione che anche coloro che vedono possibile una crisi di cui si parla troppo, si ritrovino poi molto esitanti, soprattutto perché non si vedono per il momento formula di ricambio. Si tratta, piuttosto, di una specie di disagio molto diffuso in tutti i settori, che trae motivo dalle leggi di cui si discute («piano verde per l'agricoltura» e legge nucleare, quest'ultima in via di perfezionamento per la sua applicazione) e che, a sua volta dà un carattere di «scelta politica» alle leggi stesse.

Di queste cose si parlerà domani alla direzione della dc, cui Moro farà un rapporto. Oggi per il «piano verde» si è discusso in due riprese: una prima volta fra Tambroni, ministro del Bilancio, Taviani, ministro delle Finanze, e Rumor, ministro dell'Agricoltura; una seconda volta, in serata, fra gli stessi ministri alla presenza di Segni. Sono stati fatti dei progressi, il problema della copertura dei fondi da stanziarsi è stato praticamente risolto: ma non si è ancora pervenuti a chiudere la questione.

I portavoce del ministro Tambroni hanno precisato stasera che quello del «piano verde» non è un problema di fondi, ma un problema di «scelte» e di «indirizzi» di natura economica, sociale e politica. Il ministro Pastore, che presiede il comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, difende alcune esigenze sul controllo dei fondi, che investono sostanzialmente l'indirizzo politico del governo: e, con Pastore, sono d'accordo i sindacati, compreso quello cattolico.

Oggi si è riunita la direzione socialdemocratica. Saragat ha letto la sua relazione confermando le già note posizioni dei psdi: come già l'organo socialdemocratico lasciava prevedere stamane, i psdi attendono che la dc faccia le sue scelte e prenda le sue decisioni per «sbloccare» la situazione.

# Eisenhower: «L'umanità va salvata dai pericoli di distruzione atomica»

**"Un conflitto nucleare sarebbe l'ultima follia per tutti„ - "Se l'atteggiamento russo è sincero, ci sono buone speranze„ - Ripudiamo i principi dei sovietici, ma riconosciamo che sono impegnati in sforzi giganteschi - Le spese per il prossimo bilancio: quasi 80 miliardi di dollari**

(Dal nostro corrispondente)

**New York, 7 gennaio.**

*Eisenhower ha oggi rivolto al Congresso (Senato e Camera dei deputati) degli Stati Uniti, controllato da una maggioranza democratica, l'annuale messaggio presidenziale sullo «stato dell'Unione» esponendo il programma generale americano per il 1960.*

*In relazione alla sua accentuata figura di presidente protettata al di sopra delle mere faziosità di partito, assunta da Eisenhower soprattutto negli ultimi tempi, egli ha anzitutto domandato al Congresso di voler collaborare in armonia e in cooperazione con lui e con il suo governo, durante l'ultimo anno del suo mandato che promette — per le parole stesse del capo dell'esecutivo — «il più prospero anno di tutta la storia degli Stati Uniti».*

*Nel testo del messaggio — letto con voce alta e precisa e ritrasmesso da tutte le stazioni radiotelevisive — il Presidente ha rinnovato l'istanza per le proposte legislative che più gli stanno a cuore, ha promesso un bilancio pareggiato, anzi attivo di 4500 milioni di dollari per scalare il debito nazionale che gli americani delle prossime generazioni dovranno pagare, ma soprattutto ha previsto migliori relazioni con la Russia, come negli Stati Uniti è nella speranza di tutti.*

*Va notato che, per la prima volta da molti anni a questa parte, l'ambasciatore russo, Menscikov, era presente nella tribuna diplomatica, a conferma l'avvenuto inizio del disgelo. Egli è apparso molto attento e riservato.*

*«L'umanità — ha detto Eisenhower — sta avvicinandosi a condizioni nelle quali l'annientamento delle parti avverse diventa una possibilità. Nel mondo d'oggi questo problema sovrasta ogni altro. Da noi si esige perciò vigilanza, risolutezza e impiego di ogni risorsa che serva a darci una sicurezza adeguata e a scoraggiare ogni aggressione. Questo è quanto stiamo facendo. Ma tutti questi fatti mettono ancora più in evidenza l'importanza di uno sforzo incessante per il conseguimento di una giusta pace». Il Presidente ha assicurato che l'America farà ogni sforzo per salvare l'umanità dallo sterminio atomico.*

*Egli ha poi fatto rilevare come in tempi recenti l'Unione Sovietica abbia assunto posizioni che lasciano intravvedere la possibilità di relazioni meno tese fra i blocchi contrapposti. Egli ha detto: «Se questo atteggiamento è sincero ci sono buone speranze che le rivalità passate si attenuino e che la persuasione possa finalmente sostituirsi alla coercizione».*

*Circa le prospettive di consolidamento della pace, Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti, pur attendendo dai fatti la conferma delle buone promesse della Russia, si accingono a cogliere l'occasione che sembra offerta di spezzare una spirale di crisi o di delusioni «che potrebbe condurre al disastro nucleare» e cioè all'ultima manifestazione di follia». Egli ha avvertito che dagli sforzi necessari per comporre le divergenze fra i due blocchi non ci si debbono aspettare risultati improvvisi e rivoluzionari. «Con la buona volontà, si possono trovare, in questo solo campo, possibilità illimitate per sviluppare una comprensione reciproca che, alla fine, costituisce la base della vera pace». Dopo aver indicato altre vie aperte ad una migliore intesa fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, come la conferenza ginevrina per la sospensione controllata degli esperimenti nucleari e un auspicabile accordo sul disarmo, Eisenhower ha citato un'iniziativa di pace americana già coronata da successo: il trattato multilaterale che prevede e garantisce l'uso dell'Antartide per scopi esclusivamente pacifici.*

*Passando quindi ad esaminare i problemi economici del mondo libero, Eisenhower ha ricordato i grandi progressi realizzati nell'Europa occidentale e in Giappone ed ha trovato in questi risultati una conferma della bontà della politica americana d'assistenza economica. Egli ha però ammonito che le nazioni le quali hanno ritrovato la prosperità debbono a loro volta assistere i paesi meno fortunati che ispirano fiducia e che sono animati dalla volontà di progredire.*

*Sui problemi della difesa, il Presidente ha dichiarato: «Fino a quando tangibili e reciprocamente controllabili misure per la riduzione degli armamenti non saranno adottate, gli Stati Uniti non indeboliranno i mezzi di cui sono in possesso per difendere le loro istituzioni. L'America dispone di un potenziale difensivo enorme ed io ho la profonda convinzione che nessuno vorrà mai correre il rischio di una guerra generale contro di noi, se noi stessi non saremo così stolti da trascurare le forze che ci proteggono. Tutti sanno che ogni Paese il quale tentasse oggi d'attaccare gli Stati Uniti potrebbe certo infliggere gravi perdite alla nostra Nazione, ma rimarrebbe esso stesso vittima di terribili distruzioni. Però io posso assicurare tutti i popoli e tutte le nazioni che gli Stati Uniti non scateneranno mai, se non per difendersi, la tremende forze di distruzione di cui dispongono».*

*Ha elencato quindi i mezzi bellici più moderni dati recentemente in dotazione alle forze armate americane, dai sommergibili atomici ai missili intercontinentali, in grado di colpire virtualmente bersagli in qualunque punto del globo ed ha parlato infine del potenziamento dei rimanenti servizi delle forze armate in patria e altrove.mi.*

*Il Capo della Casa Bianca ha concluso riprendendo il tema del grande conflitto ideologico del nostro tempo: «Noi ripudiamo i principi del comunismo imperialista, ma ci rendiamo conto che esso è impegnato in un'impresa gigantesca, perseguita con ferrea tenacia da dirigenti che costringono i loro sottoposti a subordinare libertà d'azione e di spirito al conseguimento di vantaggi futuri. I comunisti hanno ottenuto negli ultimi quindici anni progressi materiali che possono dare false convinzioni di brillanti promesse mantenute. Certo la competizione in cui essi si sono impegnati è formidabile. Ma noi poniamo al primo posto nella scala dei valori la libertà e il diritto di difendere i nostri principi. Viviamo in un mondo così profondamente diviso che persino le parole "libertà" e "democrazia" hanno significati diversi di qua e di là dalla frattura che divide politicamente il nostro pianeta. Troviamo quindi sempre più difficile spiegare agli altri la fede, i principi ed i fatti nostri.*

*«Tuttavia — ha aggiunto Eisenhower — noi siamo convinti che mantenendoci fedeli agli ideali che sono alla base del nostro sistema costituzionale, ideali che sono indistruttibili, vedremo il giorno in cui, con l'aiuto dell'Onnipotente, la umanità si ritroverà unita in quella libertà a cui tutti gli uomini hanno sempre aspirato fin dall'albeggiare delle prime civiltà».*

*Oggi stesso, Eisenhower ha annunciato che nel prossimo bilancio le spese raggiungeranno il totale di 79 miliardi e 800 milioni di dollari. Questo dato non figura nel testo del messaggio. Il Presidente l'ha comunicato comparendo personalmente ad una riunione comune del Senato e della Camera dei rappresentanti.*

**Antonio Barolini**

# CRONACA CITTADINA

### Dichiarazioni del sindaco Peyron

## "E' in cantiere il palazzo per la Mostra del Lavoro,,

*Ci sono i fondi, il terreno e il progetto; la ditta è pronta a costruire - Si attende da Roma la nomina del Comitato nazionale: non perdiamo altro tempo - Il palazzo del Samia servirà per la mostra delle Regioni*

Siamo all'inizio del '60, mancano sedici mesi alle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia che si svolgeranno a Torino, dal 1° maggio al 31 ottobre 1961. A che punto siamo? Precisiamo intanto il programma. Il nucleo centrale è costituito da tre mostre:

*Mostra storica:* verrà realizzata a Palazzo Carignano «per celebrare i fatti salienti del Risorgimento italiano dal 1848 al 1861 con particolare riguardo alla parte sostenuta da Torino a favore dell'unità d'Italia». A Palazzo Reale ed a Palazzo Madama avranno sede le manifestazioni storico-culturali connesse.

*Esposizione internazionale del lavoro:* si propone di illustrare «i problemi della tecnica e della produzione negli ultimi cento anni, in rapporto ai benefici derivati all'uomo lavoratore». Come sede dell'esposizione (alla quale sono stati invitati tutti i paesi che hanno relazioni diplomatiche con l'Italia) il comitato ha deciso di far sorgere in corso Polonia un grandioso «Palazzo del Lavoro» che coprirà circa 24 mila metri quadrati di terreno e metterà a disposizione degli espositori circa 32 mila metri quadrati di superficie coperta più 8 mila metri quadrati di sotterraneo.

*Mostra delle regioni italiane:* le 19 regioni italiane faranno sorgere in corso Polonia (nell'area verso il fiume) altrettanti padiglioni «per illustrare le varietà e la ricchezza delle tradizioni regionali); inoltre in una unica sede centrale le regioni documenteranno «le ragioni ideali e le conquiste materiali dell'Unità d'Italia dal 1861 al 1961».

Tra le manifestazioni collaterali sarà allestita dal 24 aprile al 4 maggio 1961 (nel palazzo di «Torino-Esposizioni») la Mostra internazionale del fiori.

Lo scoglio più preoccupante, il finanziamento, è stato superato: dopo discussioni e polemiche il Governo ha stanziato 10 miliardi, il Comune uno. Con queste notizie si è chiuso il '59. Ora si scorgono a nuove incertezze e difficoltà. Si dice che verrebbe abbandonato il progetto più grandioso, quello di costruire il Palazzo della Mostra del Lavoro e si utilizzerebbe quello già in costruzione (sempre in corso Polonia) per il Samia. Il Samia — com'è noto — è il mercato semestrale dell'abbigliamento in serie e il palazzo viene costruito da «Torino-Esposizioni».

Per avere un chiarimento abbiamo interpellato il sindaco avv. Peyron nella sua qualità di presidente del comitato provvisorio di «Italia 61». L'avv. Peyron ci ha dichiarato: «*La situazione è la seguente: il progetto per il palazzo della Esposizione internazionale del Lavoro è già stato redatto e approvato, l'area del Comune è già a disposizione del Comitato, l'appalto risulta aggiudicato. L'inizio dei lavori è imminente.*

«*La questione del Samia* — ha proseguito il Sindaco — *non ha rapporti con la Mostra del Lavoro ma, eventualmente con quella delle Regioni. Le singole regioni costruiranno nella zona vicino al palazzo del Samia 19 padiglioni. E' rimasto in sospeso il problema del padiglione unitario: si discute se utilizzare quello del Samia invece di erigerne uno provvisorio. Per il resto posso affermare: il palazzo della Mostra del Lavoro non corre pericoli*».

Da Roma l'ing. Guala, vicepresidente dell'Esposizione internazionale del lavoro ha dichiarato: «*Il palazzo progettato dall'impresa Nervi-Bartoli sarà costruito ad ogni costo (la spesa preventiva è di oltre due miliardi) e ospiterà la Mostra del lavoro. Il palazzo del Samia potrà essere affittato per 50 milioni per ospitare una parte della Mostra delle regioni*».

Alla nostra redazione romana i dirigenti della ditta Nervi e Bartoli hanno dichiarato di aver accettato l'impegno per la costruzione del Palazzo delle Mostre del lavoro, e di avere predisposto ogni cosa per mantenere fede agli accordi.

Negli ambienti torinesi del Comitato «Italia '61» ci sono state fornite ieri le seguenti notizie: «*La ditta Nervi e Bartoli ha accettato di iniziare subito i lavori in attesa della notifica ufficiale dell'apporto da parte del Comitato nazionale che dovrà essere nominato dal Presidente della Repubblica. La impresa ha già trasferito parte delle attrezzature per il montaggio del cantiere sull'area di corso Polonia. I termini di consegna delle opere sono stati stabiliti al 31 agosto e 30 novembre 1960 e 31 marzo 1961*».

Dalle diverse interviste tiriamo le somme. I fondi ci sono, il terreno in corso Polonia c'è, il progetto è pronto e la ditta Nervi si accinge alla costruzione. Per dare una spinta decisiva al programma (e per fugare le apprensioni di quanti temono ostacoli e ritardi) è urgente la nomina del comitato nazionale. Esso deve comprendere rappresentanti di Torino, già designati, altri dei ministeri dell'Interno, dell'Industria, del Tesoro e dell'Istruzione. Bisogna che una volta tanto la burocrazia non annulli quanto finora si è fatto. I ministri prendano in pugno le trattative per la designazione dei vari membri e formino al più presto il Comitato. Appena verrà pubblicato il decreto di nomina, tutto il lavoro procederà più spedito. E bisognerà lavorare sodo, senza creare altri ostacoli, per ricuperare il tempo perduto.

### Una riunione dal Sindaco per il palazzo del Samia

Il sindaco ha convocato per lunedì nel suo ufficio i rappresentanti di «Torino-Esposizioni» del Samia e dell'Ente moda per discutere il progetto definitivo del palazzo che sta sorgendo (ci stanno gettando le fondamenta) in corso Polonia per il mercato semestrale dell'abbigliamento in serie. L'edificio viene costruito da «Torino-Esposizioni». Gli esponenti del Samia e dell'Ente Moda hanno avanzato alcune richieste riguardanti la capienza del palazzo (che sarebbe inadeguata) e la disposizione dei saloni. Una prima riunione per discutere questi problemi di carattere tecnico ha già avuto luogo due settimane fa in Municipio.

### Proteste dei democratici per le provocazioni naziste

**Una riunione indetta dal Circolo della Resistenza - I partigiani «Matteotti» - I radicali**

Di fronte al risorgere di episodi nazisti che hanno visto anche la nostra città insudiciata da svastiche, il Circolo della Resistenza ha rivolto un invito ai partiti, alle Associazioni della Resistenza e dei movimenti giovanili democratici perché esprimano lo sdegno dell'antifascismo torinese». Una riunione si svolgerà oggi alle 21 nei locali del Circolo in corso Francia 11.

Da parte sua l'Associazione Partigiani «Matteotti» del Piemonte, ha approvato ieri un ordine del giorno in cui «deplora il risorgere di aberrazioni che hanno causato infiniti lutti, divise e distruzioni nel nostro Paese e in tutta l'Europa; accusa i responsabili di tale criminosa propaganda di odio razziale, identificabili nei rottami nazisti e fascisti e nei loro ispiratori attuali; invita le autorità a reprimere con la massima fermezza ogni atto suscettibile di pregiudicare la pacifica convivenza di tutti i cittadini e di oltraggiare la memoria delle vittime e dei superstiti della persecuzioni dei nazi-fascismo».

Anche il Comitato direttivo del Partito radicale di Torino ha approvato ieri sera all'unanimità un ordine del giorno che dice: «Davanti al rinnovato rigurgito di sentimenti nazifascisti in Italia e all'estero, aggravatosi in questi giorni con stolte e provocatorie manifestazioni antisemitiche, il comitato direttivo del partito radicale di Torino rende omaggio alla memoria delle vittime della barbarie hitleriana e condanna ogni ritorno a ideologie, sentimenti e metodi del nazifascismo. Riafferma ancora una volta la sua ossessità che nella scuole primarie e secondarie venga insegnata la storia del periodo 1930-1947, e denuncia la persistente collaborazione dei democristiani e dei liberali con i neofascisti in vari comuni e specialmente in quello di Roma, dove tra i consiglieri della maggioranza siede anche un apologeta degli eccidi nazisti».

### Preoccupanti vicende di adolescenti che fuggono da casa

## Misteriose telefonate piombano nell'angoscia la famiglia della quattordicenne scomparsa

*Ieri sera l'uomo sconosciuto ha telefonato agli zii, ha detto che darà ancora notizie sue e della ragazza Nel microfono si sentiva anche il suono della televisione e una voce che suggeriva, forse quella della fuggiasca - Un altro episodio: un giovane è fuggito da Chieri perché temeva di avere una brutta pagella*

Continua, sempre più angosciosa e disperata, la vana attesa dei coniugi Angela e Maria Pautasso, abitanti in corso Grosseto 19. Com'è noto, la loro unica figliuola Luciana di 14 anni, studentessa della seconda avviamento, è scomparsa di casa lunedì e da allora non ha più dato notizie di sé. I Pautasso non sanno più che cosa fare, che cosa pensare: vivono ore tremende, non riescono a mangiare, a chiuder occhio: ogni telefonata o scampanellata li fa sobbalzare col cuore gonfio di speranza: e subito dopo sopravviene, crudele, una nuova delusione.

Giancarlo Baron, 15 anni

A sentire i genitori, Luciana era un'ottima ragazza e si comportava in modo irreprensibile: era attaccatissima alla famiglia, seria, studiosa (il peggior voto riportato ultimamente a scuola era un «sette»); non usciva mai col buio e la madre non le aveva mai conosciuto relazioni sentimentali. Aveva trascorso il Natale lietamente, in famiglia, e con padre e madre era andata a scegliere alcuni giorni al Sestriere. Lunedì mattina aveva atteso che il padre, operaio alla Fiat, e la madre, sarta in un laboratorio, si recassero al lavoro; poi, invece di andare a scuola, aveva preso una busta con 20 mila lire, qualche piccolo gioiello, due o tre paia di calze di nylon, un paio di scarpe col tacco alto della madre ed era sparita. Lunedì pomeriggio sarebbe stata vista da un conoscente nell'atrio della stazione di Porta Nuova mentre si comperava una rivista. Alle 21,30 dello stesso lunedì un'ignota voce maschile annunciava per telefono al Pautasso che la figlia di lì a mezz'ora sarebbe rincasata: ma l'annuncio si rivelava falso e Luciana non si faceva vedere.

I genitori non sanno darsi pace, si pongono mille domande per spiegarsi la fuga della loro ragazza. Che sia nelle mani di qualche ignobile giovine che l'abbia irretita con la illusione di sposarla?

Ieri sera alle 21,30 è squillato il telefono in casa degli zii di Luciana, in via Rospello 163. Diceva la voce ignota: «Vi riconferma che Luciana è stata vista ancora oggi nell'atrio di Porta Nuova alle 17 ed acquistava una rivista». Lo zio è rimasto allibito, tremante. Ha chiamato la moglie: «Prendi tu, senti tu». Era così sconvolto che neppure gli pareva di udir bene.

Si udiva il suono della televisione: evidentemente chi parlava era in una casa privata ed aveva l'apparecchio acceso. A tratti si sentiva una voce suggerire: era Luciana? La zia gridò: «Luciana è con lui?».

— Non posso dirlo. Però domani telefono, spero vengo di persona, spiegherò tutto.

Così è terminata la conversazione. La voce era di un uomo, però secondo lo zio aveva un accento veneto, secondo la moglie un accento meridionale. Essi sono sicuri che non era un piemontese. Un particolare prova che l'ignota persona era con Luciana o la conosceva: soltanto la ragazza poteva dare il numero di casa degli zii.

— Un ragazzo di 16 anni si è allontanato da casa tre giorni fa, e da quel momento i genitori e la sorella lo cercano invano, in preda alla disperazione. L'assurdità dei motivi che lo hanno spinto alla fuga — il timore che la pagella del 1° trimestre fosse scadente — accresce il dolore dei familiari, che lo hanno sempre circondato di tenerezza e comprensione.

Protagonista della vicenda è Giancarlo Baron. Un bel ragazzo, alto un metro e 76, robusto, dal volto aperto e intelligente. Abita a Chieri in strada Andezeno 2. Il padre, Enrico Baron di 42 anni, è stato reso invalido al lavoro da una rovinosa caduta dalla motocicletta. La madre, signora Olga Ivaldi, ha 39 anni ed è magazziniera presso una ditta di Chieri.

Il ragazzo, Giancarlo, frequenta il secondo corso dell'istituto tecnico «Robbio» di Chieri: al termine del corrente anno scolastico, se promosso dovrebbe iniziare il triennio per ottenere il diploma di ragioniere. Fino all'anno scorso, lo studio non aveva presentato per lui eccessive difficoltà. Ma un poco brillante inizio del corso, e un attacco di pertosse — che aveva richiesto un intervento chirurgico d'urgenza — gli erano costati la bocciatura.

Quest'anno per un paio di mesi a scuola se l'era cavata bene, poi la tenacia si era allentata. Il consiglio paterno, per un brutto voto, si limitava tuttavia a proibire a Giancarlo di andare al cinema con i compagni. Lunedì s'era dimostrato pauroso per una interrogazione: «Se mi va male, mi getto in Po».

Poco prima delle 8, martedì mattina, Giancarlo uscì: si affacciò nella stanza del padre per salutarlo, salutò anche la madre che era sul balcone. La sorella era già andata al lavoro. Il ragazzo aveva la solita cartella, ma anziché i libri vi aveva messo un paio di pantaloni di ricambio, l'impermeabile di nailon blu, un paio di scarpe. Indosso aveva una camicia di flanella azzurra, sotto un gulf dello stesso colore. Giacca «camoscio», pantaloni a quadrettini, cappotto blu fantasia. Da allora, non è più tornato.

L'ansia della signora Pautasso ad ogni squillo del telefono. La ragazza scomparsa

### Il colpo di quattro sedicenni: cinque milioni

## Un giovane manda tre suoi amici a rubare nella casa di un parente

**Il giorno dell'Epifania entrarono con chiave falsa in un alloggio di corso Duca degli Abruzzi - Il furto scoperto alla sera al ritorno dei padroni e della cameriera - L'arresto: uno era fuggito di casa**

Mercoledì mattina, giorno della Epifania, i coniugi Canuto rimasero nel loro alloggio al terzo piano di corso Duca degli Abruzzi 46, trovarono che tutto le camere erano a soqquadro. Un rapido controllo permetteva loro di accertare che i ladri avevano rubato preziosi e denaro in contanti per circa quattro milioni.

Le indagini stabilivano che i Canuto — il marito rag. Roberto è titolare di una officina a Settimo — erano andati a far visita in casa dei suoceri a Casalborgone. La cameriera era uscita verso le 15. Il furto quindi era stato commesso tra le 15 e le 20,30. Inoltre i ladri erano sicuramente passati per la porta di servizio che dà sul ballatoio, aprendo la serratura senza alcuna effrazione.

Questa circostanza suggeriva al dott. Maugeri di chiedere ai ragionier Canuto se tra conoscenti o parenti che frequentavano o avevano frequentato il suo alloggio c'era qualcuno cui condotta non raccomandabile. Il marito si consultava con la moglie. Pensarono lunghi minuti e alla fine i coniugi si fermarono su un ragazzo di 16 anni, loro parente alla lontana che da qualche tempo non si faceva più vedere. «Contro di lui non abbiamo alcun sospetto. Rispondendo però alla sua domanda dobbiamo dire che è l'unico che abbia tenuto una condotta non buona. I suoi genitori sono molto preoccupati».

Gli agenti andarono a prendere a casa sua e lo accompagnarono in Questura. Il ragazzo giurava di non saperne nulla: si rimetteva ad indicare i nomi di alcuni suoi amici. Tra costoro la polizia fissò la sua attenzione su tre sedicenni, perché erano noti come «teddy boys» che in questi estate scorrazzavano per i rioni mettendosi in mostra nelle loro divise «blue-jeans». Il parente del Canuto sapeva l'indirizzo soltanto di uno dei tre amici: gli agenti lo trovarono a casa, in un vecchio palazzo di corso Francia. Il padre è pensionato, la madre lavora ancora come impiegata.

In Questura sperarono di non saper nulla del furto, negò di poter dare indicazioni sugli altri due. Aggiunse: «Vi posso persino dire che uno dei due è fuggito di casa e nessuno sa dov'è andato. Quindi vi sbagliate quando affermate che era con me il giorno dell'Epifania». Credeva di difendersi, invece fece una ammissione pericolosa, perché gli agenti avevano già saputo che non era andato a casa soltanto la sera di quel giorno. Interrogando i titolari dei bar dove si sapeva che i ragazzi solevano trattenersi a sentire le canzoni dei «juke-boxes» gli agenti conobbero finalmente l'indirizzo di quello che non era fuggito.

Bloccarono le case ed iniziarono una vasta perquisizione. Erano le 2 della notte. In cantina, rannicchiato tra due coperte dormiva il ragazzo fuggiasco. Nel suo alloggio trovarono il terzo, addormentato a letto. In soffitta un pacco con la refurtiva ed il denaro. Mancavano alcune decine di biglietti da mille. Ieri mattina i coniugi Canuto sono stati convocati in Questura. «E' roba vostra?», domandò il dott. Maugeri facendo vedere la refurtiva. «Certo. Però, però...». La moglie si accorse che c'era anche un monile di cui non s'era ricordata nel momento dell'inventario la sera precedente. Con quel monile il valore del bottino superava i 5 milioni.

I quattro ragazzi sono stati accompagnati ieri pomeriggio al carcere per i minori. Il parente del Canuto sotto la imputazione di furto aiuto il mandante. Gli altri tre come esecutori.

### Il sorteggio delle dodici auto del concorso «Torino-Natale»

Presente l'Intendente di Finanza dott. Morterra, ieri pomeriggio sono stati estratti, nei saloni dell'Associazione Commercianti in via Massena 20, i premi del Concorso «Torino Natale». Oltre alle serie dei numeri vincenti erano state estratte anche due serie di numeri di riserva che diventeranno validi se i possessori dei primi non si saranno presentati all'Associazione entro le ore 19 del 31 gennaio. La validità massima dei primi numeri di riserva è fissata alle ore 19 del 7 febbraio e quella dei secondi alle ore 19 del giorno 15 febbraio. Ecco i numeri estratti:

Auto Fiat 1800: S 32514, 1° biglietto riserva E 14031, 2° biglietto riserva M 08234.

Auto Fiat 1100: I 21813, 1° riserva S 58079, 2° riserva H 53064.

Biglietti vincenti le cinque auto Fiat 600 (tra parentesi la 1ª e la 2ª riserva):

B 09265 (P 07705, I 56525);
D 71900 (H 11286, I 59556);
O 58436 (D 73123, E 59201);
F 32637 (C 62867, D 55299);
R 71070 (Q 14987, A 35421).

Biglietti vincenti le cinque auto Fiat 500:

N 14795 (D 05419, F [illegible]);
D 58789 (N 40231, D 89148);
S 62136 (U 01835, A 29700);
L 17024 (M 49668, I 58349);
I 68081 (I 19784, O 63100).

### Denuncia un cassiere di banca che non accettò un versamento

**Si trattava di 50 mila lire tutte in monete da dieci**

Un professionista torinese ha denunciato alla magistratura un cassiere della Banca d'Italia in base all'art. 693 del Codice Penale. Esso stabilisce che «chiunque rifiuta di ricevere, per il loro valore, monete aventi corso legale nello Stato è punito con l'ammenda fino a lire 2600». Si tratta di un reato più lieve che non la sosta vietata ma la vicenda ora all'esame dell'Autorità giudiziaria è insolita.

Il denunciante si era presentato alla Banca con una valigia contenente 5000 monete da 10 lire, tutte in rotolini da 500 lire ciascuno, per effettuare un versamento. Di fronte al rifiuto del cassiere di accettare il versamento, ha sporto denuncia, facendo notare fra l'altro che la Banca d'Inghilterra accetta qualsiasi somma in «pennies» ricorrendo all'espediente di pesare le monetine per non perdere tempo in conteggi.

Il segreto di istruttoria impedisce di conoscere meno il resto dell'orientata la Magistratura di fronte all'inconsueto quesito. Si sa soltanto che la pratica non è ancora definitivamente conclusa.

### Specchio dei tempi

**Scrive una studentessa universitaria: infine insegniamo la recente storia ai giovani All'origine della peste - E' stata una deplorevole involontaria lacuna - Auguri a tutti coloro che amano la libertà - I vigili di Milano - La classica bottiglia piemontese**

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una studentessa universitaria di 22 anni. Scrivo perché nessun giovane ancora ha affidato a codesta rubrica la sua protesta e il suo sdegno per i nuovi episodi di odio nazista, ed io vorrei invece che fosse proprio la voce di noi giovani ad alzarsi più forte.

«Io invito quanti come me hanno ancora negli occhi le immagini terribili viste alla Mostra della Deportazione a dire forte il loro pensiero, a gridare la loro condanna, affinché, come fu detto ripetutamente durante le conferenze tenute nella sede dell'Unione Culturale nei giorni della mostra suddetta (e che presero le mosse da una lettera pubblicata da *Specchio dei tempi*) quanto è accaduto 15-20 anni or sono nel cuore dell'Europa non possa accadere mai più.

«Diciamolo dunque, diciamolo forte che vogliamo amare e non odiare, che siamo inorriditi nell'apprendere queste cose e che, con parole e opere attendanti un sano volere, ci adopereremo perché certe ideologie disumane e barbare non prendano più piede! Diciamolo soprattutto a quei nostri coetanei che, coscienti o no, si macchiano in questi giorni di atti inqualificabili; diciamolo loro perché sappiano che sono pochi e che pietà o disprezzo, null'altro possono aspettarsi!

«E a questo punto mi sembra utile ribadire quanto scrissi ieri il prof. Policari. La maggior parte degli insegnanti, dacché è finita la guerra non ha mai sentito il dovere di insegnare ai giovani la storia di ieri e con ciò invitarli a conoscere a fondo l'orrenda pagina che vi scrisse il nazismo. Se obiettive parole di condanna (tanto più urgenti, mi si perdoni, di tante lezioni dedicate a fatti, pur importanti, di secoli e secoli fa) si fossero udite nelle nostre aule, quanti giovani inconsciti forse sarebbero oggi anche in numero minore e gli altri, soprattutto, saprebbero di più e con maggiore consapevolezza. Ci pensino gli insegnanti, perché è vero quanto già leggemmo: "Dimenticare e sviluare a dimenticare in questo caso è colpa"».

*Mariagrazia Bottalio*

*Un lettore ci scrive:*

«Da qualche tempo, giungono da ogni parte d'Europa notizie di bravate compiute da gruppi di fanatici nazisti, che sembrano agire con coordinazione e non isolatamente. Se questo fenomeno, in tutti gli altri Paesi, ha un'importanza molto limitata — in quanto opera di pochi irresponsabili che agiscono in una parte più per leggerezza, per il gusto della bravata in sé, che per intima convinzione — in Germania esso assume un significato diverso e decisamente allarmante. Che cosa fa il Governo tedesco, di fronte a queste prime avvisaglie di una nuova che minaccia di risalire? Che cosa crede di risolvere con qualche condanna?

«I tedeschi che inscenano indegne manifestazioni al grido di "Heil Hitler!", inneggiando ai più infami criminali di tutti i tempi, sono in gran parte giovani che del nazismo sanno solo quello che dicono loro genitori e conoscenti. Che meraviglia, dunque, se Hitler diviene ai loro occhi un eroe da leggenda, il simbolo della grande Germania? Perché a scuola non si insegna loro che cosa fu realmente il nazismo, invece di condannarne la storia nell'anodina frase: "Hitler governò la Germania dal 1936 al 1945"? Perché la gioventù tedesca viene lasciata nella più completa ignoranza del passato?

«L'ignoranza, prima di ogni altra cosa, sta infatti alla base di un fenomeno che allarma tutti coloro che, forse ingenuamente, credono ancora che libertà, civiltà, giustizia non siano parole vuote, utili soltanto al demagogo per ottenere il plauso popolare. Fino a che il Governo tedesco non si deciderà a introdurre nelle scuole questo tremendo capitolo della storia moderna, tutta la politica della Germania non potrà evitare che la lebbra nazista si diffonda ancora nella popolazione, lentamente e costantemente».

*Un lettore che, dopo la «defenestrazione» latente, ci vergogna d'essere uomo*

*Un lettore ci scrive:*

«Trovo cosa molto deplorevole che un abbonato de *La Stampa* per leggere la relazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa sui campi di concentramento algerini (chiamiamoli benevolmente così) debba ricorrere ad altri giornali.

«E' giunta l'ora per tutti i popoli liberi di dare una mano ai poveri algerini che conducono una santa lotta per la libertà della loro patria».

*Giorgio Rivera*

*Un lettore ci scrive da Alba:*

«Non sono lettore de *La Stampa*. Ma in questi giorni un mio amico mi ha fatto leggere la spassosa lettera dell'on. Bima a proposito del circo di Monza e le due risposte seguenti

«Io non ho parole: non è necessario. Dico solo che da ora in poi leggerò sempre *La Stampa* e mai più, con i miei amici, darò il voto a quell'onorevole. Perché mandare in Parlamento dei rappresentanti così veduto così ristretto? Al giornale, a tutti coloro che amano la libertà i più cordiali auguri di buon anno».

*Mario Tardito*
*nuovo lettore*

*Un lettore ci scrive:*

«Io invece sono convinto che i vigili di Torino sono molto più cortesi e consci del loro dovere di quelli di altre città.

«Ero a Milano. Dovendomi fermare con la macchina in un posto centrale stavo cercando disperatamente uno spazio libero. Finalmente eccolo. Un signore in borghese, ritto sul marciapiede osservò la manovra, mi lasciò scendere, chiudere la macchina, ma appena accennai ad allontanarmi, mi richiamò e, rivoltando con grazia mossetta il bavero della giacca, mise in mostra una placchetta metallica qualificandosi come vigile. Col più stucchevole sorriso mi mostrò sopra la mia e la sua testa una targa di divieto di sosta collocata tra due tende arrotolate sopra le vetrine di un negozio invisibile a chi, come me, proveniva in macchina. Alle mie rimostranze, alzò lo sguardo in alto prendendo a testimoni gli Dei della sua benevola comprensione, ma dovere è dovere e mi ribadì la multa».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Nell'invito fatto sul giornale dal prof. Tasca per un ritorno alla tavola semplice e sana, oltre a essere ricordato il problema delle manipolazioni e delle sofisticazioni di cibi e bevande, viene anche accennato a certi invitanti richiami della vetrine.

«Se in gran parte, specie con l'attuale delle refrigerazioni, si provvede ora all'igiene e alla conservazione dei prodotti alimentari esposti, non eguali cure si prendono per tenere nel miglior modo il vino. La classica bottiglia piemontese andrebbe riposta in ambienti a temperatura non troppo variabile, non soverchiamente illuminati, sufficientemente ventilati, lontani da odori e da scotimenti molesti. Condivisi proprio del tutto opposte a quelle di certi negozi e peggio ancora di certe vetrine. Molto saggiamente alcune case vinicole forniscono per l'esposizione dei recipienti perfettamente etichettati e sigillati, ma vuoti di contenuto, ben sapendo che il prodotto di Bacco è debole di nervi».

*ing. M. Mezzana*

### Triste Natale di due bimbe

*Per le due orfane del manovale Ruzzu abbiamo ancora ricevuto:*

Paese e Costanza L. 7000; L.S.P.-Vaude Canavese 1000; In suffragio dei nostri morti Nina e Nuccia 1000; Giuglaro 1000; Margherita e Angelo 500; Roberto e Marco 2000; G. F., Aosta 2000; M.R. 500; Paola Martini 1500; Rivano Pietro 2000; Mamma e Giorgio 1000; Guido 3000; R. M. G. 2000; N. N. 1000; Alessandra ed Elia Appiano 5000; B. F. 5000; Gino Luigi 1000; Ricordando Maria Luisa 1000; Ida e Guglielmo 1000; E. R. 1000; N. N. 2000.

Totale L. 32.500; totale precedente L. 810.625; totale generale L. 843.125.

*Accogliendo l'invito di un nostro lettore e salvando gli alberi di Natale, l'Amministrazione provinciale ha deciso di provvedere al ritiro, presso 55 abitazioni private, e al trapianto dei piccoli abeti che hanno finito ormai la loro funzione. Telefonare al 44-662.*

## Ordinata la chiusura per un mese di una ditta per frode nel burro

*E' la «Cremeria Subalpina» di Lombriasco - Il servizio repressione frodi ha sequestrato 4438 chili di burro sofisticato con sesamo e grassi animali*

«Intensificheremo — ha dichiarato recentemente il Prefetto a "La Stampa" — l'azione di repressione delle frodi e di denuncia all'opinione pubblica dei sofisticatori». Nel quadro di questo rinnovato impegno di severità, a tutela della salute pubblica e dell'interesse del consumatore, il dott. Saporiti ha firmato ieri il decreto che ordina la chiusura per un mese del burrificio «Cremeria Subalpina» con sede in Lombriasco «per infrazioni alle norme sul commercio delle derrate destinate all'alimentazione». Per la stessa infrazione, come abbiamo a suo tempo pubblicato, la ditta è stata denunciata all'autorità giudiziaria di Pinerolo ed è in corso ora il procedimento penale a suo carico.

La denuncia della ditta è avvenuta da parte del Servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura, che fa parte con altri organismi della Commissione di vigilanza annonaria istituita dal Prefetto due anni or sono. Proprietario del burrificio di Lombriasco, con sede in via Giovanni Bosco 16, è Giovanni Francone, abitante a Torino in via Borgaccia 58. Gli sono stati sequestrati 4438 chili di merce. E' accusato di aver detenuto burro unito a sesamo e di aver prodotto e venduto burro sofisticato con grassi animali, confezionato in pacchi su cui si leggeva la scritta «Burro Pastore» centrifugato, purissimo da tavola.

Al momento della sorpresa effettuata dai funzionari del Servizio repressione frodi, la merce era conservata nei frigoriferi della ditta. Sulla porta della cella c'era il cartello: «burro non in vendita» e un altro: «tutto il burro qui contenuto è avariato e in attesa di analisi».

### Telefonare subito al «110» in caso d'incidente stradale

Ieri è entrato in funzione il servizio di pronto soccorso sulle strade organizzato per iniziativa dell'Automobile Club di Torino con la collaborazione degli enti di pubblica assistenza. Come già abbiamo pubblicato, il servizio viene svolto in tutta la provincia di Torino, che è la prima in Italia a disporre di un'organizzazione del genere.

Per ottenere pronto soccorso per le vittime della strada, basterà telefonare al 110, il segreteria telefonica della Sitpel alla quale già fa capo il servizio di assistenza meccanica. Nel giro di 15-20 minuti sarà inviata sul luogo della sciagura l'autoambulanza più vicina.

### L'assessore Rosboch al Rotary

Nella seduta di ieri sera al Rotary Club l'assessore comunale Rosboch ha riferito le impressioni riportate in un recente viaggio in India soffermandosi particolarmente a descrivere la vita economica dei grandi centri e mettendo in evidenza la benemerite attività che i salesiani svolgono in quelle terre.

### Stato civile del 5 gennaio

**NATI** — Bogna Luigi, a. 67, nano a Santa Fé (Arg.), fotografo, abitante in c. Vitt. Eman 43; Calvano Antonino, a. 60, Frasso Telesino, c. Novara 5; Godina Camilla ved. Cattari, a. 67, Valle d'Istria, v. dei Pioppi 20; Gaido Gaetano, a. 63, Feliszano, v. Pondersno 25; Bergogne Giov. Battista, a. 67, Quiliano (Arg.), via Cibrario 19; Carelli Maria, a. 57, Castel S. Pietro, c. G. Agnelli 2; Chiavarino Paolo, a. 51, Piobesi d'Alba, v. Feliziano 11; Bruna Caterina, a. 72, Carignano, via Vanchiglia 32; Giacbero Domenico, a. 63, Savona, v. Sacchi 45; Raymond Giuseppina, a. 77, Torino, v. Rochemolles 6; Scarrone Giovanni, a. 70, Villafranca d'Asti, p. B. Bozzolo 3; Nicola Camillo, a. 81, Trino, industr., c. Trapanese 9; Pallino Petronilla, a. 63, Chivagnolo, v. Cibrario 23; Ferrero Giuseppe, a. 52, Montevideo (Uruguay), dentista, p. XX Settembre 6; Merlenda Camilla, a. 53, Moncalieri, v. Nizza 93; Gisondo Teresa, a. 70, Pinerolo, v. Saccarelli 14; Beltrame Maddalena, a. 77, Chieri, c. Bramante 53; Fassino Maria, a. 76, Casale Monferrato, v. Villa Regina 21; Fiorina Carlo, a. 54, Sordevolo, rag., v. S. Quintino 41; Libenasone Giulia, a. 72, Fossano, v. Cherubini 27.

Deceduti in ospedale: Cima Giovanna, a. 79, nata a Crescentino; Camaglio Maria, a. 95, Chiavari; Cafasso Piero, a. 64, Torino, elettrotec.; Monti Francesco, a. 72, Villarbolito; David Federico, a. 67, Torino; Cleu Lucia, a. 78, Sazzari, rellz.; Nesta Aldo, a. 20, Barbaresco; Violino Ernestino, a. 59, Boves, mecc.; Capiroma Giuseppina, a. 57, Torino; Borgna Elisabetta, a. 82, Bricherasio; Giraudo Francesco, a. 53, Torino, mecc.; Vigna Maria, giorni 2, Torino; Greppi Luigi, a. 74, Perzana, mecc.; Moretta Giuseppe, a. 53, Varallo Sesia; Dame Giacomo, a. 77, Torino; Bergamaschi Davide, a. 67, Brescia; Baldassi Vittoria, a. 82, Bardonecchia; Fasà Alberto, a. 64, Torino.

**Morti 38 - Matrimoni 16**

### Stato civile del 6 gennaio

**NATI** — Ughetti Maria, anni 58, nata a Valprato, abitante in v. Casalette 1; Nava Giuseppe, a. 79, Chieri, v. Nizza 69; Morello Maria, a. 69, Torino, v. Carraglio 14; Boda Firmino, a. 57, Andorno M., operaio, v. Ornavasso 5; Bosco Giacomo, a. 72, Virle, c.so Unione Sovietica 583; Valtero Margherita, a. 80, Revello, v. Druetti 37; Corno Carlo, a. 76, Monbello, v. Scarlatti 34; Cagno Domenica, a. 55, Bra, v. Cuneo 112; Salomone Giovanni, a. 64, Albaretto, v. Sette Comuni 31; Trucatto Vittorio, a. 89, Torino, via Baudissi 7; Mazzola Gaetano, a. 74, Torino, v. Cuneo 30; Lisuba Giovanna ved. Ghigo a. 77, Caselle, v. Marco Polo 7; Ninghetto Angela, a. 81, Lombardore, c.so Rag. Margherita 128; Borsella Emilia, a. 36, Pisa, v. Malta 20; Peraldo Anna, a. 78, Castiglione Fell., v. Corsica 7; Roberto Irene, a. 78, Montemagno, v. Giachino 96; Capellaro Gabriella, mesi 5, Torino, v. Scarlatti 34; Viglianzo Pietro, a. 78, Torino, via G. Verdi 7; Pozzo Sebastiano, a. 66, Govone, agiato, v. Tassoni 30; Fumagalli Massimo, a. 61, Torino, commerc., c. Trapani 1; Bernabino Adele, a. 60, Santhià, commerc., v. P. Giuria 73; Nobili Maria, a. 83, Cruisinallo, v. Ormea 6 bis; Meiss Teresa, a. 82, Torino, v. Artisti 10; Cignetti Giuseppina, a. 71, Monticello Alba, v. Marochetti 6; Esaglio Teresa, a. 84, Villafranca Piem., p. Sofia 5; Daniele Orsola, a. 73, Torino, v. Frassinetto 30.

Deceduti in ospedale: Bonino Maria, a. 73, nata a Pollone; Ferraris Giovanni, a. 71, S. Germano; Dughera Felice, a. 54, Torino; Bianco Teresa, a. 64, Torino; Genta Agnese, a. 74, Pecetto; Favreto Elena, a. 58, Vialnada; Verraino Celestina, a. 63, Coazze; Zibecchi Luigi, a. 62, Lonate; Cumetto Stefano, a. 58, Cuneo, artigiano; Ferrero Caterina, a. 75, S. Francesco al Campo; Sbalgiani Virginia, a. 55, Monzagrogna; Cresto Flavio, giorni 23, Castellamonte; Beltramini Teresa, a. 44, Torino; Bergonzo Caterina, a. 62, Lombardore; Lisa Bartolomeo, anni 63, Chieri d'Alba; Bastelli Secondo, a. 32, Caltignaga; Vitrese Luigi, a. 53, Torino, [illegible]; Rivangon Vittorio, a. 70, Burano; Antonietti Margherita, a. 71, Celmerengo; Crivellari Ezo, a. 18, Mesenile; Moda Pietro, a. 87, Lu Monferrato, chirurgo; Sisiguglia Anna, a. 30, Cerignola, magliarisa; Masaglio Maria, a. 67, Savigliano; Rubia Costante, a. 83, Moreggia; Filippani Antonietta, a. 17, Valvasone, cameriera; Sacchetto Margherita, a. 73, S. Damiano Asti; Zucco Maria, a. 77, Caselle; Badariotti Giovanni, a. 72, Torino; Barbano Antonietta, a. 91, Casale Monf.; Chiaberge Maddalena, anni 67, S. Gillio; Grismaa Giannina in Visintin, a. 56, Casale Scodosia.

**NATI** — Traverso Carlo; Di Tommaso Franca; Allena Davide; Rosatelato Sandro; Boninegna Marco; Bruttini Lucia; Dal Bo Ugo; Fracchia Riccardo; Dreveti Daniela; Fotarella Roberto; Brizzi Benvenuto; Feleo Vittorio; Savioni Germano; Macrì Gianfranco; Palladino Elio;

# Avete letto la Bibbia?

Tutti dicono che bisogna leggere la Bibbia; ma quanti lo fanno? Intendiamo saltarci dentro e una pagina dopo l'altra smaltirla tutta dal filo nuovo dei giorni, senz'aspettare quel bestio tempo di vacanza che la vita di oggi non manda mai. Spaventano la mole la tessitura i salti di tono attestanti lo scroscio dei secoli e il concorso di più autori non tutti umani; spaventa la reputazione di libro per eccellenza (che è appunto il significato di *Bibbia*) ad uso di conforto per ogni afflitto; spaventa infine, ma con una punta di fascinazione, il suono stesso del comando ripetuto dalle generazioni: leggere la Bibbia! Se no... se no, l'uomo moderno sa che vive lo stesso. Così il libro ci è nascosto dalla sua troppa luce.

Ma lasciando che è debito di ogni cristiano avere le Scritture sulle dita, la Bibbia, filtrata dalle arti, riempie il nostro linguaggio di figure; e non è onesto che ogni poco il citrino Eva e il Serpente, la pazienza di Giobbe, la castità di Susanna e così via senza sapere con certezza dove stanno di casa, e che corre Monsieur Jourdain era prosatore, così si sia noi cento volte il giorno scrittorali senza saperlo. Chi non si sentisse d'attaccarla con le proprie forze, chiami prima una guida e si faccia dire la strada.

Fra le moderne si offre agilissimo Francesco Flora, che avendo posto a fondamento della propria estetica «In principio era il verbo» era quasi tenuto a darci una sua «lettura» del Vecchio Testamento. Fuor di scherzo, *La poesia della Bibbia* in due grazioni volumetti editi da «Nuova Accademia» è un modello di esegesi lirica, anzi crociana, dove sulla rigorosa distinzione di poesia e no, a tocchi di bacchetta, si accendono l'uno dopo l'altro tutti i fulgori poetici della Scrittura e quelli soltanto, rimanendo nel buio più fitto tutto ciò che non sfocia la corda estetica e Dio sa se è poco. Certo, come per Dante, con altri animi si può leggere la Bibbia e il migliore sarà quello che fa un fascio di tutti; ma poiché il Flora scrive per i profani, e i profani, specialmente oggi, si pigliano con le impressioni, quella sua volata idealistica su per le cime è quel che ci vuole a ispirare un istantaneo innamoramento per il grande e misterioso libro.

Il quale ha il merito, raro fra gli stessi capolavori, di cominciare stupendamente. Nel Genesi sono già i due sensi maggiori della Bibbia: il sublime (i massimi effetti coi mezzi minimi) e il profetico, quel lievito che è nel cuore dell'uomo e lo spinge al domani. Nessuna poesia, dice il nostro critico, ha espresso meglio l'infanzia del mondo, lo stupore e la gioia della luce. E non solo quella prima mattina, ma tutte le mattine e la letizia che ne viene all'uomo operoso cantano in quei versetti, dove per virtù di scrittura divina la poesia delle origini è quasi una cosa con le origini della poesia e della stessa lingua, come fa sentire quel nome *homo* dato, nella stretta del momento, alla prima donna e conservatosi pochissime ore soltanto per lei.

Specialmente alle storie dei patriarchi il Goethe si professava debitore della propria educazione morale. «Quando la mia fantasia sempre attiva... mi trascinava or qui or là, quando un miscuglio di favola e storia, mitologia e religione, minacciava di confondermi, allora amavo rifugiarmi in quelle religioni dell'Oriente e sprofondarmi nei primi libri di Mosè, dove fra le vaste tribù dei pastori mi sentivo allo stesso tempo in grandissima solitudine e in grandissima compagnia». In quell'aria serena si stampano fra le più belle la storia di Agar, sorridente dramma fra padrone padrona e serva, quella di Rebecca, «poesia d'una pastorale primigenia», dove il motivo dell'incontro al pozzo, esca per tanti artisti, torna due volte come rima ideale, e quella, notissima, di Giuseppe, altro amore goethiano. Perfino nei Numeri, nel Deuteronomio e nei Giudici i cui titoli non fanno nulla per attirare, sono scatti di interesse e splendori d'arte, o come dice il Flora, istituendo una terza categoria, è una poesia sotto velo, una memoria di poesia, proprio la qualità che più piace ai palati moderni. Per esempio, una notizia sul giudice Abdon dice che «ebbe quaranta figli e da costoro trenta nipoti che cavalcavano settanta asinelli». E' un conto, ma è anche una graziosissima cavalcata. Finché per i Libri dei Re si entra nella rapida della Bibbia, alla esplosione lirica dei Salmi, dell'Ecclesiaste e del Cantico. Qui nell'aperto colloquio dell'umano col divino, è la famosa tensione imitata da tanti pindarici e non mai uguagliata. Le immagini saettano senza il ponticello del «come», i fiumi hanno mani per applaudire.

Un conto è udire e ripetere che nella Bibbia c'è tutto, un conto è trovare che è proprio vero. Il gastronomo che vanta l'olio sul burro dicendo l'olio è nella Bibbia', non sa di azzeccarla. «La somma delle cose necessarie alla vita degli uomini è: acqua fuoco ferro sale latte e pane di farina monda, e miele, e grappolo d'uva, e olio, e vestimento» (Eccl.); sebbene, con tanti pastori, ci sia naturalmente anche il burro. Ecco la regola per l'amico nel bel latino della Volgata: «Vinum novum, amicus novus; veterascet, et cum suavitate bibes illud» (Ivi): Amico e vino vogliono esser vecchi. C'è il pigro, disegnato per sempre, con le mani sotto le ascelle; c'è l'adultera, assomigliata a «pozzo stretto» per dire le fatiche di romanzo che si hanno a sostenere con lei, e la sinossi meretrice dolce in principio e alla fine amara come l'assenzio, i cui piedi «scendono alla morte» (Proverbi). Per contro la moglie buona, risparmiata anche nelle parole, è detta semplicemente «cervetta». Lo stolto che ricade, la bella senza sale. E prima della parola, il pessimismo più nero, la noia del sole. Piacerà poi alle signore di sapere che l'amore non fu mai più altamente cantato che nella Bibbia, e che non romantico, come forse credevano, ma biblico è il paragone «forte come la morte». Un vantaggio della lettura estetica del Nostro è che il Cantico dei Cantici, spogliato dei tanti simboli che ne insidiano l'entrata, si gusta come un oratorio lirico il quale «esprime la gioia innocente dei sensi, la dolcezza le grazie le melanconie d'un amore che segue il ritmo stesso della pura vitalità».

E' assai per invogliare del libro; rimanendo fuori i sospiri del Giobbe, una delle cime dell'arte universale, gli urli dei Profeti e la flora sparsa di quelle novelle che ancora dicono le storie di Tobia, di Giuditta, di Ester, di Daniele. La lettura della Bibbia è una perenne scoperta, e quando si dice che basta aprirla per trovarci il fatto proprio, se ne assevera la poesia, che fra le sue virtù ha appunto quella d'indovinarci. In realtà sono i fatti della Bibbia a diventare i nostri; essa non ci getta fuori di noi, ma ci riporta al fondo di noi, all'arcana congiunzione dell'umano col divino. Prossimo a entrare in nuovi mondi, l'uomo che ha chiuso nel cuore la voce del Saggio, poco teme e poco spera.

**Leo Pestelli**

## Un cane che dice: «Buon giorno!»

Tutta l'Inghilterra parla di «Corky» un cane fenomeno che, secondo quanto viene riferito, è stato allenato a produrre dei suoni che assomigliano a «good morning», e ad altre brevi frasi di circostanza. Bernard Backnell, il suo «insegnante», sta impartendo la giornaliera lezione all'intelligente animale (Telefoto)

AD OGNI INIZIO D'ANNO GLI UOMINI INTERROGANO IL FUTURO

# Molti cercano presso astrologi e veggenti qualche ragione di coraggio e di ottimismo

*L'uomo ha sempre tentato di sollevare il velo sui fatti che verranno - Non si tratta soltanto di curiosità: chiedere un responso ai maghi ed alle Sibille, è come evadere dai propri problemi, attribuire ad altri la responsabilità delle proprie decisioni - Saggi come gli antichi, i moderni «profeti» dànno responsi ambigui ed aperti alla speranza*

(Nostro servizio particolare)

**Roma, gennaio.**

*Al principio di ogni nuovo anno, si moltiplicano le previsioni e le profezie, a opera dei principali maghi, indovini e astrologi di tutto il mondo. Tende anche ad accentuarsi, in molte persone, non soltanto la curiosità relativa agli eventi futuri di interesse generale, ma anche il desiderio di avere qualche anticipazione su ciò che l'anno nuovo porterà al singolo. Perciò di questi giorni, oltre al dilagare delle previsioni sul tempo che farà in Europa, o sui viaggi spaziali durante il 1960, assistiamo a un notevole aumento della clientela abituale di veggenti e chiromanti, e persino a una più diffusa lettura di quei ben noti «oroscopi», che molti giornali e periodici sogliono regolarmente pubblicare.*

*E' sin troppo evidente che i vari maghi e profeti non sentirebbero il bisogno di dir la loro ad ogni «svolta» annuale se larghe masse d'individui non lo gradissero o non lo desiderassero. L'inizio di un nuovo anno costituisce senz'altro un momento critico, un «passaggio di fase», nella vita individuale e collettiva. Si accentua perciò il desiderio — alquanto infantile, ma non mai spento nel cuore dell'uomo — di sollevare un lembo del velo che ricopre le vicende cui andremo incontro, insieme con la speranza che qualche cosa di veramente «nuovo» e migliore accada a noi stessi, e nel mondo in cui viviamo. Per contro, al principio di un novello, ben circoscritto periodo di vita, il senso che non siamo onnipotenti né onniscienti, e che il nostro sguardo si perde nella giungla inestricabile degli eventi avvenire, sembra diventare più vivo e acuto. A chi ricorrere allora? L'idea che esistano esseri privilegiati, per i quali certe barriere possono ogni tanto schiudersi, e che sono in grado di «vedere» più e meglio di noi nella storia futura, e nella nostra sorte personale, non è forse mai completamente spenta in alcuno; e molti, come si può constatare, sono dispositissimi a «proiettare» questa immagine interiore — del veggente, del profeta, dell'Uomo divinante — su chi professa, con energia e autorevolezza, di essere in grado di appagare anche in parte la nostra curiosità, di ridarci una dose anche piccola di fiducia sulla non assoluta impenetrabilità di certe frontiere...*

*Gli aneddoti moventi sono in fondo i medesimi che spingevano tante persone, nel passato lontano, a consultare oracoli e sibille, o ad ascoltare, con un misto di ammirazione e di terrore, le voci tonanti dei profeti. Si accompagnava spesso, al desiderio generico di avere anticipazioni sugli eventi ancora da accadere, il bisogno più preciso di essere in qualche modo «illuminati» su una questione ingarbugliata, su un conflitto d'ordine sia generale, sia personale. Perciò gli oracoli e gl'interpreti di sogni e gl'indovini erano interpellati sia dal re o dal capo di eserciti alla vigilia di grandi imprese, sia dall'oscuro cittadino oppresso da un dubbio insolubile, dalla necessità di ricevere una direttiva purchessia.*

*Si vede subito, qui, un ulteriore motivo, più profondo, del ricorso agli oracoli di ieri, ai «maghi» di oggi: e cioè il desiderio di scaricarsi, almeno in parte, di una responsabilità. «Se le cose dobbano andare male, non ne avrò colpa io, ma l'avranno gli dei, o il destino...». Così, più o meno oscuramente avrà pensato chi si accingeva a interrogare la Pizia delfica, o la Sibilla cumana. Non diversamente, al giorno d'oggi, molte persone tendono ad affidarsi a ciò che dichiara, dalle colonne di un settimanale, il «professore» di scienze occulte, o l'astrologo; e non è da escludere che il poter attribuire, sia pure temporaneamente, certe vicende della propria vita al corso degli astri, o a chissà quali altre misteriose influenze, agisca come provvidenziale «sedativo» psicologico su tanta gente insicura ed ansiosa.*

*La questione diventa ancor più interessante, anche se più complicata, se si osserva che tanto nel passato, quanto attualmente, le dichiarazioni di oracoli e indovini sono di solito vaghe, e spesso, come ben si sa, enigmatiche. Al celebre ibis redibis della Sibilla, interpretabile in modi opposti, corrispondono oggi previsioni come «gioie e lutti in una capitale europea», o «evento sportivo impressionante». Chi si reca dallo cartomante o dalla veggente per sapere che cosa gli capiterà, si sente spesso dire, ancor oggi, le ben note frasi relative al «progetto contrastato» o alla «persona lontana che veglia e attende». La consultazione oracolare pone dunque l'individuo di fronte a un nuovo problema: quello di intendere rettamente ciò che gli vien detto, o addirittura di risolvere un enigma.*

*In termini psicologici, ciò significa che l'incertezza e il conflitto interiori, per cui si è voluto in qualche modo interpellare il fato, o gli dei, tendono a spostarsi dall'interno all'esterno, e dal piano emozionale a quello intellettuale. Posto in un primo tempo di fronte a una situazione soggettiva non padroneggiata, e ai relativi sentimenti di responsabilità sentiti come troppo gravi, l'individuo si trova dinnanzi all'enunciato di una autorità «esterna», che occorre in primo luogo capire, sguazzando l'ingegno; e capirla poteva e può essere altrettanto difficile quanto capire se stessi, senza afferrare i motivi non coscienti del proprio conflitto interiore... Ecco la profonda ragione della scritta «conosci te stesso», che ammoniva chi si recava al tempio di Delfi. Essa voleva ricordare al consultante che il destino e il giudizio sono in noi medesimi, che l'uomo è il principale «fabbro» della sua fortuna, e che i conflitti, le difficoltà e gli enigmi ci pongono, e possono eventualmente risolversi, per via interiori, prima e assai più che per linee esterne. «Ciò che tu cerchi qui, non è che un riflesso di quel che è dentro di te. Comincia dunque a guardare in te stesso», voleva dire l'iscrizione. Ma quanti erano in grado di capirlo?*

*Non fa perciò meraviglia che l'ammonimento delfico fosse sentito, già allora, come una esortazione generica, senza particolare rapporto con ciò che il pellegrino andava cercando... Non diversamente il moderno psicologo, o psico-analista, deve spesso impiegare molto tempo e grande abilità per far intendere al nevrotico che certi problemi e difficoltà, di cui si lamenta, non si trovano, di fatto, nel suo ambiente, o in circostanze esteriori: ma che ciò che gli appare svolgersi al di fuori, e di cui si duole, è in gran parte l'illusoria «esternalizzazione» di ciò che si agita dentro di lui, a sua insaputa...*

*Al pari di queste «manovre» inconsapevoli del nevrotico, anche la consultazione dell'oracolo antico, o dei maghi moderni, è dunque in sostanza un meccanismo psicologico difensivo. Questo meccanismo può funzionare assai bene quando il responso corrisponde alle più autentiche tendenze del consultante e, alleviando le sue esitazioni ed i suoi conflitti, gli permette, almeno per un certo tempo, di vivere e di operare in tranquillità. Altre volte invece, come è noto, l'oracolo era mal compreso: diceva — ambiguamente — una cosa, e il consultante ne intendeva un'altra... Sono, questi, i più famosi drammi della leggenda, della narrativa e del teatro: basti pensare alla sostanziale incomprensione di Edipo, o a quella di Macbeth. In simili casi, la «manovra» fallisce in pieno: l'individuo non è riuscito, psicologicamente, a «conoscere se stesso», ad eliminare il proprio fatale ed ignoto destino interiore; ma solo, ma si è posto nuovi veli dinnanzi agli occhi, ha dato un'illusoria soluzione ai propri stessi problemi: e non può pertanto, alla fine, che soccombere.*

*Per buona sorte, i maghi e i profeti moderni sono in genere molto più alla mano, e molto meno inquietanti, degli antichi enunciatori di oracolari enigmi. Essi trovano quasi sempre il modo di prospettare alla loro clientela, collettiva o individuale, qualche angolo rosco in cui rifugiarsi, e quando formulano una anticipazione-indovinello, offrono di solito la possibilità di una sua soluzione nel senso dell'ottimismo. Il consultante prova dunque la soddisfazione di aver momentaneamente ed in parte placato certi interrogativi, di avere bene interpretato l'oracolo, di avere gli Dei neutralizzati o consenzienti: di avere subito insomma in piccola dose, o esercitato su se medesimo, una rapida e non inefficace psicoterapia...*

**Emilio Servadio**

— LA DISCIPLINA VENATORIA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO —

# Vietare la caccia primaverile per salvare la fauna e l'agricoltura

*L'attività dei cacciatori dovrebbe cessare all'inizio di marzo - Allora incomincia la stagione della riproduzione: non proteggerla, significa favorire lo sterminio della selvaggina*

Pochi giorni or sono, presso l'Associazione Italia-Urss ha avuto luogo in Roma il primo di una serie di convegni indetti allo scopo di aprire, specialmente fra i cacciatori romani, un ampio dibattito sulla legislazione venatoria, che si vorrebbe adeguatamente riformata.

Al termine della discussione, della quale ci occuperemo più avanti, furono proiettati alcuni documentari sulla caccia, in uno dei quali, «*Storia di un uccello*», risultò evidente «lo sforzo scientifico che l'Unione Sovietica sta facendo con massicci inanellamenti di uccelli coll'istituzione di una fitta rete di stazioni di osservazioni ornitologiche» per approfondire sempre più uno dei più affascinanti problemi biologici, quello delle migrazioni degli uccelli.

Noi che, fin dal 1936, in collaborazione col compianto dott. Antonio Duse di Salò, iniziammo questi studi e fondammo il Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia nell'Università di Bologna, plaudiamo con tutto il cuore alla iniziativa di volgarizzare in Italia quanto si fa nell'Unione Sovietica in materia ornitologico-venatoria. Per poter applicare tale indirizzo, invochiamo innanzi tutto dalle competenti Commissioni parlamentari l'immediata approvazione del disegno di legge Manzini ed altri, che è costituito da un solo articolo, col quale si attribuisce il riconoscimento giuridico a quel Laboratorio e il disegno di legge Capua che ne assicura un finanziamento superiore all'attuale.

Ciò consentirebbe, fra l'altro, di organizzare sul serio lo studio delle migrazioni attraverso l'Italia. Come l'Olanda ha ormai trasformato quasi tutte le sue tese alle anatre (*canardières*) in osservatori ornitologici per uccelli acquatici o in stazioni di riproduzione per le specie stanziali, così gran parte delle nostre uccellande, che sono di fatto osservatori ornitologici, potrebbero essere gradualmente trasformate in istituzioni scientifiche, fondate sulle applicazioni della storica arte di uccellare che, nell'interesse della scienza, non si deve perdere, qual mezzo indispensabile di indagine. Ci si avvicinerebbe in tal modo alla soppressione di tutto ciò che è speculazione alimentare, oggi voluttuaria, e che è cagione di violente critiche a carico degli italiani.

In quel raduno di Roma, si è parlato molto di decentramento venatorio, senza mostrar di accorgersi che questo è in atto in alcune disposizioni di legge; le quali non sono state, in pratica, applicate. Nel 1931 erano state create le zone venatorie, le quali costarono lunghi studi e denaro, ma poi i cacciatori non ne vollero sapere perché esse esigevano particolare disciplina. Tuttavia è rimasta, nella legge vigente, la zona delle Alpi, la cui evidente regolamentazione si vorrebbe estendere altrove. Di fatto è rimasta anche la zona palustre e valliva, delineata in ciascun calendario venatorio provinciale. Queste zone ed i compartimenti venatori, con facoltà di modificarne la circoscrizione, rappresentano di fatto un decentramento biologico.

In un nostro precedente articolo, abbiamo dimostrato che la legge vigente, datata dal 1923, è il frutto di un compromesso fra i grandi riservisti tosco-laziali e i liberi cacciatori romani i quali, per la trasformazione dell'ambiente dovuta alla bonifica integrale, sono rimasti senza selvaggina.

Siamo assai lieti che si cominci a guardare, in materia di caccia, all'Unione Sovietica, dove le Scienze Naturali e la protezione della Natura sono tenute in altissima considerazione dallo Stato e dal pubblico, mentre le nostre classi dirigenti ne sono addirittura digiune. Nell'Unione Sovietica la selvaggina è considerata come un prodotto del suolo e tutta l'organizzazione venatoria è ispirata a questo fondamentale principio bio-naturalistico. Praticamente la selvaggina cresce nella riserva, siano esse coltivazioni, forestali o sportive, destinate cioè a quei cacciatori cittadini che non hanno un proprio terreno di caccia, che viene loro accordato dal Ministero dello Sport.

L'esercizio della caccia esige innanzi tutto selvaggina e successivamente contempla i modi di cattura ed i luoghi in cui essa va cercata. Fondamentale per la moltiplicazione dei selvatici è la salvaguardia integrale della loro riproduzione, onde il primo ed impellente provvedimento è la totale, drastica soppressione di ogni caccia primaverile, provvedimento richiesto anche per ragioni di protezione agricola e per una meno difficile vigilanza, oggi inesistente. Per essere chiari: gli ornitologi qualificati, che non hanno interessi personali o di gruppi da sostenere, chiedono che ogni forma di caccia, senza eccezione alcuna, abbia termine col primo o colla prima domenica di marzo, quando cioè si inizia il ripasso primaverile, nel quale la scienza, e non le chiacchiere dei cacciatori, riconosce il prodromo del fenomeno riproduttivo. Questa data coincide anche colle esigenze della protezione agricola.

Dato il completo fallimento della protezione accordata a determinate specie di uccelli dall'art. 28 della legge, e data l'ignoranza integrale della sistematica ornitologica da parte dei cacciatori italiani (non si dimentichi a tal proposito la soppressione avvenuta nel 1922 delle nozioni di zoologia descrittiva nel ginnasio e nelle scuole corrispondenti), è opportuno sradicare dalla mente dei cacciatori il concetto informatore della legge, che considera oggetto di caccia tutti gli uccelli che vivono in libertà, e sostituirlo con un elenco delle specie che si possono realmente considerare selvaggina.

Tutti predicano che la caccia non può essere attualmente oggetto di speculazione, ma di fatto lo è. Occorre dunque disciplinare il commercio e la vendita della selvaggina, vietando inesorabilmente quella dei piccoli uccelli utili all'agricoltura, pure ammettendo la possibilità di difendere, in casi speciali, le colture agrarie e la pesticoltura.

A questi concetti pregiudiziali si ispira il disegno di legge Truzzi, e bene ha fatto la Commissione per l'Agricoltura e le Foreste della Camera dei Deputati ad iniziarne la discussione, quale punto di partenza della riforma della legislazione della caccia.

**Alessandro Ghigi**

Rettore Universitario - Presidente per l'Italia della Commissione per la protezione degli uccelli

## Agente inglese accusato di due rapine in banche

**Londra, 7 gennaio.**

L'agente di polizia George Albert Askew è stato accusato di aver partecipato a due rapine in due banche. L'agente — ha dichiarato il rappresentante della accusa — aveva chiesto di essere inviato in servizio davanti ad una delle banche nella stessa notte in cui fu rapinata. Il poliziotto è accusato, insieme a tre altre persone, di essere penetrato nella succursale di Chingford della «National Provincial Bank» e di aver rubato gioielli e contanti per oltre 18 mila sterline. I quattro sono anche accusati di aver ricevuto denaro per altre rapine a cui avrebbero preso parte.

Askew è stato sorvegliato per oltre un mese da un gruppo di agenti in borghese, dopo che si cominciò a sospettare di lui.

# Lo scheletro incatenato è di un inglese di ventitré anni

**Figlio di un ex-ufficiale della marina inglese, scomparve nel marzo '58**
**Escluso il delitto: già una volta il ragazzo si era legato in catene da sé**

(Nostro servizio particolare)

**Londra, 7 gennaio.**

Il mistero dello scheletro incatenato è stato risolto. Si è scoperto a chi appartenevano le misere ossa e si è stabilito che la sua morte non è opera di un diabolico assassino. Ma, pur senza il brivido del delitto, la vicenda rimane allucinante.

Lo scheletro fu rinvenuto qualche giorno fa all'imboccatura di una vecchia fogna, in una zona incolta vicino a Plymouth. Quale fosse la sua posizione non è stato precisato, ma si sa che le sue gambe erano cinte da due grossi anelli di ferro incastrati in una parete. L'uso di questi anelli era noto: se ne servivano gli uomini che verificavano il funzionamento della fogna per non precipitare nelle acque immonde. Ma nessuno di loro si era mai incatenato in quel modo. Chi era dunque la vittima, e come e quando era finita in quella trappola mortale?

Oggi, finalmente, si è avuta la risposta. La vittima è James Duncan Dunn, un giovane di 23 anni scomparso il 21 marzo 1958. Egli abitava a Cirencester, una cittadina a 250 chilometri dal luogo della sua orrenda morte. Uno dei familiari ha identificato ieri l'orologio rinvenuto tra la fanghiglia, in fondo al chiusino, e i brandelli del «montgomery» ancora attaccati allo scheletro. Delitto? No certamente, ha risposto la polizia. Disgrazia o suicidio? Lo deciderà fra qualche giorno un'inchiesta.

Della vita di James Duncan Dunn si conosce un episodio da cui è forse possibile dedurre la verità. L'11 febbraio 1958 — un mese prima della sua scomparsione — il giovane venne trovato di notte incatenato al cancello d'una casa diroccata, nel centro di Londra. Furono chiamati i pompieri e per liberarlo fu necessaria la fiamma ossidrica. Il fatto non ebbe pubblicità, ma fu registrato da Scotland Yard ed è dai suoi archivi che è ora riemerso.

Dunn era probabilmente un infelice afflitto da una morbosa brama di incatenarsi. Fuggito da casa, arrivò fino a Plymouth e di qui alla fogna. In un accesso di follia si incatenò nuovamente e, questa volta, perì. Se si lasciò morire o se non riuscì più a liberarsi non si saprà forse mai.

Il giovane apparteneva ad ottima famiglia. Suo padre è un ex-ufficiale superiore di marina e le sue sorelle insegnano all'università, una in Inghilterra e una in America. Prima della scomparsa James Dunn aveva fatto per qualche tempo l'attore.

**m. ci.**

## Ritrovati in Svizzera due scheletri sotto terra

**Ginevra, 7 gennaio.**

Due scheletri, perfettamente conservati, sono stati portati alla luce ieri da alcuni operai addetti a lavori di scavo in un cantiere di Cully, nel cantone di Vaud. I due scheletri, sepolti a meno di un metro di profondità, erano coricati sul dorso l'uno di fianco all'altro. Le successive ricerche non hanno dato alcun risultato: nessuna traccia di sepoltura né di abiti.

I servizi di identificazione di Losanna, recatisi sul luogo, stabilivano che la morte risale a non più di una decina d'anni. La macabra scoperta ha riportato alla memoria la misteriosa scomparsa di alcune persone del luogo delle quali non è mai stata ritrovata traccia. La polizia cantonale ha aperto un'inchiesta.

## Prossima a Ginevra il processo al deputato accusato d'omicidio

**Ginevra, 7 gennaio.**

Sono in corso gli ultimi preparativi per il processo contro l'ex-deputato ginevrino Pierre Jaccoud, che è accusato d'aver assassinato il 1° maggio 1958 il padre del suo rivale in amore, il pensionato Carlo Zumbach. Oggi pomeriggio il presidente della Corte d'Assise ginevrina, dott. Edoardo Barde, si è recato all'ospedale cantonale dalla città per sottoporre l'imputato ad un breve interrogatorio. Pur trattandosi più che altro di una formalità, numerosi cronisti hanno sostato per parecchie ore nei corridoi dell'edificio.

Stando a quanto si è potuto sapere in serata, Pierre Jaccoud si è limitato a rispondere al presidente della Corte: «Signor presidente, le ripeto che sono innocente; tutto ciò che è avvenuto in questi ultimi mesi non è altro che una congiura nei miei riguardi. I miei difensori saranno senz'altro in grado di provare la mia estraneità alla morte del vecchio Zumbach, che io non conoscevo nemmeno».

Date le pessime condizioni di salute del Jaccoud le udienze non supereranno la durata di cinque ore al giorno.

# Meno divorzi in Francia In aumento i matrimoni

**Parigi, 7 gennaio.**

I francesi sposano sempre più e divorziano sempre meno con il passare degli anni: questi i risultati di una inchiesta dell'Istituto nazionale della statistica, il quale dimostra che il numero dei divorzi è diminuito regolarmente durante l'ultimo decennio e che, nel 1959, ha raggiunto il livello più basso a partire dal 1938, anno in cui la Francia contava una popolazione di circa 5 milioni di individui in meno rispetto ad oggi.

Il numero dei matrimoni, per contro, è in progressivo aumento: 276.100 matrimoni fra il 1936 e il 1938 (contro 22.460 divorzi), 207.000 fra il 1946 e il 1950 (46.280 divorzi), 313.000 fra il 1951 e il 1955 (30.790 divorzi), 293.000 nel 1956 (29.500 divorzi), 308.000 nel 1957 (29 mila 250 divorzi), 312.000 nel 1958 (28.950 divorzi), 320.000 nel 1959 contro 25.000 divorzi.

L'aumento dei matrimoni viene considerato tanto più importante in quanto in Francia si trova attualmente in pieno periodo di «classi vuote», essendo i giovani in età matrimoniale venuti al mondo fra il 1930 e il 1940, decennio di ridotta natalità.

## Soraya scia nel Tirolo con un finanziere turco

**Vienna, 7 gennaio.**

(c. b.) L'ex imperatrice di Persia, Soraya Esfandiari, è giunta questa sera alle 18, proveniente in macchina da St. Moritz, nella località tirolese di St. Anton sull'Alberg ed ha preso alloggio nell'albergo Post. Soraya, come sua madre aveva già annunciato alcuni giorni or sono, si tratterrà a St. Anton, per sciare, non più di una settimana. Accompagnano l'ex imperatrice, il finanziere turco H. Agar ed una signora non identificata. A St. Anton dovrebbe trovarsi già il fratello di Soraya, Bijan.

Il più recente accompagnatore di Soraya: Harold Krupp, non avrebbe intenzione di seguire l'ex imperatrice in Austria; voci secondo cui anche il principe Orsini avrebbe fissato una camera in un albergo di St. Anton sono state smentite.


**Automobilisti associandovi ALL'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO avrete diritto a:**

**SOCCORSO STRADALE GRATUITO** in tutta Italia.

**SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI** presso i distributori sociali (attualmente di lire 8 al litro sulla benzina e di lire 6 sulla super).

**SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600** acquistando almeno 500 litri di carburante.

**CUSTODIA AUTOVEICOLI** nei 1500 posteggi A.C.I.

**POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA** «Furto Autovettura» o «Infortuni».

**GUIDA TURISTICA D'ITALIA DE AGOSTINI e GUIDA MICHELIN 1960** (a scelta sino ad esaurimento).

**«IL CODICE DELLA STRADA»**, con stralcio del Regolamento di esecuzione e nuovi segnali.

**ABBONAMENTI GRATUITI** al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

**RISARCIMENTO DANNI** a seguito di trasporto infortunati in incidenti stradali.

**ASSICURAZIONI S. A. R. A. A PARTICOLARI CONDIZIONI.**

**CONSULENZA GRATUITA** legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.

**ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA.**

**ASSISTENZA TURISTICA E SERVIZIO CAMBIO VALUTA.**

**SCONTI** presso 300 Ditte affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.

**CARTA AUTOMOBILISTICA D'EUROPA** (omaggio Shell-A.C.T.).

**TELEFONI STRADALI** (chiave lire 1.200).

**CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA** che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (lire 1.000).

**SPORTELLI RISERVATI IN SEDE** per il pagamento delle tasse automobilistiche di circolazione, per il rinnovo delle patenti e qualsiasi altra pratica.

**QUOTE DI ASSOCIAZIONE:**

— non comprensiva del servizio posteggi . . . . . **L. 4.000**

— comprensiva del servizio posteggi . . . . . **» 5.000**

— non abbonamento al servizio posteggi (gratuiti in Torino) . . . . . **» 7.000**

In qualsiasi momento i Soci possono acquistare il bollino-posteggio e contrarre l'abbonamento al servizio.

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni di CHIERI - CHIVASSO PINEROLO SUSA e TORINO: via C. Alberto, 57 - corso Dante, 47 - corso Francia, 66 - corso G. Cesare, 8 corso Racconigi, 101 - corso Duca degli Abruzzi, 79.

# SPETTACOLI

## "Il valzer del Toreador,, di Anouilh al Carignano

Lo spettacolo c'è. *Il valser del Toreador*, di Jean Anouilh, presentato dalla nuova Compagnia di Renzo Ricci con Eva Magni, ed Elsa Merlini, è brillante e vibrante, colorito e variato, burlesco e grottesco. Lo spettacolo c'è. Gli attori (regia di Sandro Bolchi) hanno tratto dal testo tutto ciò che poteva contenere di comico e di patetico; hanno saputo dar vita, per dire così, anche alle intenzioni. Elastici e mutevoli, sono scivolati agilmente sulle scene lunghe, a ripetizione, insistite, sazievoli, hanno fatto scattare la molla dell'ilarità trattenendola a tempo, irrigidendola nella smorfia allucinata e repulsiva; affrontando il verismo minuto e sordido di molte scene hanno avuto il coraggio di modellarlo con arditezza e rilievo. Insomma sono stati bravi e plastici e teatrali. Renzo Ricci era il generale: non si può che dirne bene. Personaggio tornito, messo a fuoco, con il segno duro della caricatura e quello, acre e molle, della delusione totale e della confessione avvilita, Elsa Merlini era la generalessa: fulva di capelli, feroce, febbrile, bugiarda, con un che di predace e di crudele nell'abbiezione. Ed Eva Magni era la svanita, romantica zitella, bramosa e cedevole, ed ebbe modi di grazia garbata. Bene anche gli altri, Antonio Venturi, Edoardo Toniolo e insomma la rappresentazione, nell'assurdo intreccio dai toni contrastanti voluto dall'autore, ha avuto molto spicco. Un copione messo in piedi. Ma ora vogliamo dare un'occhiata al copione.

Che cosa ha voluto fare Anouilh, con questi cinque atti? Una macabra farsa della ghiribizzosa vecchiaia? Una drammatica buffonata? Rappreso nel suo orgasmo primitivo, di scrittore della sessualità e del possesso, egli ha scrollato, in una specie di sgualata isteria, certi grossi fantocci che, da quel mondo chiuso e ossessionato di erotomani, vorrebbero forse uscire, e non ci riescono, e ci affogano. E i cinque atti, tra stridori e beffe, non approdano a nulla: soltanto rimane l'impressione, non simpatica, di una mascherata barocca, un po' cascante e un po' grulla. Fanno ridere? Sì e no. Fanno piangere, quei fantocci? Farebbero piangere, se non ci repugnassero. Sono balzani e grotteschi, non senza molta noia. Sì è accennato alla sessualità (che sarebbe l'amore di Anouilh) e al possesso: quella sensazione e torbidezza di possesso totale, greve, intollerabile come un crampo, che è il mistero poetico (quando fu poetico) e alquanto sudicio (com'è rimasto, svanita la poesia) del teatro di Anouilh. La generalessa, la vecchia generalessa ancor tutta fremente di sordide inquietudini, di gelosie spiritali, rappresenta il possesso: come per tante altre donne di Anouilh un possesso amoroso, esercitato e subito, eccitato e stanco, di fronte al maschio che si divincola nella presa, a sua volta affascinato, posseduto, ribelle, aggressivo e vinto.

Ma il possesso che la generalessa rivendica sul generale, di veramente amoroso non ha che l'origine lontanissima, e ambigua; è piuttosto il possesso della moglie, che si impasta, sì, di ricordi lascivi, ma soprattutto si esalta in un egoismo nevrastenico, in una smania di esclusività, impotente e assurda. Subdola e accorta pazzia: la generalessa finge di essere ammalata, paralitica, immobile, una balza in piedi, feroce, al momento opportuno: Leone, sai il? Leone, che fai? Leone, che pensi? Perchè sei mio, gli grida, come la mia casa, i miei gioielli, i miei mobili, e non ammetterò mai che ciò ch'è mio passi agli altri. Il generale è suo; vorrebbe farne chissà che! Ma chi è dunque questo generale prigioniero? È la macchietta più gustosa, clamorosa, *claironnante* della commedia. Pigio militaresco, modi violenti e trionfali, battere di tacchi, petto in fuori, tutto frastuono e iperboli, questo generale prigioniero della moglie è un libertino, rincorre tutte le donne, madamine o servette, le coglie, le strizza negli angoli bui, sulle porte socchiuse, infuocato, sempre a caccia, sempre in gamba. E' un personaggio complicato, è la sessualità in atto, è un gratuito enigma.

Perché, tragico e ridicolo, il generale che riesce a sfuggire alla moglie per correre le più volgari avventure (ma egli non sa che la moglie, a sua volta, per tutta la vita, è passata da un amante all'altro), il generale dai grandiosi atteggiamenti donglovanneschi è un uomo che ha paura. Paura di che? Della sua anima. Eccoci a uno dei motivi di Anouilh. L'anima, che il generale chiama «la ribalda», gli taglia le gambe, lo inonda di tenerezza e di pietà, gli impedisce di far male agli altri, lo tiene schiavo della consorte spettrale. Quando parla dell'anima, questo generale grosso, rotondo, apopiettico, cacciatore di domestiche, pare un ventriloquo, pare che la voce dell'anima gli esca chissà di dove, forse dai visceri profondi, forse è la voce di un altro. O meglio è un trucco di Anouilh; e con le turpi smargiassate, e con quell'anima dentro, il generale un fantoccio rimane. La paura, sì sa, è cattiva consigliera, ed è lei a spingerlo all'erotismo, alla rivalsa sensuale che pare, al momento, togliergli ogni affanno, è lei ad avventurarlo in una situazione davvero straordinaria: il generale insatirito e impaurito ha un grande amore, la sua unica speranza, una donna pura, nobile, ideale, che darà finalmente pace alla sua anima.

Siamo nel 1910; diciassette anni prima, ad un ballo di guarnigione, il generale (allora capitano) ha incontrato una signorina svaporata, bionda, sognante; è il colpo di fulmine, classico e irreparabile. Giurano di essere l'uno dell'altra, non in camera d'albergo, non per poche ore rubate, ma per sempre. E intanto nulla. Qualche incontro fugace e casto, lei sempre pura, sempre fedele, sempre chiusa in un romantico, puntiglioso, schifiltoso compiacimento di sé e della sua straordinaria fedeltà. Guai a chi la guarda, guai a chi la tocca. Gli anni passano: verrà un divorzio? verrà la morte (della moglie) liberatrice? I due si amano, si sognano, si rispettano: lei diventa una stramba zitella, lui, curioso generale, si fa sempre più infuocato e sempre più timido, sempre più faunesco e sempre più problematico. Finché lei, la signorina di Sainte-Euverte, la zitella, arriva con una buona, anzi eccellente notizia: certe lettere compromettenti della moglie, la possibilità di uno scioglimento del matrimonio. Non staremo a ripetere le scene da *vaudeville* (un *vaudeville* di spettri) che si svolgono. Fatto è che la zitella, dopo quei diciassette anni di incrollabile fedeltà, per un equivoco (equivocamente secondato dall'intimo dell'istinto), si fa prendere tra le braccia (e ci resta) dal giovanissimo segretario del generale; la generalessa che ha minacciato il suicidio lo risolve in una scarica di vituperi sul generale, in una scena tremenda, fosca e lubrica, sulla quale si rovescia tutto il sudiciume di un insaziabile odio coniugale, tutto l'orrore di un lungo segreto d'alcova; e il generale (anima sì, anima no) se le avigna ancora una volta con l'ultima servetta giunta in casa. Dov'è l'*amour* e l'amarezza, la grazia e l'invenzione spiritosa di Anouilh?

Basti così. Non crediamo che con commedie di questo genere si possa dare respiro al teatro, lo si possa sollevare in una luce, in un'aria nuova e vitale. Ma gli attori, come già dicemmo, furono molto bravi, e lo spettacolo attrasse l'attenzione, destò la curiosità, fece ridere, fece stupire, e infine provocò applausi. Molti e ripetuti applausi ad ogni quadro, ed alla fine dello spettacolo.

**f. b.**

## *Il maturo dongiovanni*

L'amabile sessantenne Clark Gable sembrava a girare del film d'amore: l'ultimo è insieme a Lilli Palmer.

## Cronaca televisiva

**Tranquilla puntata di «Campanile Sera» e nuova facile vittoria di Castelfranco - Il giubilo dei vincitori in un'atmosfera di carnevale Mediocre documentario su Mosca - Stasera una commedia con Baseggio**

«Campanile Sera» continua nella sua serie di trasmissioni bonarie, popolari e un po' sciatte: anche stasera molte sorprese ed emozioni. Ieri la sfida era tra il paese campione Castelfranco Veneto e Montepulciano (Toscana). La puntata non ha offerto nulla di nuovo e se non ricorressimo a qualche nota di cronaca non sapremmo, francamente, che cosa dire. A Montepulciano ci accolgono con canti locali e con «un saluto al popolo italiano» detto dalla voce calle ed incerta di una bambina. A Castelfranco tutti gli esperti seduti in palcoscenico sono in costumi carnevaleschi d'ispirazione goldoniana: c'è chi porta la maschera. Nel cielo rimbombano fuochi artificiali. Parecchia gente regge il filo di palloncini con scritte d'evviva.

Il primo «round» dei pulsanti è vinto da Castelfranco; in lizza per Montepulciano è una gentile signorina che però non riesce quasi ad aprir bocca. Si passa alle gare collettive: bisogna indovinare una sfilata di fotografie che raffigurano artisti, poeti, animali, monumenti, scene da film ecc. ecc. Stavolta la spunta Montepulciano che si porta in testa. Bongiorno, per riscaldare l'atmosfera e animare il non brillantissimo quiz, si abbraccia, si dimena, dà con fervido zelo il via agli applausi. Secondo scontro ai pulsanti: a seconda signorina toscana che resta muta o pressa poco. Trionfa con notevole distacco il rappresentante veneto.

Subentra la prova sportiva: quelli di Montepulciano non sono abituati al gioco delle bocce: per cui Castelfranco vince ancora senza sforzo. Ultima fase in cabina: i concorrenti veneti ignorano — pensate quale gravissima lacuna di cultura — quella che fu la sigla musicale della trasmissione gastronomica di Mario Soldati: perdono dunque un punto, ma le due signorine di Montepulciano, unendo i loro mutismi, vanno addirittura a finire sotto zero. Perciò, terza settimana positiva di Castelfranco e terzo milione che fa il suo ingresso nelle casse del comune: una vittoria, comunque, non troppo difficile. In chiusura, le consuete riprese di folla esultante, la faccia di Tortora tra i mascheroni di carnevale, mongolfiere che si innalzano nella notte e rogbi di befane di cartapesta.

Mediocre il servizio «Visita a Mosca» con immagini spesso buie, tratte da un documentario francese di quattro anni fa. Il tono del commento s'ispirava con cautela all'attuale clima di distensione. Pensando che il servizio era stato preparato in occasione della partenza del presidente Gronchi per la Russia, bisogna dire che la tv non s'era eccessivamente sprecata.

Il programma serale dev'essere parso magro agli stessi responsabili, che l'hanno allungato con un cortometraggio sulla Colonna Traiana: abbiamo appreso, se non lo ricordavamo più, che gli antichi romani quando arrivavano in terra di conquista non andavano per il sottile e ammazzavano, distruggevano, incendiavano e decapitavano senza risparmio.

Da segnalare, nel pomeriggio, il numero di «Vecchio e nuovo sport» interamente dedicato a Coppi. Ma è certo che ci sarebbe voluta una trasmissione tutta in memoria dell'atleta scomparso — una trasmissione più ampia, elaborata e drammatica — nelle ore importanti della sera.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri» e alle 19,45 «La fabbrica del tempo». Alle 21 la compagnia Baseggio nella commedia «El marcante de la nona» di Giacinto Gallina.

**u. bz.**

### Casale scelta per il telequiz

Casale, 7 gennaio.

Casale è stata scelta a sede di una prossima trasmissione televisiva di «Campanile Sera». I tecnici della tv hanno avuto oggi incontri con rappresentanti della civica amministrazione, disposti ad assecondare l'avvenimento, che troverebbe un magnifico scenario nell'atrio, nel cortile e nel salone di «Casa Treville».

## Morta a Roma la moglie dell'attore Joseph Cotten

**E' stata stroncata da leucemia - Sposati da ventotto anni, erano sempre molto innamorati**

I coniugi Cotten in una recentissima foto a teatro

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 7 gennaio.

La moglie del noto attore cinematografico Joseph Cotten, Leonore, è morta la scorsa notte nella clinica «Salvator mundi», ove era ricoverata dal 23 dicembre, per una grave forma di leucemia.

Come ogni sera, anche ieri l'attore aveva trascorso la serata nell'appartamentino della clinica, accanto alla consorte. I due avevano conversato a lungo sebbene, a detta dei medici, il male inesorabile fosse giunto ad una fase acuta. Joseph Cotten, sorretto dalla speranza, non voleva capacitarsi della tragica e repentina sorte riserbata alla compagna della sua vita, a soli 55 anni. Poco prima di mezzanotte egli era quindi rientrato al proprio albergo. Ma un'ora dopo una telefonata lo raggiungeva. Sua moglie era entrata in agonia da pochi minuti. L'attore si precipitava alla clinica: al suo giungere Leonore era spirata.

«Sono disperato, stordito dalla improvvisa sciagura, — ha detto stamane l'attore ai giornalisti. — Benché il male terribile, contro il quale la moderna medicina è impotente, facesse presagire la morte imminente di Leonore, non mi aspettavo che mi mancasse così presto».

Joseph Cotten si trova in Italia da qualche tempo per interpretare, accanto ad Ava Gardner, il film: «La sposa bella». Allorché furono ultimate, un mese fa, le riprese degli esterni a Catania e la "troupe" si trasferì a Roma per la continuazione delle riprese, Leonore raggiunse il marito. I due, sposati da oltre 28 anni, si amavano teneramente e non potevano rimanere a lungo separati.

«A Leonore, racconta l'attore, Roma piacerà in modo particolare. Prima che entrasse in clinica, in ogni momento che il lavoro mi lasciava libero, facevamo insieme dei lunghi giri in macchina nella città e nei dintorni. Questi sono stati gli ultimi momenti felici della mia cara moglie. All'approssimarsi del Natale, per il quale avevamo formulato il progetto di una gita "da innamorati" a Capri, Leonore ebbe i primi sintomi di una ripresa più grave del suo male e dovette entrare in clinica».

Di recente l'attore aveva scritto, per un settimanale femminile, un articolo nel quale rievocava il suo primo incontro con la moglie e la sua situazione di marito pienamente pago della sua vita: «Mi chiamano "l'uomo felice di Hollywood", egli scriveva. Nel 1931 incontrai una bella ragazza. Si chiamava Leonore Kip. Non facevo l'attrice, non venne da me per chiedere un autografo. Recitavo allora come attor giovane al teatro "Copley" di Boston. Leonore ed io ci incontrammo per caso e decidemmo di sposarci. Ancora oggi è mia moglie. Non abbiamo mai avuto una lite, non ci è mai passato per la mente di separarci o addirittura di divorziare. Abbiamo una figlia, Giuditta, che è sposata e ha un bambino».

La moglie di Cotten era sempre vissuta nell'ombra, tutta dedita alla proprietà del marito, una villa a pochi chilometri da Hollywood.

**a. b.**

## L'ostetrico lascia casa Bardot perché vi è troppa confusione

**Ha invitato l'attrice a trovarsi un altro medico - I soldati fischiano al cinema l'ultimo film di Charrier**

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 7 gennaio.

Il dott. Laennec, che Brigitte Bardot aveva scelto per il suo parto imminente, ha invitato la futura mamma a rivolgersi a un altro ostetrico. La giovane attrice infatti ha rifiutato di entrare in clinica, volendo assolutamente che la nascita avvenga in casa propria, ma il dott. Laennec sostiene che ciò non è possibile data l'agitazione che regna nell'appartamento nonostante l'impegno preso da Brigitte di ricevere i giornalisti dopo l'avvenimento, se essi la lasciano in pace.

Jacques Charrier ha perfino scritto ai quotidiani parigini per dire che dopo il parto farà una conferenza-stampa. Esso non può ormai tardare, poiché i medici, dopo averlo previsto per la fine di dicembre, lo annunciarono per la prima quindicina di gennaio.

Una notizia non piacevole è giunta intanto alla giovane coppia. Il film «Babette va alla guerra» nel quale lavora anche Jacques Charrier, nella parte di un brillante ufficiale, è stato fischiato in parecchie città dove ci sono le guarnigioni. I soldati hanno fatto a volte tanto chiasso da rendere indispensabile la interruzione della proiezione.

Impressionato da questo fatto che può rovinare la carriera del figlio, il colonnello Charrier ha diramato un comunicato per far sapere che il suo passato militare e quello degli altri membri della famiglia sono garanti che anche il marito di Brigitte farà prima o poi il suo dovere.

**l. m.**

### Eduardo De Filippo in scena colto da una crisi di pianto

Roma, 7 gennaio.

Eduardo De Filippo, dopo la morte della figlioletta, ha ripreso questa sera le recite dello spettacolo che, con la sua compagnia, presenta da oltre un mese al teatro «Quirino»: la commedia «Sabato, domenica e lunedì» della quale, oltre ad essere interprete, è pure autore e regista.

La ripresa dell'attività del noto attore napoletano ha assunto nell'occasione un carattere particolare per aver coinciso con il primo spettacolo teatrale del 1960 dedicato da una compagnia di prosa ai soci dell'Associazione del Teatro Popolare, associazione sorta lo scorso anno, che ha lo scopo di diffondere, presso tutti i ceti, l'amore per lo spettacolo drammatico.

Al suo primo apparire in scena Eduardo è stato accolto da un caloroso applauso al quale ha risposto con cortesia, ma alla prima battuta non ha potuto resistere ad una crisi di pianto che lo ha improvvisamente colpito. Superata la emozione la recita ha seguito il suo corso normale.

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Ore 13.30-16.05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: «Piccola ribalta: 60' di sport», programma speciale per i giovani: realizzato da Maurizio Corgnati; 18.30: Telegiornale.

18.45: «Lei e gli altri». La rubrica di vita femminile riprende il suo settimanale appuntamento con le telespettatrici dopo le vacanze natalizie; 19.30: «Sintonia». Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv; 19.45: «La fabbrica del tempo», servizio giornalistico di Vittorio Di Giacomo che ha per argomento il tempo. I suoi vari fenomeni e l'importanza e l'influsso che esso ha sulle molteplici attività umane. Partecipa alla trasmissione il comandante Edmondo Bernacca, capo del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica.

20.30: Tic-Tac - Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «El moroso de la nona» commedia in due tempi di Giacinto Gallina, in ripresa diretta dal Teatro Valle di Roma, presentata dalla compagnia di Cesco Baseggio. La vicenda si svolge a Venezia e ne è protagonista una famiglia di gondolieri. Momolo Paneri, il capo-famiglia, è indotto dalla seconda moglie, Bettina, a sbarazzarsi della vecchia madre, Rosa, e a collocarla in un ospizio. A questa idea si oppongono i suoi figli, nipoti di Rosa, Marieta e Nane. Nane, nella sua gondola, trova un portafogli con una somma che potrebbe risolvere il problema del mantenimento della nonna; Nane vuol restituirlo ma Bettina tenta di convincerlo a non farlo. Intanto arriva dal Panetti il ricco signor Bortolo a richiedere il portafogli che ha di aver perduto nella gondola di Nane; egli già accusa tutti di volergliele rubare. Nella casa dei gondolieri trova suo nipote, Carlo che, innamorato di Marieta, si è presentato con un pretesto per chiedere la mano. Il signor Bortolo va su tutte le furie, non vuole che il nipote sposi una povera ragazza e della famiglia, poi, di quelli che si sono appropriati del suo portafogli. Ma tutto si accomoderà proprio quando sembra che la famiglia dei gondolieri debba esser sconvolta da questi avvenimenti: la nonna riconosce nel signor Bortolo il suo innamorato di tanti anni prima, e ricordandogli il loro amore stroncato per volere delle famiglie, riesce ad ottenere il consenso alle nozze di Marieta e Carlo. E la nonna resterà nella sua casa.

La commedia fu rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1675 ed ottenne un vero trionfo: da allora ha sempre fatto parte del repertorio delle compagnie venete mantenendo sempre vivo il consenso del pubblico, interpreti, con Cesco Baseggio, Margherita Seglin, Carlo Micheluzzi, Lina Baseggio, Walter Ravasini, Gianna Raffaelli, Willy Moser, Regia teatrale di Cesco Baseggio; ripresa televisiva di Fernanda Turvani.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

**RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale radio - Cresceudo; 11: Per le scuole; 11.30: Voci viue.

11.35: Musica da camera; 12.10: Gloatra di motivi; 12.25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.20: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Lo zio Enrico.

17: Giornale radio; 17.20: Corso di inglese; 17.40: Incontri musicali; 18.30: Classe unica; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale radio; 20.35: Canzerino.

21: Dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico diretto da F. Weissman; 22.50: Ribalta internazionale; 23.15: Giornale radio - Panorama di successi; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — 8: Preludio; 10: Mise Cenerentola, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni - La collana delle sette perle.

13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il disco-bolo; 14: Teatrino; 14.30: Secondo giornale - Volti di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: F. Fourcel; 15: R.C.A. club; 15.30: Terzo giornale; 16.40: Successi internazionali; 18: Canzoni.

16.20: Piedigrotta 1959; 16.40: Le occasioni del mercoledì; 17: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale radio - Lanterna magica; 19.35: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20.30: D. Scala presenta: Gran gala, panorama di varietà; 21.30: Radionotte; 22.45: Cantanti alla moda; 22.15: Le custodi del passato, documentario; 22.45: Ultimo quarto.

**RETE TRE** — 8-8.45: Benvenuto in Italia; 10: Concerto da camera; 10.50: Concerto sinfonico; 12: Arte di casa nostra; 13: Antologia; 13.15: Musiche di Schubert e Prokofiev.

**TERZO PROGRAMMA** — 17: La musica da camera di Weber; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Montecarlo in Italia; 19.30: Musiche di I. Strawinsky e E. Varese; 19.45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: La ballata di Billie Potts; 22.10: La rassegna; 22.40: Musiche di F. Martin e D. Milhaud; 23.15: La storiografia antica

## TEATRI E RITROVI

**Prenot. biglietti Galena La Stampa**, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

**Alfieri**: riposo.
**Auditorium di Torino**: 21 concerto sinfonico n. 4. Direttore Frieder Weissmann. Musiche di Mahler.
**Carignano**: 21,15 R. Ricci con E. Magni e partecip. E. Merlini «Il valzer del toreador» di Anouilh.
**Teatro delle 10**: ore 22 «Aspettando Godot» di Samuel Beckett.
**Teatro Stabile**: ore 21,15 «Angelica» di L. Ferrero, con F. Scelzo, S. Rossi e L. Vannucchi.
**Torino Esposizioni** ore 21,15 «Circo di Mosca».

**La Bussola**: Mostre personali di Carol Rama e Van Damme.
**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 150 posti): alle 17,15 e 21,15 «Patrolini» di A. Blasetti e C. Campogalliani.

**Al Fiorida** (p. Solferino, t. 42-333): ore 17-15 e 21-3 M° Mario Anselmo, canta W. Moreno.
**Arlecchino**: ore 21,15 Franco e I G 5
**Augustea Danze**: ore 21 Lanfranco
**Castellino**: ore 21 Berni-Novelli.
**Debenedetti**: Lez. ballo, t. 511-429.
**Eden Danze** (v. Nota 3, t. 44-765): ore 21 complesso Settebello.
**Gaudio Danze**: 16,30 e 21 A. Neve.
**Gay** (v. Pomba 7): 17-21 orchestra Boccaccio, cantano Pippo D'Andrea Salvador, Lesliani di ballo.
**La Cicala Danze**: 21 orch. Lane.
**La Perla**: ore 21 Pippo Prano.
**Principe**: ore 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
**Trocadero** (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e spettc.

**Columbia Danze**: 23-4 attrazioni.
**Palazzo Nazeà** (p. Carlina, telef. 44-270 - 46-119): Music Hall-Rist. Danze, ap. 17 tè danzante. Orario protratto sino a notte inoltrata.

**Palazzo del ghiaccio** al Valentino: orario 15-18, 21-23.

**AUDITORIUM DI TORINO**
Questa sera ore 21
*Concerto sinfonico n. 4*
Direttore Frieder Weissmann
Musiche di Mahler

**ARLECCHINO DANZE**
*Telefono 697-127*
Ore 21,15
SERATA IN ONORE DI
FRANCO E I G. 5
*Dischi Columbia per tutti*

**TROCADERO**
*Via A. Doria 9, telef. 553-771*
**BARIMAR**
ti rivisano della dannosità con il suo RESTETTO
TUTTE LE SERE
dalle ore 21 alle ore 2

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
**Astor**: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14.15-16.00-18.00-22
**Corso**: «Le legioni di Cleopatra» Linda Cristal, E. Manni, Georges Marchal, scope cinemancolor.
**Cristallo**: «Gatti, sorci... e fantasia» cartoni animati in tecnic.
**Doria**: «I cavalieri» Sandra Dee, Cliff Robertson, J. Darren, sc. col.
**Ideal**: «South Pacific» in «Todd-AO» technicolor. Mitzy Gaynor, John Kerr, R. Brazzi. Ult. 22,10.
**Lux**: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis.
**Reposi**: «Cominciò con un bacio» Glenn Ford, Debbie Reynolds sc.
**Romano**: «Il vedovo» A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo

**Vittoria**: «Ombre sul Kilimanjaro» Robert Taylor, Anthony Newley, Anne Aubrey, scope, colori.

**Ariston**: «La bella addormentata nel bosco» scope tecnicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.
**Arlecchino**: «Il letto racconta» sc. tech. R. Hudson, D. Day.
**Augustus**: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,20
**Nazionale**: «Les dragueurs (dragatori di donne)» Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee.
**Torino**: «La cambiala» con Totò, Macario, E. Koscina, V. Gassman, G. Moll. Ultimo giorno. Ap. 10.

**Alexandra**: «Cordura» scope col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
**Capitol**: «Cordura» sc. col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
**Fiore**: «Cordura» sc. col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
**Fiamma**: «Orfeo negro» technic.
**Marpessa Dawn**, 1° pr. fest. Cannes
**Hollywood**: «Tutte le ragazze lo sanno» scope tech., David Niven, Shirley Mac Laine, Gig Young.
**Maffei**: «Millenovecentoquarantasei» Riv. M. Ferrero-A. Ranft 16.15-21,15
**Film**: «Giganti della giungla».
**Massimo**: «Giorno della vendetta» tech., K. Douglas, A. Quinn, Jones
**Principe**: «Tutte le ragazze lo sanno» scope technic. David Niven, Shirley Mac Laine, Gig Young.
**Sassoè**: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tech. D. Niven, Mac Laine.
**Statuto**: «Giorno della vendetta» tech., K. Douglas, A. Quinn, Jones

**Adriano**: «Sigfrido» scope techn., S. Fischer, Katharina Mayberg.
**Alcione**: «Tutti pazzi» e Riv. V. De Roll-C. Borini, 18.15-21,15.
**Alpi**: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
**La Peria**: «Sottocoperta con il capitano» techn. John Gregson, Nadia Gray, Penny Cummings.
**Regina**: «Donne all'inferno» Eva Ingebor Scholz, Autjis Geerk.

**Asti**: «Il vecchio e il mare» con Spencer Tracy. Ap. 14,15.
**Cravesana**: «La legge del Signore» techn. Gary Cooper, D. Guire.
**Milano**: «La venere di Keronea» e «L'infernale Quinlan» Ap. 10.
**Olimpia Agi Murad** diavolo bianco
**Po**: «Fratelli rivali».
**P. Nuova**: «Grande rapina» e «Canto, amore e cha cha cha». Ap. 10.
**S. Felice**: «Sayonara» technicol., Marlon Brando, P. Owens.

**Esperia**: «L'erede di Robin Hood» techn. sc. A. Hedison, J. Laverick
**Giardino** «Nuda uragano» Howard
**Italiano**: «L'agguato» techn. vistavision Richard Widmark.
**Miraflori**: «Sepolcro indiano».
**S. Rita**: «Il vendicatore» m. col.
**Vinzaglio** (t. 896-125): «Intrigo internazionale» tec. C. Grant.

**Araldo**: chiuso. Domani: «I 10 comandamenti» colori.
**Ellese**: «A qualcuno piace caldo» sc. M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
**Frejus**: «Amante del re» techn. scope A. Neagle, Errol Flynn.
**Nuova Maschera nera** Cedar Pasa
**S. Paolo**: «Nuda fra le tigri» tec. G. Riedman, M. Nunke.

**Belgio**: «Kasim furia India» tec.
**Corallo**: «Verdi dimore» tec. sc. A. Hepburn, A. Perkins.
**Eridano**: «Guardatele ma non toccatele» sc. Tognazzi, Vianello.
**Orega**: «Z 6 chiama base».
**Radium**: «Sepolcro indiano» tech. Debra Paget (3° episodio).
**V. Veneto**: «La violetera» colori Raf Vallone, Sara Montiel.

**Astra**: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, T. Curtis, Lemmon
**Borgo**: «Mortè viene dallo spazio
**Cibrario**: «Gerusalemme liberata» S. Koscina, G. M. Canale, tec. sc.
**Ellos**: «A 30 milioni km. da terra»
**Europeo** (v. Digione 11): «Terrore dei Sioux» R. Stack. Apert. 14.30.
**Excelsior**: «Orrori del museo nero» sc. col. Gough, Cummingham
**Massaua**: «Pane, amore e Andalusia» col. De Sica, C. Sevilla.
**Odeon**: «La sceriffa» Tina Pica, Ugo Tognazzi, T. De Mola.
**Star**: «Saga dei Forsyte» techn. E. Flynn, G. Garson, W. Pidgeon.

**Adua**: «Mare di sabbia» Attenborough e varietà Richard Girardi.
**Aurora**: «Trapezio» tech. scope, G. Lollobrigida, Curtis, Lancaster
**Brescia**: «Una storia del West»
**Edelweiss**: «Stanotte sorgerà il sole», J. Jones, P. Armendariz.
**Fertina**: «La gatta» F. Arnoul.
**Maier**: «Storia di una monaca» col. A. Hepburn, P. Finch, Ult. 23.
**Nord**: «I Vichinghi» techn. scope Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
**Palermo**: «Rivolta a Fort Laramie» col. J. Dehner, Gregg Palmer
**Sociale**: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis.
**Xenit**: «Il figlio di Tarzan».

**Cabiria**: «Un posto al sole» Elizabeth Taylor.
**Colosseo**: «La guida indiana», C. Walter, Eva Byrnes, technic
**Continental**: «Sepolcro indiano» Debra Paget, W. Reyer, colori.
**Flora**: «Il ballo asciutto» tech. vist. Jerry Lewis, M. Maxwell.
**Italia**: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
**Madama**: «Legge del Signore» tec. techn., «Delinquente delicato».
**Nizza**: «Il segno della legge», vistav. Henry Fonda, A. Perkins.
**Piemonte**: «La gatta» con Francoise Arnoul, Bernard Wicky.
**S. Carlo**: «Costa Azzurra» tech.
**Spada**: «Ultima notte a Warlock» sc. R. Widmark, H. Fonda

**Bianca**: «Un posto al sole».
**Dora**: «Giuditta e Oloferne» sc. col. M. Girotti, Isabelle Corey.
**Roma**: «Angelo azzurro» scope col. Curd Jurgens, May Britt.

**Alba**: «Duello a Durango».
**Ambra**: «Faccia d'angelo»
**Apollo**: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.
**Cafasso**: «Principe del Circo», D. Knye, col. «Ascellami» Tajoli
**Edera**: «Notte del demonio».
**Lucento**: «Il sangue del vampiro» tech. P. Shelley, Wolff. Viet.
**Lutetia**: «I magliari» A. Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.
**Massaia**: «Guerra e pace» tech.
**Splendor**: «La tempesta» tech. sc. Mangano, Heflin, Gassman.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Ambrosio, Augustus, Lux, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maier, Flora, Piemonte. — Teatro Carignano: Compagnia «Renzo Ricci», all'Enal. — Teatro Stabile: alla cassa del Teatro. — Circo di Mosca: per questa sera all'Enal — Palazzo del Ghiaccio alla cassa.

### ECHI SPETTACOLI

**CLUB FARO DANZE**
21: Serata elegante premi. Succ. *L. Peverani canl. Panzieri-Mimmo*


OGGI VITTORIA OGGI
UN GRANDE AMORE SULLO SFONDO DI UNA EPICA IMPRESA

UNA PRODUZIONE WARWICK
ROBERT TAYLOR
ONDRE SUL KILIMANJARO
con ANTHONY NEWLEY · ANNE AUBREY
e GREGOIRE ASLAN
DIRETTO DA RICHARD THORPE
PRODOTTO DA IRVING ALLEN
e ALBERT R. BROCCOLI
CINEMASCOPE · EASTMANCOLOR

Oggi al REPOSI «Prima»
Una coppia sorprendente e meravigliosamente divertente
Glenn Ford
Debbie Reynolds

COMINCIÒ CON UN BACIO
GUSTAVO ROJO · EVA GABOR · FRED CLARK · EDGAR BUCHANAN
CHARLES LEDERER · GEORGE MARSHALL · ARNON ROSENBERG
METROCOLOR

OGGI CORSO OGGI

LINDA CRISTAL
ETTORE MANNI
GEORGES MARCHAL
SUPERCINESCOPE
EASTMANCOLOR
LE LEGIONI DI CLEOPATRA
REGIA VITTORIO COTTAFAVI

CINEMA TEATRO
MASSAUA
OGGI

VITTORIO DE SICA
PANE, amore E ANDALUSIA

CARMEN SEVILLA
E' UN FILM TITANUS - EASTMANCOLOR

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
Unione Federale dei Circhi di Stato dell'URSS
OGGI UNICO SPETTACOLO ore 21,15
DOMANI E DOMENICA
2 RAPPRESENTAZIONI ore 16 e 21,15
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel. 53-113 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 280 - Tel. 53-423

Domani al DORIA
SAPORE di PARIGI

MICHÈLE MORGAN
CHARLES BOYER
HENRI VERNEUIL

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41

Per zona: PROVINCIA DI TORINO (esclu

### Inaugurato a Roma il nuovo anno giudiziario

# La criminalità è in lieve diminuzione ma aumenta la delinquenza minorile

**La relazione del Procuratore Generale della Corte di Cassazione - Una media di 750 mila reati e un milione di contravvenzioni all'anno - Oltre 42 mila ricorsi pendenti al 31 dicembre scorso - Un giudizio sulla proposta di legge per la parità della donna nell'esercizio della patria potestà e sul regime patrimoniale**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 7 gennaio.**

Nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, si è svolta questa mattina a Roma l'inaugurazione ufficiale del nuovo anno giudiziario della Corte di Cassazione.

Alla solenne cerimonia erano presenti le più alte cariche dello Stato, autorità religiose e militari. Assente, invece, per la prima volta dal 1947, il Presidente della Repubblica, a causa della malattia che ha colpito in questi giorni l'on. Gronchi, costringendolo a rinviare anche il viaggio a Mosca. Il Primo presidente della Cassazione, dott. Oggioni, ha espresso il rincrescimento di tutti i presenti per la forzata assenza del Capo dello Stato e l'augurio per la sua salute, e ha dato quindi la parola al Procuratore generale dott. Cigolini, per l'annuale relazione sull'amministrazione della Giustizia.

Nel suo intervento il dott. Cigolini, ha innanzitutto ricordato che il 1959 ha registrato un evento di eccezionale importanza per l'ordine giudiziario, con la realizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura, con il quale il governo della Magistratura è passato dal potere politico al nuovo organo.

L'oratore ha poi rilevato il regresso, per quanto lieve della criminalità, anche se sono rimaste stazionarie le forme più gravi, come quelle relative agli omicidi volontari consumati e tentati, e quella contro il patrimonio, e anche se si è dovuta registrare la tendenza all'aumento delle rapine e delle estorsioni. Tenendo conto dei dati di un quadriennio, il numero medio annuo dei delitti è di 751.050 e quello delle contravvenzioni è di oltre un milione (1.004.826).

Un certo aumento si è notato anche nei delitti contro la libertà sessuale, la morale e il buon costume, e l'aumento si è posto in relazione all'entrata in vigore della legge 20 febbraio 1958 n. 75 sull'abolizione della regolamentazione della prostituzione.

«Questa legge ha dato luogo a vivaci discussioni e critiche. Ma, di fronte al fatto compiuto — ha affermato il dott. Cigolini — non resta che applicare la legge e cercare di attenuarne i difetti e gli inconvenienti con opportune modificazioni che saranno suggerite dall'applicazione stessa della legge».

Il Procuratore generale si è inoltre soffermato sulla diminuzione dei procedimenti giudiziari civili anche se hanno registrato un lieve aumento le procedure fallimentari e quelle relative alle separazioni consensuali; sul fenomeno della delinquenza minorile, affermando che può essere risolto nell'ambito della legislazione vigente senza necessità di ricorrere ad incrudimenti della legge; sulla necessità dell'assicurazione obbligatoria per danni prodotti a terzi dalla circolazione degli autoveicoli; sul disegno di legge che modifica il codice penale.

«La Corte Suprema — ha precisato il Procuratore Generale — ha emanato nell'anno scorso 4134 sentenze e 410 ordinanze, mentre rimangono in sospeso 6278 ricorsi in materia civile. In materia penale la Cassazione ha emanato 10.781 sentenze e 23.530 ordinanze, ma non si è potuto evitare, nonostante l'abnegazione dei magistrati, il cui numero è assolutamente inadeguato, che rimanessero da esaminare ancora 43.571 ricorsi. Inoltre 333.040 imputati hanno beneficiato dell'amnistia e 12.882 condannati dell'indulto».

Nel prendere in esame la giustizia civile il dott. Cigolini ha soffermato la propria attenzione su due argomenti specifici: la posizione della donna rispetto all'esercizio della patria potestà (la quale secondo un disegno di legge in esame al Senato, dovrebbe essere esercitata dalla madre in parità di diritti con il padre) e rispetto al regime patrimoniale della famiglia.

Per quanto riguarda il primo argomento il Procuratore Generale ha affermato che la proposta di legge «non sembra accoglibile, perché non si può consentire che in una società bene ordinata qual è la famiglia possa il comando affidarsi a più persone, ma nell'esercizio della patria potestà dovrebbe sempre prevalere la volontà del marito in caso di dissenso».

Rispetto al regime patrimoniale della famiglia, il dott. Cigolini, pur assendosi dimostrato contrario alla abolizione della dote, ha osservato che, non potendosi negare il contributo notevole del lavoro femminile, il regime della separazione dei beni, vigente tra coniugi, mal si adegua alla struttura patrimoniale moderna della famiglia. Sarebbe pertanto opportuno assicurare parità di diritti e di doveri tra i coniugi, ad evitare così che i beni formati con l'apporto dell'opera della moglie restino in definitiva nel patrimonio del marito a tutto danno della donna.

Esaminando il disegno di legge di modificazioni del Codice penale, con speciale riguardo al reato circostanziato, al reato continuato, al perdono, alle misure di sicurezza e ai delitti particolari, l'oratore ha soggiunto: «Alcuni delitti, oggi contemplati dal Codice vigente, sono stati esclusi, come l'istigazione, l'agevolazione, il favoreggiamento e lo sfruttamento di prostitute, e la responsabilità del direttore di giornali, adducendo come giustificazione che detti reati sono contemplati da leggi speciali. Ma tale rilievo non sembra che abbia consistenza, perché la loro sede naturale è quella del Codice penale, ed a questo dovrebbero essere restituiti con le modificazioni apportate dalle leggi speciali, e con le altre eventuali suggerite dalla pratica applicazione di dette leggi e dalla critica della dottrina».

Accennando a quanto previsto poi dal progetto di legge circa le «indebite interferenze sull'attività giudiziaria» causate dalle arbitrarie pubblicazioni, di procedimenti penali, ha rilevato che «sono note le infinite discussioni che si agitano sull'argomento, per giungere soltanto ad una delle estreme conclusioni: libertà piena delle informazioni, oppure divieto di ogni interferenza. Ora, il disegno di legge parte dalla premessa che in un regime di bene ordinata libertà democratica non possano lasciarsi impuniti taluni eccessi della cronaca giudiziaria, che rischiano di turbare il sereno svolgimento dei giudizi; e intende reprimere soltanto i casi più evidenti e clamorosi, tanto che il progetto ha una spiccata tendenza ad attenuare la repressione consacrata nel Codice vigente».

Circa il progetto di modifica del Codice penale, il dott. Cigolini ha rilevato le nuove ipotesi di vilipendio di una religione diversa dalla cattolica e di offesa alla libera professione di una fede religiosa, e la mancanza invece, dalla questione sulla liceità o meno della fecondazione artificiale che, secondo il Procuratore Generale, dovrebbe essere prevista come delitto contro il matrimonio.

Il dott. Cigolini ha preso, quindi, in esame la delinquenza minorile, che «non rappresenta una forma [illegible] perché atti di teppismo sono stati sempre commessi dalla gioventù sia pure in forma più lieve» e che può essere risolto sulla base delle vigenti norme del Codice penale, senza dover ricorrere ad una particolare legislazione o a rimedi «pratici e abrigativi» come la berlina o la fustigazione.

«Le cause del fenomeno — ha affermato il P.G. — si ricollegano alla decadenza dei fattori morali, alla mancanza di sana educazione di parte della famiglia e della scuola, agli influssi della lettura di romanzi gialli, alla visione dei film, a malattie fisio-psichiche, ereditate da genitori sconvolti dai tragici eventi della nostra tormentata generazione. La terapia è difficile a suggerirsi perché si tratta di eliminarne le cause con un profondo rivolgimento morale che si può conseguire solo nel volgere di molti anni».

Dopo aver sottolineato l'attività del Ministero della giustizia per migliorare le condizioni degli stabilimenti penitenziari, il dott. Cigolini ha affrontato l'ultimo tema della sua relazione: quello relativo al nuovo Codice stradale, entrato in vigore con il 1° luglio 1959.

Il Procuratore Generale ha dichiarato che il nuovo testo ha trovato gli agenti di vigilanza preparati ed attrezzati per farlo applicare e la maggioranza degli automobilisti ben disposti, pur con qualche perplessità, ad osservarlo, mentre non si può dire altrettanto per i motociclisti e i pedoni. Il dott. Cigolini ha aggiunto che il nuovo Codice ha i suoi pregi e i suoi difetti, presentandosi nell'insieme come uno dei più progrediti in Europa, con il grande merito di aver reso operanti le norme della Convenzione internazionale di Ginevra del 1949, già resa esecutiva, però, con la legge del 19 maggio 1952, n. 1049.

Da quanto premesso, ha aggiunto l'oratore, potrebbe sorgere il dubbio se la legge del 1952 sia stata assorbita dal nuovo Codice, dubbio che dovrà essere risolto, ricordando inoltre la convenzione per la unificazione internazionale della norma di circolazione, firmata a Strasburgo il 20 aprile 1959, che impone tra l'altro ai contraenti, tra i quali figura l'Italia, l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile per danni ai terzi derivanti dalla circolazione degli autoveicoli.

Al termine del discorso, il Primo Presidente della Cassazione ha dichiarato aperto «in nome del popolo italiano» il nuovo anno giudiziario.

**g. g.**

### Tutta l'aristocrazia europea al matrimonio tra Francesca di Borbone ed Edoardo di Lobkowicz

Francesca di Borbone-Parma e il principe di Lobkowicz durante la cerimonia (Tel.)

# Le nozze principesche in Notre-Dame a Parigi

***Bidault, Juin e Weygand tra le personalità francesi presenti - Segrete le tappe della luna di miele***

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 7 gennaio.**

«Sono felice» ha mormorato stamane la principessa Francesca di Borbone Parma alla fine della cerimonia in Notre-Dame che l'ha unita in matrimonio con il principe di Lobkowicz. Il marito, al quale era rivolta quella confidenza a bassa voce, ha sorriso.

Le nozze sono state celebrate dall'abate di Solesmes, mentre i cori cantavano la Messa che accompagnò l'incoronazione di Luigi XVI, ma sin da un'ora prima la vasta cattedrale, ornata di numerosi mazzi di lilla bianchi, era piena di invitati. Si scorgevano il duca di Windsor e sua moglie, l'ex imperatrice Zita d'Austria, il principe Giovanni di Lussemburgo con la consorte, sorella di re Baldovino, il principe e la principessa di Grecia, l'arciduca Otto di Absburgo, e diecine di marchesi e di contesse che circondavano i re senza corona e i pretendenti senza speranze, intorno ai quali si notavano il maresciallo Juin, il generale Weygand, l'ex presidente del consiglio Georges Bidault e altri uomini politici francesi.

Alle 11 in punto Francesca di Borbone Parma ha varcato il portone gotico della cattedrale, dietro il corteo d'onore, composto da diecine di coppie rappresentanti i nomi più illustri dell'aristocrazia europea. C'erano il duca Roberto di Parma, i principi ereditari di Baviera e di Sassonia, l'arciduca Roberto d'Austria-Este, ecc. La sposa, un po' pallida, era al braccio del padre, Saverio di Borbone Parma, e circondata dalle arciduchesse Andreina, Monica e Micaela di Absburgo, dalle principesse del Liechtenstein e da parecchie altre dame dai nomi che furono celebri. Cinque bambini con giacca e due pezzi, polsini bianchi, gorgiera, calzoni lunghi di velluto azzurro, e cinque bambine vestite di broccato bianco, sorreggevano il mantello di corte della sposa, lungo sette metri.

Il cardinale Feltin circondato dal Capitolo, con i Cavalieri di Malta alla sua destra e i Cavalieri del Santo Sepolcro alla sinistra, ha accolto i fidanzati, e dopo avere pronunciato una breve allocuzione con la quale ha ricordato i fasti di Notre-Dame (dove fu incoronato Napoleone) e rivolto un saluto alla famiglia, ha letto un telegramma con il quale il Papa ha dato agli sposi la sua benedizione apostolica.

Lo scambio delle fedi nuziali è avvenuto in un grande silenzio nel quale le parole volute dal protocollo avevano una strana eco: «Ricevete questo segno delle convenzioni matrimoniali fatte fra i vostri genitori e i miei, vi do questo anello in segno del matrimonio che contraiamo» ha detto il principe Edoardo Lobkowicz. La giovane sposa ha presentato la mano ed egli ha infilato la fede nell'anulare.

Quelle parole hanno stupito chi non sa che esse costituiscono la formula del matrimoni principeschi nei quali gli sposi, anche maggiorenni, devono accennare al consenso dei genitori. In realtà i due giovani apparivano davvero felici. Francesca ha alzato spesso il marito lo sguardo nel quale si leggeva effettivamente l'amore. I due giovani sono cugini al 34° grado e hanno entrambi, fra gli antenati, Filiberto di Savoia, il papa Felice V e tutti i re di Francia.

Francesca è una giovane molto carina, intelligente, colta, appassionata d'arte; lui è un uomo robusto, ed ha l'aria di sapere che, più dei titoli nobiliari ricevuti dagli antenati, conta oggi il fatto di appartenere alla casta nuova che dirige il mondo moderno per mezzo dell'industria e della finanza.

Hanno firmato sul registro, quali testimoni, i principi Luigi e Ugo di Borbone Parma, rispettivamente zio e fratello della sposa, e il principe Ferdinando di Lobkowicz e il signor Robert Montgomery-Scott, zio e amico intimo dello sposo. I principi sono partiti stasera per la luna di miele, ma la destinazione è ignota.

**l. m.**

### Nuova ripresa del processo "impossibile„: l'imputata è più loquace

# La Roisecco parla di un "signor X„ suo collaboratore legato alla d. c.

**«Se faccio il nome di una o più persone con le quali svolsi i miei affari, queste mi smentirebbero certamente e la mia posizione verrebbe aggravata» - Un teste elenca alcuni importanti «ospiti» che avrebbe incontrato in casa dell'imputata**

(Nostro servizio particolare)

**Genova, 7 gennaio.**

*Ebe Roisecco ha finalmente rotto i suoi silenzi, sia pure senza dir nulla di concreto e di definitivo. Alla ripresa del «processo impossibile» la protagonista ha avuto ancora qualche assurda amnesia, ma ha anche parlato più diffusamente su certi aspetti della sua vicenda, aspetti, almeno in apparenza, legati alla politica. Dopo tanti «non ricordo» oggi la Roisecco ha detto di ricordare, ad esempio, di aver passato la vacanza a Cannes nell'agosto 1958 in compagnia della famiglia Gonella.*

*Sono divenuti più espliciti anche i testimoni. Uno, Enea Spagnoli, industriale e commerciante genovese legato da intima amicizia ai coniugi Roisecco, ha raccontato alcune situazioni di esser stato presentato dalla Roisecco al sottosegretario alle Finanze Castelli, il quale sarebbe stato spesso ospite di casa Roisecco a Genova; ha detto che la casa era frequentata dal prefetto Vitelli; ha aggiunto che a Cannes, sempre nell'estate 1958, la Roisecco lo presentò alla signora Gonella, con la quale sembrava in grande amicizia, e che ci fu anche un invito a pranzo per tutti i Gonella. Questo potrebbe essere «irrilevante» ai fini del dibattimento; ma, se si pensa che finora tali amicizie della Roisecco erano state smentite e che tutti i testimoni se l'erano cavata con amnesie e reticenze, si può dire che l'udienza lunghissima d'oggi, conclusasi alle 19.30, è stata la più ricca di curiosità.*

*A un certo punto la Roisecco ha detto al presidente: «Se io faccio il nome di una o più persone con le quali svolsi i miei affari e queste persone vengono davanti al tribunale per smentirmi, io vorrei sapere se il tribunale terrà conto di questo «mio svantaggio». La frase è meno oscura di quanto sembri: la signora genovese non si deciderebbe a precisare i nomi dei personaggi che usarono influenze politiche per appoggiare i suoi affari in quanto è sicura che questi personaggi la smentirebbero, mancando ogni prova scritta. Preferisce tacere, lasciando intendere, però, che alla ricorda tutto benissimo. L'accenno all'amicizia con la famiglia Gonella è forse un disperato tentativo per convincere il tribunale di essere stata in buona fede quando offriva a destra e a sinistra operazioni commerciali all'ombra della dc facendosi dare decine di milioni di anticipo (fra i finanziatori è spuntato anche un torinese, il signor Governa con cento milioni di lire).*

*La Roisecco stessa ha fatto capire che il vero protagonista delle sue operazioni politico-finanziarie resta nell'ombra. Da quanto si potrebbe arguire la signora compiva tali operazioni con l'aiuto di un «signor X» strettamente legato alla dc, ma essa spendeva l'amicizia con l'on. Gonella e famiglia come garanzia morale verso i suoi finanziatori. Si tratta veramente di un grosso romanzo, a quanto pare inesauribile. Dopo il disastro, avvenuto nella primavera 1953, la Roisecco fu ricoverata in una clinica genovese; tre misteriosi agenti in borghese, non identificati, la piantonarono restando giorno e notte accanto al suo letto, impedendo a chiunque di avvicinarla; in più le sequestrarono il passaporto senza mai più restituirlo. Chi erano quei tre agenti? Chi li mandò, con quali poteri e perché? Il tribunale, su istanza dell'avv. Funaro, ha disposto una indagine presso la direzione generale di P. S. a Roma. Anche questa dettaglia illumina la vicenda Roisecco e l'improba fatica dei giudici, costretti a lottare quotidianamente con le ombre.*

*Ma non è questo il solo episodio romanzesco. Il teste Spagnoli (che rimase coinvolto nella faccenda per parecchi milioni) ha raccontato che la Roisecco, quando si profilarono difficoltà perché le famose partite di grano non arrivavano, gli fece vedere un telegramma in cui si diceva: «Assicuro personalmente rientro minimo quattrocento entro settimana. Firmato Corelli». Quattrocento milioni! Chi era Corelli? Mistero, la Roisecco non ha voluto dirlo. Altro telegramma: «Entro quindici giorni somma disponibile. Firmato Delpino». Delpino era il segretario dell'on. Gonella. Che cosa significava il telegramma? Era autentico? La Roisecco si è limitata a dire: «Io penso che anche Delpino possa venire qui a dire di non avermi mai visto. Ci sono tanti che hanno dimenticato di avermi mai conosciuta».*

*Simulatrice? Vittima? Forse un po' di tutto. E' difficilissimo far luce perché i pochi documenti rimasti sono di dubbia autenticità e perché si continua a parlare di lettere, di incontri, di impegni su cui non esistono prove. Oggi si è parlato molto, ancora, d'una certa lettera del presidente della Federconsorzi, on. Paolo Bonomi, con promessa di assegnazioni di grano. Questa lettera servì alla Roisecco per farsi dare anticipi di decine di milioni; era autentica? La Roisecco non ha dato una risposta chiara: «La lettera mi era stata data come autentica». Forse dal «signor X» genovese?*

*Presidente:* Noi rischiamo di gettare sospetti su persone senza alcun risultato. Cominci la signora ad essere precisa, cominci a parlare.

*Roisecco:* Io non ho prove scritte.

*Presidente:* Non ci vogliono documenti notarili. Se lei se veramente qualcosa, parli. Lei ha visto con quale impegno il tribunale cerca di appurare la verità.

*Roisecco:* Se io dovessi cominciare, direi tutto fino in fondo. Non posso escludere di farlo in seguito.

*Presidente (deluso):* Ma il tribunale non si può sostituire a un'imputata che non vuol parlare...

*In conclusione se ne è cavato poco. Il testimone Spagnoli ha risposto con disinvoltura, ma qualche «non ricordo» è arrivato nei momenti critici anche per lui. Spagnoli è il padre di un giovanotto che fu fidanzato d'una figlia del Roisecco; era legato alla signora da attività affaristiche che il signor Roisecco dice di aver ignorato. Lo dice con tale candore da irritare il tribunale. «Io cado nel buio, il solo affare che ho fatto è stato firmare assegni, facevano tutto loro due, è vero Enea?» (Lo Spagnoli sorride, divertito).*

*Altro testimone, comparso in mattinata, è stato il signor Filippo Moccagatta, titolare di un'industria molitoria di Novi Ligure. Il signor Moccagatta diede ottanta milioni alla Roisecco per ottenere il famoso grano della Federconsorzi: non vide mai il grano ed ebbe indietro dalla signora soltanto 25 milioni e 500 mila lire. Va aperta una parentesi: il signor Moccagatta non appare nel processo come i tanti speculatori truffati dalla Roisecco dopo averle però prestato decine di milioni al 600 per cento. L'industriale di Novi Ligure si limitò a dare un anticipo per avere 20 mila quintali di grano al prezzo di mercato.*

*Per convincerlo, gli era stata esibita la famosa lettera della Federconsorzi, in cui si assicurava la disponibilità del grano. Era firmata da Bonomi, su carta intestata della Federconsorzi, col timbro «il presidente». Era redatta con tutti i dettagli tecnici dovuti, era insomma in tutto simile alle lettere ufficiali della Federconsorzi.*

*Presidente:* Ma l'affare era illegittimo, come mai lei credette all'autenticità della firma?

*Moccagatta:* C'erano le elezioni in quel tempo, chi mai poteva sapere...

*Presidente (alla Roisecco):* Lei ha mai posseduto carta intestata della Federconsorzi?

*Roisecco:* Non saprei.

*Presidente:* Già, lei viene al processo come spettatrice.

*A questo punto la Roisecco ha fatto le prime caute ammissioni, cui sono seguiti i racconti e i dettagli già riferiti. Vedremo se l'imputata parlerà più concretamente nei prossimi giorni. Assenti, per ora, il computato prof. Spinedi e il tanto attesa testimone avv. De Bernardis. Tutti e tre hanno fatto arrivare certificati medici.*

**Mario Fazio**

# E' morto uno dei feriti nel disastro di Monza

***Hanno perso la vita sedici persone - Procede l'inchiesta per stabilire se i segnali presso i binari erano spenti od accesi***

Il [illegible] Montini impartisce la benedizione ai feretri

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Monza, 7 gennaio.**

La parte patetica della sciagura di Monza si è conclusa questa mattina con i funerali delle quindici vittime. Le vittime sono salite a sedici. Due ore prima che il triste corteo si avviasse dalla Villa reale verso il duomo, in ospedale è morto uno dei feriti più gravi, Paolo Milani. Una gamba gli era rimasta spappolata nell'urto della vettura contro il suolo e aveva dovuto assergli amputata. Ma era sopravvenuta una [illegible] settimana che i medici, nonostante ogni cura, non hanno potuto domare.

Preceduti dal gonfalone del Comune e da una lunga fila di corone, alle nove e mezzo i quindici carri si sono avviati verso il duomo. Il ministero dei Trasporti aveva mandato una corone per ogni vittima, altrettanto aveva fatto la direzione generale delle Ferrovie; e ce n'erano del Presidente della Repubblica, della presidenza del Consiglio, della Camera, del Senato, del prefetto di Milano, e innumerevoli altre, a parte quelle dei familiari e degli amici. Dietro venivano le autorità, fra cui l'on. Fanelli, sottosegretario al ministero dei Trasporti, in rappresentanza del governo.

Apriva il lungo corteo il furgone con la salma di don Giuseppe Caffulli. C'erano molti parrocchiani di Dervio e i parenti che ieri avevano partecipato al funerale della madre, al cui capezzale di morente si recava appunto don Caffulli quando rimase ucciso. Seguivano, fra i gemiti dei congiunti, le bare di Vanda Vertemati, Silvano Cantù, Angelo Vertemati, Lorenzo Rossi, Alessandra Manzoia, Giovambattista Maligheti, Lucia Colombo, Silvana Vismara, Anna Soggetti, Maria Mandelli, Ludovica Mariani, il macchinista Pietro Vacchini, Elio Sangiorgio, Luigi Soldini.

Una folla commossa si assiepava lungo tutto il percorso. In duomo le salme sono state accolte dal cardinale Montini, arcivescovo di Milano, che dopo la Messa solenne, celebrata da monsignor Rigamonti, ha compiuto il rito funebre. Ricaricate sui furgoni, le salme sono poi partite per i paesi d'origine.

Nel pomeriggio il giudice istruttore dott. Petrosino si è recato sul luogo del disastro e ha percorso la linea per un chilometro e mezzo a monte di esso, per rendersi conto della disposizione dei segnali di rallentamento. E' stato fatto un esperimento: [illegible] il debole lume a petrolio che fa luce al segnale, la visibilità non differisce che di poco.

Il magistrato ha anche interrogato il casellante Giuseppe Garzaro, incaricato di accendere i segnali la sera e di spegnerli il mattino. Pare che egli, modificando quanto aveva in precedenza dichiarato, abbia affermato che la mattina del disastro non li avesse ancora spenti quando è passato il treno.

Il dott. Petrosino è tornato in ospedale e ha interrogato una seconda volta l'aiuto macchinista Andrea Giuliano. Egli ha confermato quanto aveva già riferito ieri, d'aver guidato da Sondrio a Lecco cedendo poi i comandi al macchinista Vacchini; ha ripetuto che entrambi non videro il primo segnale di rallentamento, sia per la nebbia sia perché era spento; quando egli vide il secondo, trenta metri prima della doppia curva che immette al cavalcavia, spinse da parte Vacchini e azionò il freno della rapida.

Sul particolare degli occhiali del macchinista, l'ing. Risone, direttore generale delle Ferrovie, ha precisato che il Vacchini non era miope, ma al contrario era presbite; il che naturalmente non gl'imponeva l'uso degli occhiali per vedere lontano.

I feriti migliorano tutti. In ospedale non ne sono rimasti che quarantadue, e anche i più gravi sono fuori pericolo.

**g. f.**

# 16 studenti polacchi morti nel pullman investito dal treno

**Trentasette feriti gravi - Il passaggio a livello non era stato chiuso**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna, 7 gennaio.**

Radio Varsavia, nel suo terzo notiziario di stamane, ha dato notizia di un tragico incidente avvenuto ieri sera a Opole, nella Slesia, ad un passaggio a livello. Un pullman su cui si trovavano 48 passeggeri, per la maggior parte studenti di un istituto di agricoltura che tornavano agli studi dopo le vacanze natalizie, è stato investito in pieno da un treno lanciato a forte velocità e letteralmente squarciato. Dodici giovani sono morti sul colpo, ed altri quattro durante il trasporto all'ospedale; gli altri trentadue sono rimasti feriti quasi tutti gravemente, e sette di essi, come apprendiamo stasera, versano in disperate condizioni di vita.

L'autobus maciullato era il primo automezzo di una lunga colonna di macchine fermatasi davanti al passaggio a livello, mentre un treno merci lo stava attraversando. Come riferisce nella sua edizione odierna il *Trybuna Ludu*, il custode del passaggio a livello, non appena il treno merci fu transitato, ha alzato erroneamente le sbarre che bloccavano la strada ferrata, senza accorgersi che, nel frattempo, stava sopraggiungendo dalla direzione opposta un treno passeggeri. Intanto il pullman si era già purtroppo mosso e, dopo pochi secondi, veniva investito: la locomotiva, colpito l'automezzo, lo trascinava, ormai ridotto a un groviglio di lamiere contorte, per oltre duecento metri.

I resti della vittime sono stati estratti in condizioni pietose. Mentre per alcuni cadaveri, orribilmente schiacciati, era difficile l'identificazione, molti dei feriti venivano ritrovati privi di qualche arto. Immediatamente le autorità lanciavano un appello alla popolazione della zona, invitandola a donare il sangue per le trasfusioni necessarie alla salvezza dei feriti più gravi. Molta gente, in gara di solidarietà, percorrendo a piedi chilometri da lontani villaggi, ha raccolto l'appello e si è presentata volontariamente all'ospedale comunale di Opole.

Il custode del passaggio a livello, la cui disattenzione ha provocato il terribile disastro, è fuggito, ma la polizia lo ha rintracciato qualche ora dopo. Secondo radio Varsavia, «ci sono buoni motivi per ritenere che il guardiano fosse ubriaco al momento della sciagura».

**e. b.**

### Alla partita Italia-Svizzera

## Trenta arresti a Napoli per detenzione di petardi

**Napoli, 7 gennaio.**

Trenta persone sono state arrestate ieri dalla squadra mobile fra gli spettatori dell'incontro di calcio Italia-Svizzera, svoltosi, com'è noto, allo Stadio del Sole a Fuorigrotta. Esse sono state trovate in possesso di bombe-carta di pericolose dimensioni.

La più importante operazione di sequestro dei pericolosi ordigni è avvenuta ad uno degli ingressi dello stadio, dove alcuni agenti invitavano tre giovani ad aprire un pacco che recavano con loro. All'invito di mostrare il contenuto del pacco, i tre gettavano al suolo le bombe a rischio di compiere una carneficina, cercando, ma invano, di fuggire.

### Il «caso Elisei» al Senato alla ripresa dei lavori

**Roma, 7 gennaio.**

Il Senato riprenderà i lavori nel pomeriggio di lunedì 18 gennaio. Si ritiene che all'ordine del giorno sarà anzitutto la discussione sulle interpellanze ed interrogazioni concernenti il «caso Elisei», il detenuto morto recentemente a Regina Coeli dopo una permanenza in cella di rigore. Quindi verrà affrontato l'esame dei disegni di legge concernenti la riforma della finanza locale.


## E.C.A. di MILANO

## VENDITA DI TERRENI PER ASTA PUBBLICA

Nei giorni ed ore sottoindicati, verranno tenuti nella Sede dell'Ente in via Piatti n. 8, esperimenti d'asta ad offerta segreta per la vendita dei seguenti terreni:

1ª LOTTO: giorno 21 gennaio 1960, ore 10 - Appezzamento di terreno della superficie di circa mq. 154.000 in COMUNE di OPERA, con fronte su Strada Provinciale Vigentina. Prezzo base d'asta L. 1800 il mq. Deposito a garanzia L. 25.000.000.

2ª LOTTO: giorno 21 gennaio 1960, ore 15 - Appezzamento di terreno della superficie di circa mq. 66.800 in COMUNE di NOVATE MILANESE. Prezzo base d'asta lire 3000 il mq. Deposito a garanzia L. 20.000.000.

3ª LOTTO: giorno 28 gennaio 1960, ore 15 - Appezzamento di terreno della superficie di circa mq. 20.300 in COMUNE di MILANO, classificato in Piano Regolatore come zona per medie e piccole industrie, con fronte sulla via Balduccio da Pisa. Prezzo base d'asta L. 12.000 il mq. Deposito a garanzia L. 25.000.000.

4ª LOTTO: giorno 28 gennaio 1960, ore 15,30 - Appezzamento di terreno della superficie di circa mq. 160.000 nei COMUNI di DESIO e NOVA MILANESE, con fronte sulla Strada Provinciale Vallassina. Prezzo base d'asta L. 1500 il mq. Deposito a garanzia L. 25.000.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Gestione Patrimoniale dell'E.C.A. di Milano, via Piatti n. 8 (telefono 800-200).

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 a 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE

TORINO - Via Roma, 314

SORDITÀ — Microacustica

APPARECCHI ELETTRONICI PER SORDITA'

Occhiali ed apparecchi acustici di ogni tipo, Earette, Barrette invisibili, 30 diversi modelli a **prezzi veramente accessibili a tutti**

**PRESENTAZIONE** del nuovissimo occhiale a **contatto** (basta infilarlo per sentire)

***Nessun filo nell'orecchio nessun tubicino*** trasformabile anche in cerchietto per la signora.

**NOVITA' ASSOLUTA**

VI CONSIGLIAMO UNA PROVA

**MICROACUSTICA**

VIA SALUZZO, 15 - TORINO - Telefono 651-815

# CRONACHE DELLO SPORT

*Troppo deboli gli avversari dei calciatori azzurri*

## La vittoria contro la Svizzera non deve trarre in inganno

**Il successo è stato netto, ma la squadra ha denunciato ancora troppe incertezze - Fra due mesi c'è da affrontare la Spagna: per allora, bisogna risolvere molti problemi**

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 7 gennaio.

*A Napoli, dicevo qualcuno ieri pomeriggio dopo la partita, la squadra nazionale italiana non solo non ha perso mai, ma ha vinto sempre. Infatti esordì ha giocato tre volte come unità maggiore: nel '35 contro la Svizzera ed ha vinto per 3 a 0, nel '38 contro la Francia ed ha vinto pure per 1-0 e ieri, nel '60, vincendo ancora per 3-0. Come squadra B esordì è comparsa in campo nel '30 e nel '36 contro la Grecia A terminando in ambo le occasioni vincitrice per 3-0 per 7-1 rispettivamente. E la nazionale dei giovani nel '52 ha battuto la Turchia per 5-0. Dunque è partita 6 vittorie, 18 reti pro e una sola contro. « Che cosa volete di più? — si domanda —. Porta fortuna alla rappresentativa nostra, venticri cente! Capito? ».*

*E va bene. Per intanto bisogna dare atto ai partenopei che venerdì il campo è apparso in migliori condizioni e che la organizzazione ha fatto un notevole passo in avanti, anche e particolarmente sotto il punto di vista del movimento automobilistico causato dalle gare. Solo il pubblico non è accorso nella quantità che ci si attendeva. Per la qualità degli avversari degli azzurri, che elevata non lo era affatto, e per la natura dei prezzi d'ingresso che elevata lo era troppo. 53.000 spettatori paganti non hanno riempito lo stadio di Fuorigrotta che per poco più dei due terzi della possibilità. Ognuna delle città nostre ha delle capacità economiche che è bene guardarsi dal superare. L'esempio dato da Napoli in questa occasione deve indurre a meditare. Nell'interesse stesso della propaganda del gioco.*

*Abbiamo detto in altra sede che la migliore soddisfazione che si possa ricavare come italiani dalla partita di Napoli è quella che concerne direttamente il risultato. Del gioco, con tutta la buona volontà di questo mondo, proprio non è possibile dire gran bene. Non certo per quanto riguarda gli ospiti, per carità, che più rinunciatari di come sono stati era ben difficile che fossero. La loro difesa, conformemente alle consuetudini e anche ai canoni del catenaccio, ha retto fin che ha retto e poi ha piegato il ginocchio quando di reggere più non ci fu necessità. E' dell'undici, anzi del « dodici » che ha vinto l'incontro che noi intendiamo parlare.*

*Il suo primo tempo si presenta a tutti. Unitariamente come tutto l'incontro stesso — non ha impedito che l'attacco nostro — esso è stato non si può dire brutto né cattivo, ma certamente sciatto e privo di contenuto sotto il suo aspetto costruttivo. Non ha avuto la fortuna dalla sua, il nostro attacco, bisogna riconoscerlo: che in due casi per lo meno i pali hanno fatto quello che il portiere elvetico più non era, né sarebbe riuscito a fare. Ma il nostro era essenzialmente un gioco che aveva per base e per motivo d'essere la coreografica padronanza della palla delle due mezze ali, i due orianzi che militano nelle file della Fiorentina. Giocano pur sempre alla sudamericana, Montuori e Lojacono, e la fitta difesa degli elvetici si accorse presto che su di essi poteva sempre ritornare e che si poteva sempre accanire perché la palla la tenevano con insistenza degna di miglior causa. Ne risultò un gioco perfetto che terminava sempre allo stesso modo e che di idee per sfondare il duro sbarramento difensivo proprio non ne mostrava alcuna.*

*La massiccia superiorità territoriale e tecnica per vincere l'incontro esisteva da parte italiana: era la capacità di trasformare sul piano pratico del risultato la superiorità stessa, quella che mancava. Una unità che faccia di certi sistemi difensivi ad oltranza la sua bandiera di combattimento non può non augurarsi di incontrare attaccanti avversari che insistano nel gioco stretto e che tengano la palla nei piedi fino alla esasperazione. Per l'occasione è stato proprio quello, il dono che noi abbiamo fatto a Parlier e compagni.*

*Nella metà tempo, senza che vi fosse da temere per le sorti degli azzurri nella partita — anche perché tra gli attaccanti elvetici ve n'era uno solo, Allemann, troppo poco, in grado di sorprenderci con un'avanzata repentina di contropiede — non si vedevano in giro altro che facce dubbiose. Nessuno era contento dell'andamento delle cose.*

*Nella ripresa le cose stesse non andarono molto meglio sotto il punto di vista tecnico. Nicolè portò in squadra, con la sua entrata, un tono di maggiore freschezza e decisione. Il juventino cercava di sfondare per vie più dirette. Ed i tre errori della difesa elvetica — una difesa sottoposta per tutta la partita ad una sì dura pressione, non può fare a meno a un dato punto di sbagliare — fecero il rimanente. Ma la natura del gioco, pur su un tono più veloce e obbligativo, in sé non variò di molto.*

*Si era detto della prova sostenuta dagli azzurri sabato scorso contro la Sicilia Rossa di Bratislava, che essa era stata utile essenzialmente per i difetti della nostra formazione, che aveva messo in rilievo. L'osservazione si potrebbe tecnicamente ripetere ora dopo l'incontro internazionale. Napoli ha ripetuto a più alta voce dove e quali siano i nostri punti deboli. La vittoria è gradita, accolta con piacere, ma la squadra non c'è. Non è con l'undici allineato contro la Svizzera che potremo presentarci fra un paio di mesi, a Barcellona, contro la Spagna. Questo no.*

**Vittorio Pozzo**

## Movimentata partenza del Torino per Messina

*Il centrattacco Virgili non vuole partecipare alla trasferta - Poi, all'ultimo momento, cambia idea e si unisce alla comitiva granata*

Il presidente del Torino Morando, Senkey ed il vicepresidente Cillario discutono alla stazione con Virgili.

La squadra del Torino è partita ieri sera alle 20,30 col « treno del sole » alla volta del Sud per affrontare la difficile trasferta siciliana durante la quale dovrà incontrarsi prima con il Messina e poi con il Catania attuale capolista della serie B.

L'evento è stato contrassegnato da un piccolo colpo di scena, poi rientrato, che ha movimentato gli ultimi momenti prima della partenza. Mancavano una trentina di minuti all'ora del treno e i giocatori si stavano radunando con le loro valigie nell'atrio della stazione, quando si è sparsa la voce tra i presenti che Virgili non voleva partire. Il centravanti pare per divergenze finanziarie, aveva deciso di rifiutare di partecipare al viaggio in Sicilia. Il giocatore tuttavia era venuto alla stazione per accompagnare la moglie che aveva stabilito di recarsi col suo bambino a passare qualche giorno a Firenze dai parenti.

C'era una certa agitazione nel gruppetto dei dirigenti e tifosi granata che circondavano i giocatori e nel frattempo erano stati convocati anche Gualtieri e Angeli in modo da poter rimpiazzare l'assente. La carovana del Torino si diresse verso il treno e i suoi componenti cominciarono a prendere posto sul vagone letto loro riservato. Erano presenti il presidente Morando, il vice-presidente comm. Cillario, e i consiglieri Daidola e Cozzolino. Mano mano che l'orologio della stazione scandiva i minuti cresceva l'agitazione tra i sostenitori granata, nel frattempo giungeva Gualtieri, ma quando questi a cinque minuti dalla partenza stava per prendere posto nel convoglio con gli altri ecco diffondersi la voce: « Virgili parte, Virgili parte! ».

Ma le ansie non erano finite: con l'arrivo della buona notizia si constatava che il centravanti non si trovava né sul treno né nelle vicinanze e l'orologio segnava ormai le 20: subito furono mandate in giro delle staffette e in breve Virgili veniva rintracciato... con tutta la famiglia e avviato al convoglio. Mentre il giocatore saliva sullo scompartimento tenendo fra le braccia il figlio sotto i *flashes* dei fotografi, il treno si metteva in moto.

La carovana del Torino che è guidata dal maestro Ugolini, dal direttore tecnico Senkey, dall'allenatore Ellena e il massaggiatore Colla, è composta dai giocatori: Soldan; Greva, Cancian; Ferrini, Lancioni, Benifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Pelliz, Santelli; sono partiti come riserve: Vieri, Scesa e Ferrario.

**La Pro Vercelli** ha acquistato Marchioro mezz'ala destra del Milan.

## L'on. Caradonna ferito in auto teme che gli abbiano sbagliato cura

**Il deputato missino rischierebbe di avere pregiudicato l'uso d'una gamba in seguito all'intervento errato**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 7 gennaio.

L'on. Caradonna, deputato al Parlamento e consigliere comunale del msi, si è rivolto al Tribunale di Roma al fine di ottenere che il magistrato ordini un accertamento preventivo, con l'ausilio di un perito, sulle sue condizioni fisiche. Questo per accertare l'eventuale responsabilità dell'Inail, e dal direttore del Centro traumatologico dello stesso Istituto, prof. Ettore Tranquilli Reali, in rapporto ad un intervento da lui subito in seguito ad un incidente automobilistico.

L'on. Caradonna — che in questa vertenza è assistito dagli avv. Vittorio Maritto e Francesco Fornario — ha voluto evidentemente evitare, per ora, una citazione vera e propria nei confronti dell'Istituto e del noto clinico, allo scopo di avere prima la conferma dei dubbi che lo turbano sul suo attuale stato fisico, con una perizia tecnica.

Quali sono i precedenti che hanno dato origine alla vertenza? Il 7 novembre del 1958 in un incidente automobilistico sulla via Cassia, Giulio Caradonna subì una triplice frattura del femore destro. Dopo un breve ricovero all'ospedale di Monteflascone, il giovane parlamentare fu ricoverato al Centro traumatologico dell'Inail a Roma. Il direttore prof. Ettore Tranquilli Reali decise, in contrasto con quanto aveva consigliato il prof. Garinei di Monteflascone — almeno così afferma l'on. Caradonna —, di tentare la riduzione della frattura senza intervento chirurgico: cioè con il sistema della trazione o della ingessatura dell'arto. Il prof. Tranquilli Reali assicurò il suo paziente della completa guarigione entro tre mesi. Trascorso questo termine cominciarono a profilarsi alcune preoccupanti complicazioni tra le quali la possibilità di un accorciamento della gamba di circa un centimetro.

Ottenuta la radiografia dopo molte insistenze, i parenti del deputato le fecero esaminare da alcuni specialisti che rilevarono, almeno secondo quanto è affermato da Giulio Caradonna, il consolidamento in posizione viziata dei tronconi di frattura tanto da rendere impossibile l'uso futuro della gamba. Pertanto Caradonna si fece trasferire all'istituto ortopedico Toscano ove venne sottoposto ad un ormai indilazionabile intervento chirurgico. La sua situazione attuale è questa: a un anno dall'incidente ha ancora la gamba ingessata con la speranza di una perfetta guarigione, ma anche con la possibile previsione di una grave limitazione dell'articolazione del ginocchio.

Nella vertenza si sono costituiti l'Inail e il prof. Tranquilli Reali, assistiti dagli avvocati Valerio Flamini, D'Audino, Musi e Cossa. Il giudice dott. Falco ha incaricato d'ufficio il prof Carlo Santoro di assumere il compito della perizia nella causa. Il prof. Santoro, però, indisposto ha declinato l'incarico. Gli avv. Vittorio Maritto e Francesco Fornario hanno pertanto chiesto la nomina di un altro perito mentre i legali dell'Inail e del prof. Tranquilli Reali hanno insistito affinché l'esame sia affidato al prof. Santoro non appena sarà ristabilito. Il dott. Falco si è riservato di decidere in proposito nella imminente ordinanza.

**E. S.**

## Una settantenne muore bruciata viva nel letto

**La Spezia, 7 gennaio.**

La settantenne Ida Manferto, una « lavascale » che viveva sola in una soffitta di via Tito Speri 3, è morta bruciata mentre si trovava a letto: l'orribile disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi.

Alcuni inquilini dello stabile, notato che del fumo filtrava attraverso la porta d'ingresso della Manferto, davano l'allarme e penetravano poi nella soffitta abbattendo l'uscio: all'interno li attendeva una scena raccapricciante; l'anziana donna era sul letto completamente avvolta dalle fiamme. Spento il fuoco sono stati chiamati sul posto il sostituto Procuratore della Repubblica e la pubblica assistenza per il trasporto del cadavere, completamente carbonizzato, all'obitorio dell'ospedale.

E' stato accertato che la Manferto era solita riposare al pomeriggio riscaldando la stanza con uno scaldino: una scintilla deve avere appiccato il fuoco al letto e la donna, rimasta avvolta dalle fiamme, è bruciata viva prima che potesse risvegliarsi; l'incendio si è sviluppato rapidamente ed anche il letto è stato completamente distrutto.

## Rinviato il processo per truffa ai due coniugi vercellesi

**Vercelli, 7 gennaio.**

Il processo a carico dei due coniugi vercellesi Roberto Ibertin ed Enrica Carco, e del rappresentante di commercio Michelangelo Germano, di Biella, imputati di truffa nei confronti della trentaquattrenne Anna Maffei, da Olcenengo, è stato rinviato per malattia del Germano. I tre imputati sono accusati di aver truffato di 17 milioni e mezzo, nel periodo novembre 1955 - dicembre 1956 la Maffei, che in quell'epoca sostituì nella attività di mediatore di riso il padre Giovanni, gravemente ammalato.

Il mediatore alla fine del '56, eseguito il rendiconto dell'attività svolta dalla figlia, si accorse del notevole ammanco. La somma versata dalla Maffei avrebbe dovuto servire a finanziare l'attività di una società di esportazioni, la « Sacar », dichiarata fallita pochi mesi or sono. E' questo il secondo rinvio che subisce il dibattimento. Nei prossimi giorni il presidente del tribunale fisserà la data della nuova udienza.

## Operaio muore schiacciato dall'ascensore che ripara

**Roma, 7 gennaio.**

Il meccanico Pietro Varani di 18 anni, mentre stava accomodando l'ascensore dello stabile al n. 65 di viale delle Provincie, è rimasto vittima di una disgrazia. Egli si trovava sul tetto della cabina, fra il pianoterra e il primo piano, intento alla riparazione di una grata quando improvvisamente l'ascensore si metteva in moto schiacciandolo contro il muro. Trasportato al Policlinico il giovane moriva poco dopo il ricovero.

## Milan e Juventus si preparano alla grande sfida di domenica

**I Campioni d'Italia sperano di poter utilizzare Schiaffino - Emoli e Sivori sicuri tra i bianconeri**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 7 gennaio.

Dopo aver contribuito al buon successo della « operazione Svizzera » a Lugano ed a Napoli con sette giocatori (Fontana, Maldini, Beas, Nicolè, Colombo, Stacchini e Castano), il Milan e la Juventus si troveranno di fronte domenica prossima allo stadio di San Siro come antagonisti tradizionali e cavallereschi, animati dalle più fiere aspirazioni. Ai vecchi e cari motivi che rigermogliano ad ogni campionato, si aggiungono così i richiami di stretta e palpitante attualità forniti dal campionato che vede al comando la compagine bianconera ed al secondo posto i campioni d'Italia.

Nonostante gli infortuni (Zagatti, Galli, Grillo, Schiaffino) e nonostante le critiche (schemi vecchi, manovra, gioco da ferma e via di seguito) i rossoneri vantano una posizione più che onorevole in classifica dopo tredici turni. Il loro impianto di gioco sembra assicurare se non proprio un rendimento costante, almeno un'andatura media che finora è servita ad evitare distacchi irreparabili. Si è avuta talvolta l'impressione che il Milan si trovi a disagio contro avversari svelti e scattanti, capaci di imporre un ritmo che le cadenzate mosse di Liedholm e compagni sembrano sopportare a stento.

Il direttore tecnico Viani, che il prossimo 30 giugno lascerà il Milan per dedicarsi esclusivamente alle nazionali azzurre, ha cercato di sopperire alla scarsa mobilità di qualche rossonero con efficaci direttive d'emergenza: far correre il pallone, muoversi entro zone ristrette, indirizzare i passaggi verso le zone libere, curare i collegamenti con mutua assistenza. In più l'inserimento di De Angelis e Grillo, che per temperamento risultano combattivi ed esuberanti ha ravvivato la spinta del gioco magari a scapito della compattezza tecnica.

L'unico dubbio rossonero, per quanto concerne lo schieramento, riguarda Schiaffino, che la mattina dell'Epifania ha giocato a Monza per il « campionato cadetti » in condizioni irregolari, ossia con l'avambraccio destro ingessato. A rigor di termini, l'arbitro avrebbe dovuto negare all'attaccante italo-uruguaiano il permesso di scendere in campo; ma gli incontri delle riserve hanno più che altro un carattere sperimentale e si può affermare anzi che siano stati idoati appunto per mettere alla prova determinati atleti, in vista delle maggiori dispute.

Schiaffino, osservato attentamente da Bonizzoni, ha sviluppato nel primo tempo temi efficaci, come se l'infortunio non avesse avuto alcuna conseguenza; del resto il fisico dell'interno rossonero richiede, a differenza di altri, poca preparazione atletica. Nel pomeriggio di oggi Schiaffino con Ghezzi e Occhetta, si è schierato dalla parte degli allenatori nel corso di una partitella durata poco più di un'ora; ma né Viani, né Bonizzoni intendono evidentemente assumere responsabilità, se hanno lasciato al medico sociale il compito di decidere sabato alla vigilia dell'attesissimo confronto.

**l. c.**

### Sono saliti a ventotto i pullman bianconeri

Il gruppo dei calciatori juventini si è ieri ricomposto. Gli elementi che erano stati a disposizione dei azzurri, giunti alle 9,20 all'aeroporto della Malpensa, vi sono stati prelevati da un piccolo autopullman e, nel pomeriggio, hanno assistito alla seduta preparatoria che Cesarini, giunto anche lui da Napoli, aveva già predisposto. Cervato, anzi, che contro gli elvetici non aveva giocato, ha partecipato addirittura ai due tempi di allenamento, di cui il primo ha avuto durata regolamentare e il secondo di circa 40 minuti. La formazione dei titolari, che ha giocato sul campo « Combi », comprendeva: Mattrel; Castano, Garzena; Leoncini, Cervato, Emoli; Voltolina, Boniperti, Charles, Sivori, Lojodice.

Come si vede erano in campo anche Emoli e Sivori, sulle condizioni dei quali si nutriva qualche preoccupazione: il primo a causa del riacutizzarsi del dolore al ginocchio infortunatosi a Udine, il secondo per il patito accenno di attacco influenzale. Emoli era appunto stato schierato a sinistra per dar modo al giovane Leoncini, suo eventuale rincalzo, di assuefarsi al ruolo di mediano destro. Ad ogni modo Emoli, al termine dei due tempi, non ha accusato alcun risentimento del malanno al ginocchio; stamattina sarà sottoposto a visita di controllo e quasi certamente sarà disponibile per domenica. Sivori ha giocato lievemente in sordina, ma le sue condizioni fisiche sono ormai quasi rientrate nella normalità e vi è da ritenere, anche per lui, sicura presenza a San Siro.

La formazione allenatrice comprendeva anche Vavassori, ma quale attaccante — mentre la rete era difesa dall'allievo Ferraro.

Il gruppo bianco-nero partirà domani pomeriggio alla volta di Milano; in treno, onde evitare le nebbie dell'autostrada. Continua sempre ad aumentare il numero degli autopullman organizzati per i sostenitori che intendono assistere alla interessante partita di San Siro: si è già toccata quota ventotto.

## Jerta Schir al secondo posto nello slalom di Grindelwald

**Grindelwald, 7 gennaio.**

Dopo aver stravinto nello slalom speciale di ieri, le discesiste elvetiche si sono pure imposte nello slalom gigante di oggi sulle nevi di Grindelwald: l'azzurra Madeleine Berthod si è piazzata prima e la « promessa » Ruegg terza. Fra le due rossocrociate si è inserita grazie ad una ardimentosa prova, l'azzurra Jerta Schir. Per contro, le austriache, le francesi e le tedesche, che sembravano decise a prendersi una clamorosa rivincita, sono state nettamente battute.

Senza suscitare l'impressione di impegnarsi troppo, Carla Marchelli ha tagliato il traguardo in undicesima posizione, mentre Pia Riva, dopo aver fatto registrare a metà gara uno dei tempi migliori, si è vista privata di un buon piazzamento da un paurose capitombolo nelle vicinanze del traguardo.

Domani si correrà l'ultima prova, la discesa libera. L'italiana Pia Riva, con la svizzera Berthod, è una delle grandi favorite di questa gara conclusiva del concorso elvetico.

Intanto nella vicina Wengen la squadra maschile di discesa formata da dieci atleti, fra i quali fanno spicco Bruno Alberti, Carlo Senoner e Italo Pedroncelli, continua ad allenarsi intensamente in vista del trofeo del Lauberhorn che si disputerà il 9 e il 10 corrente.

Ecco i risultati dello slalom gigante di Grindelwald: 1. Berthod (Svizzera) 1'40"8; 2. Jerta Schir (Italia) 1'43"3; 3. Ruegg (Svizzera) 1'43"6; 4. Leduc (Francia) 1'43"9; 5. Netzer (Austria) 1'44"7; 11. Carla Marchelli (It.) 1'46"6; 20. Minuzzo (It.) 1'48"2; 36. Jolande Schir (It.) 1'51"3; 38. Schenone (It.) 1'51"5; 61. Poloni (It.) 1'55"6.

Prova di fondo individuale femminile sulla distanza di 10 km.: 1. Pekna (Polonia) 42'49"; 2. Blegum (Polonia) a 22"; 3. Patockova (Cecoslovacchia) a 59". A questa gara non hanno partecipato né le specialiste russe e scandinave, né le fondiste italiane.

### L'Aga Khan è terzo in una gara di sci

**St. Moritz, 7 gennaio.**

L'Aga Khan si è classificato terzo in una gara di *slalom* disputata oggi a St. Moritz nel quadro della « settimana dello sci inglese ». La gara è stata vinta da Geoffrey Pitchford (G.B.) in 1'56"0; 2) John Rigby (G.B.) in 1'57"7; 3) L'Aga Khan in 3'06"5.

### Piemonte-Lombardia di boxe stasera alla Palestra Ponchia

Una interessante riunione di pugilato si svolgerà questa sera alle 21, alla Palestra Ponchia di via Orbetello, organizzata dall'U. S. Libertas.

Il programma comprende l'incontro tra le rappresentative dilettantistiche di Piemonte e Lombardia che disputeranno dieci combattimenti in cui figurano molti dei migliori elementi in campo nazionale. Saliranno sul quadrato tra gli altri i mediomassimi Micheloni (P.) e Favari (L.) entrambi probabili olimpionici, i campioni regionali piemontese e lombardo dei medi Pautasso e Di Lella, il campione italiano juniores dei welters Breschi (L.) il campione italiano del gallo Locatelli (P.) e altri.

Precederanno due incontri fra i novizi.

# Le quotazioni nelle Borse

## A TORINO

| VALORI DI STATO | 5 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita 3½% | 73 10 | 73 10 |
| » » ex-cp. | 73 — | 73 — |
| Ricostruz. 1932 | 70 — | 70 — |
| Redimibile 5% | 103 45 | 103 15 |
| » » ex-cp. | 103 35 | 103 05 |
| Ammortizzabile 3½% | 95 10 | 95 10 |
| » » ex-cp. | 95 — | 95 — |
| Ammortizzabile 5% | 99 30 | 99 30 |
| » » ex-cp. | 99 20 | 99 20 |
| Ricostruz. 3½% | 85 50 | 84 50 |
| » » ex-cp. | 84 40 | 84 40 |
| Ricostruz. 5% | 97 90 | 98 15 |
| » » ex-cp. | 97 80 | 98 05 |
| Ind. Fondi 3½% | 96 25 | 96 20 |
| Fr. R. 3½% Ricostr. | 96 25 | 96 25 |
| Fr. R. 3½% Ric. '56 | 96 25 | 96 075 |
| B.T.E. 5% 1950 | 100 50 | 100 45 |
| » » 1951 | 100 45 | 100 45 |
| » » 1952 | 100 45 | 100 55 |
| » » 1953 | 100 45 | 100 45 |
| » » 1954 | 100 60 | 100 65 |
| » » 1955 | 100 65 | 100 70 |
| » » 1956 | 100 80 | 100 85 |
| » » 1957 | 100 80 | 100 85 |
| B.T.E. 5% 1958 | 100 20 | 100 27 |
| OBBLIGAZIONI | | |
| I.R.I. 5% | 99 90 | 99 90 |
| » 6% | 101 97 | 102 — |
| » ind. 6% | 102 20 | 102 20 |
| » 6% | 102 02 | 102 20 |
| » 6% | 103 80 | 104 05 |
| » 6% | 101 95 | 101 95 |
| Elettr. 6% | 151 20 | 151 20 |
| » » 5,5% | 150 60 | 150 50 |
| Sades 5% | 100 — | 100 15 |
| Gen. Imm. 5% | 103 25 | 103 20 |
| SNIA Bl. 5% | 137 07 | 137 02 |
| » » | 99 30 | 99 55 |
| Elter 6% | 95 70 | 95 70 |
| Elter 5% | 101 20 | 101 20 |
| » » | 99 70 | 99 70 |
| » » | 99 70 | 99 90 |
| » » | 100 10 | 100 40 |
| » » | 99 85 | 99 95 |
| P. C. S. P. 6% | 105 05 | 105 — |
| S. Paolo 5% | 97 — | 97 — |
| » 4% | 94 — | 94 — |
| » 5% | 84 30 | 84 30 |
| Mediterranea 5% | 94 15 | 94 15 |
| C. I. R. Priv. 5% | 99 20 | 99 20 |
| Cr. F. Lucchese » | 94 50 | 94 50 |
| C. I. R. Risparmio » | 98 50 | 98 50 |
| » » | 98 50 | 98 50 |
| » » | 98 50 | 98 50 |
| Acqua Vent. 5% | 102 45 | 102 60 |
| » Udine 4% | 102 50 | 102 50 |
| » » 5% | 102 70 | 102 70 |
| » » | 102 80 | 102 80 |
| I.M.I. 5% | 100 30 | 100 20 |
| » 6% | 101 85 | 101 85 |
| » 6% | 101 90 | 101 90 |
| » 6% | 102 — | 102 — |
| » 6% | 102 10 | 102 15 |
| » 6% | 102 30 | 102 30 |
| » 6% | 95 80 | 95 85 |
| Fonsin 5% | 98 50 | 98 50 |
| » 5% | 97 50 | 97 50 |
| » 6% | 101 75 | 101 90 |
| Fiat 6% | 102 60 | 102 45 |
| Fiat 6% '58 | 102 50 | 102 35 |
| Fiat 6% '59 | 103 80 | 103 85 |

| | 5 | 7 |
|---|---|---|
| Fiat 6% | 99 — | 99 — |
| Rinas. 6% | 109 — | 109 — |
| » 6% | 108 80 | 108 80 |
| » 6% | 109 10 | 109 10 |
| » 6% | 111 50 | 111 — |
| » 6% | 107 20 | 106 95 |
| Ed. Pr. 5% | 95 30 | 95 40 |
| Magneti 6% | 106 — | 106 — |
| » 6% | 105 50 | 105 50 |
| » 6% | 108 — | 108 — |
| Siemens 6% | 109 70 | 109 70 |
| Vetri 7% | 105 — | 105 — |
| » 6% | 104 20 | 104 20 |
| » 6% | 105 50 | 105 25 |
| » 6% | 105 50 | 105 50 |
| Cred. Commerciale | 111 — | 111 — |
| Mediob. 5% | 107 — | 107 25 |
| Bastogi 5% | 102 — | 102 — |
| Fonsaie 5% | 104 75 | 104 75 |
| Generali 6% | 107 50 | 108 50 |
| Ass. Fond. Varie | 100 50 | 100 50 |
| Cartiere It. 6% | 108 — | 108 — |
| Cartiere It. 6% | 108 — | 108 — |
| Cartiere It. 1958 | 107 25 | 107 — |
| Cartiere It. 1959 | 102 — | 102 — |
| Cotonif. 6% | 102 — | 102 — |
| » 6% '58 | 102 — | 102 — |
| Acque Cadore 6% | 102 — | 102 — |
| Bombrini. 6% | 102 — | 102 — |
| Piccone 6% | 102 — | 102 — |
| » 6% '57 | 120 — | 122 — |
| Snia 6% | 103 05 | 103 75 |
| Ital. Petroli 6% | 101 75 | 101 75 |
| Linoleum 6% | 101 70 | 101 75 |
| Pirelli 6% | 101 90 | 102 20 |
| Rex 6% | 102 — | 102 — |
| Saiar 6% | 101 90 | 101 90 |
| Ceramica Pozzi 6% | 102 — | 102 05 |
| » » 6% | 102 40 | 102 40 |
| » Sud 6% | 102 05 | 102 — |
| » » 5% | 102 17 | 102 20 |
| SIP 6% | 103 — | 103 — |
| Fabbrica 6,50% | 102 50 | 103 — |
| Esercizi 5½% | 99 70 | 99 80 |
| Esercizi 6% | 102 10 | 102 10 |
| Esercizi 7% | 105 — | 105 — |
| Esercizi R.P.I. 5% | 95 70 | 95 70 |
| Ill. Ff. » 5% | 95 80 | 95 80 |

| AZIONI PER CONTANTI | | |
|---|---|---|
| TESSILI E MANUFATTI | | |
| FIMAC | — | — |
| Cotonif. Napoli | — | — |
| Manifattura | 18200 | 18375 |
| Fiscalini | 4790 | 4865 |
| Linificio | — | — |
| Cotonificio | — | — |
| SNIA | — | — |
| Viscosa | — | — |
| Chatillon | — | — |
| TRASP. - ASSIC. - FINANZ. | | |
| Fonsai Nord | — | 70 50 |
| Assic. Generali | 78050 | 77750 |
| Ass. Assic. Torino | 51500 | 51000 |
| SIFI | 4145 | 4145 |
| Fonsai Mediter. | — | — |
| Fonsai Meridionale | 3800 | 3227 |
| Fonsai Finanz. | — | — |
| Finelettrica | 1980 | 1955 |
| Fin Centrale | 18450 | 18800 |
| Investi | 4470 | — |
| Mediobanca | — | — |
| M.I.L. | — | — |
| Il Toro | — | — |

| MINERALI-ESTRATTIVI | | |
|---|---|---|
| Talco Grolle | — | — |
| M. Amiata | 9630 | 9525 |
| Montecatini | 13800 | 13850 |
| METALMECCANICI | | |
| Fonderie | — | — |
| Franco Tosi | 2670 | 2650 |
| Riva | 922 | 915 |
| Fiat | 490 | 485 |
| Fiat priv. | 1382 | 1372 |
| Fiat risp. | 1635 | 1613 |
| Aeronautica | — | — |
| Riv. Ansaldo | — | — |
| Ansaldo | 30 425 | 29 55 |
| Cantieri Riuniti | — | — |
| Navalmeccanica | — | — |
| Officine Meccaniche | 815 | 820 |
| Aeronautica | — | — |
| Ilva | 2652 | 2624 |
| Nazionali Metalli | 1095 | 1060 |
| ELETTRICI | | |
| Ind. Elettr. | — | — |
| Elettr. Meridionali | — | — |
| Edison | 1606 | 1595 |
| Elettr. Alta Italia | 1293 | 1280 |
| Elettr. Centro Sud | — | — |
| Elettr. Sicula | — | — |
| Elettr. Sarda | 2150 | 2143 |
| Elettr. Valdarno | 1940 | 1916 |
| Elettr. Vizzola | 2296 | 2295 |
| Elettr. Piemonte | — | — |
| ALIMENTARI | | |
| Cirio | — | — |
| Saiar | — | — |
| Vinicoli Riuniti | — | — |
| Zucchi | — | — |
| Cartiera Italiana | 5300 | 5285 |
| Cartiera Burgo | 23850 | — |
| Buona Fondiaria | 2560 | 2570 |
| Unicem | — | 3970 |
| Perugia | 7050 | — |
| Esercizi Fondi | — | — |
| Acq. Fabbr. Gall. | — | — |
| CHIMICI | | |
| Montecatini | 1966 | 1954 |
| Montecatini Pr. | — | — |
| Montecatini Risp. | — | — |
| Montecatini Ord. | — | — |
| Rhodiatoce | — | — |
| Rhodiatoce Priv. | — | — |
| Saffa | 6925 | 6900 |
| Saffa Priv. | 2325 | 2320 |
| Saffa Risp. | 2400 | 2365 |
| Montecatini | 3295 | 3290 |
| Liquigas | 1409 | 1418 |
| Pirelli | 369 | 368 |
| IMMOBILIARI | | |
| Immobiliare | — | — |
| Gallo Stabili | 5400 | 5400 |
| Immobil. Roma | 1365 | 953 |
| Sifta | — | — |

*L'apertura ha messo in luce un mercato nervoso, gravato da realizzi pressanti su prezzi sensibilmente indeboliti. Una fase di consolidamento seguita — con al centro degli scambi le Fiat — ha fatto seguito all'apertura.*

*Solamente nella seconda parte della seduta, il mercato ha recuperato una parte delle perdite ed ha presentato una conclusione in clima nettamente migliorato. Notevoli la resistenza delle Montecatini e l'attiva elasticità delle Fiat. Le Viscose, appena rifrazione in apertura, hanno concluso su nuovi apprezzamenti massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.*

*Nel dopoborsa Italgas ed Ilva sono apparse vivacemente in denaro, seguite da altre voci primarie.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.500.000 c. n., obbligazioni per lire 42.800.000 c. n., azioni per contanti n. 1.200.700 di cui n. 920.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese 616,50; franco svizzero 143,45; corona danese 89,80; corona norvegese 86,525; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164,42; franco belga 12,32; franco francese 124,30; lira sterlina 1736; marco tedesco 148,68; scellino austriaco 23,83; pesetta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,52; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,15; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1220; dinaro jugoslavo 0,68; dramma greca 20,43; lira turca 41,75; sterlina australiana 1390.*

**MILANO** — Le incertezze dei mercati esteri, rimasti aperti anche nel giorno dell'Epifania, con quotazioni in lieve regresso e intonazione piuttosto riflessiva, hanno convinto una parte degli operatori a tentare di premere sui prezzi, in apertura, anche per aggirare la resistenza della quota.

Infatti le prime contrattazioni erano sottoposte alla pressione di vendite copiose. Le quotazioni toccavano dei minimi piuttosto arretrati. Ad esempio la Fiat scendeva a 2607, la Cutini 2360, la Edison 4585, la Viscosa 4680 e via di seguito.

Questi minimi, in verità troppo depressi, averano il potere di richiamare l'azione aggressiva del denaro che, in poche battute, ristabiliva l'equilibrio, offrendo una non comune ripresa di forza, confermata poi dalle contrattazioni pomeridiane.

Anche i valori a reddito fisso, malgrado le emissioni in corso (corre voce che i 30 miliardi di obbligazioni Montecatini siano stati coperti venti volte) tenevano un contegno sommamente sostenuto.

Titoli trattati n. 1.506.000, di cui Nebiolo 250.000, Fiat 197.000, Viscosa 115.000, Ilva 126.000, Cutini 64.000, Terni 55.000, Edison 23.000, Italgas 52.000, Liquigas 48.500, Rumianca 25.500, Sip 24.500, Rinascente 30.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 57.450; Gim 8350; Centrale 18.340; Invest 4480; Bastogi 3222; Sviluppo 3140; Finmare 636; Finelettr. 1958; Finsider 1075; Breda 4510; Pirelli e C. 5549; Sifir 3640; Siet 4230; Generali 77.900; Ras 35.500; Incendio 20.000; Assicuratrice 59.200.

Nord Milano 3600; Mittel 8490; Veneta 3080; Ausiliare 4250.

Cantoni 36.540; Val Ticino 1180; Olcese 2385; De Angeli 4380; Cotirini 16.940; Linificio 1820; Rosari 35.000; Rotondi 34.750; Tosi 7500; Coton. Mer. 858; Unione M. 77.300; Gavardo 7400; Lanerossi 15.780; Tiltane 695; Pisac 638; Cascami 8725; Bernasconi 2720; Châtillon 10.800; Snia Viscosa 4655; Pacchetti 1005; Scotti 234.

Cornigliano 1808; Ilva 916.50; Magona 1300; Metallug. 7500; Amiata 8400; Montecat. 3285; Monteponi 1683; Dalmine 3040; Siele 6400; Broggi-Izar 1403; Falck 9900.

Ansaldo 1650; Bianchi 670; Fiat 3634; Nebiolo 29.75; Fr. Tosi 902; Westinghouse 1084.

Safe 2279; Cieli A 4400; Cieli B 4345; Dinamo 1600; Edison 4800; Edisonv. or. 2000; Edisonv. pr. 3427; Bresciana 3050; Campania 2524; Caffaro 458; Valdarno 4396; Sarda 5650; Emiliana 2870; Sesa 4425; Appenn. C. 4530; Pugliese 2160; Subalpina 2095; Sip 2730; Viazola 5500; Sme 1910; Orobia 3142; Romana 4280; Terni 485; Unes 1383; Marelli 810; Magneti 1860; Tecnomasio 3650; Teti A 4745; Teti B 4745; Sit 1480; Alto Veneto 2710; Calabria 2350; Lucana 2980.

Distillati 5092; Eridania 4880; Eg. Molini 2835; Certosa 3550; Motta 27.000; Rom. Zucc. 88.

Anic 2541; Saffa 6750; Italgas 3015; Liquigas 1401

*I vergognosi episodi dei giorni scorsi*

# Ordinata da Segni un'inchiesta sulle manifestazioni naziste

***La polizia dovrà accertare se esistano centri organizzati e denunciare i responsabili alla magistratura - Interrogazioni di Malagodi, Parri e Brusasca Un o.d.g. della direzione socialdemocratica contro questi episodi di intolleranza***

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 7 gennaio.**

Un'inchiesta sulle manifestazioni naziste è stata affidata dall'on. Segni, ministro degli Interni, agli organi superiori della polizia che dovranno indagare se esistano in Italia centri di propaganda nazista e reprimere ogni forma di manifestazione antisemitica, denunciando all'autorità giudiziaria gli autori delle telefonate minatorie e i giovinastri che vanno tracciando svastiche sui muri.

Per incarico del presidente Segni, il sottosegretario Russo ha ricevuto questa sera al Viminale il presidente e il vicepresidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, presso i quali si è reso interprete della « viva disapprovazione del governo per gli episodi verificatisi recentemente, assicurando che il governo è intervenuto e interverrà con la massima energia.

Nei circoli governativi tuttavia non si crede — afferma l'agenzia Italia — che la manifestazioni filonaziste degli ultimi giorni siano state preordinate da una organizzazione operante su vasta scala, che abbia diramazioni all'interno e collegamenti all'estero. E' più probabile che si sia trattato di azioni individuali o compiute da piccoli gruppi di neo-fascisti e, di conseguenza, la situazione non appare preoccupante.

Da fonte governativa è stata seccamente smentita la notizia che attribuiva al presidente Segni un intervento presso la Rai-Tv per vietare un'inchiesta su queste manifestazioni. « Né il Presidente del Consiglio, né il sottosegretario alla stampa Mazza, né il sottosegretario alla presidenza, Russo — si legge nella precisazione — hanno espresso opinioni del genere agli uffici responsabili della Rai-Tv ».

L'on. Brusasca (dc) ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se il governo « non ritenga opportuno, in memoria degli ebrei italiani sterminati dal nazismo, promuovere una giornata nazionale per commemorare nelle scuole, nelle caserme, nelle fabbriche ed in ogni altra opportuna sede le vittime dell'odio razziale ».

L'on. Malagodi (pli) ha presentato a sua volta un'interrogazione per conoscere « il risultato degli accertamenti compiuti sulle deplorevoli e disgustose manifestazioni ». Anche i socialisti Parri e Caleffi hanno presentato analoghe interrogazioni.

La direzione del psdi ha approvato all'unanimità un comunicato nel quale si esprime la sua piena solidarietà ai concittadini israeliti, e si invitano i pubblici poteri ad applicare, con ogni rigore, la legge nello spirito della Costituzione repubblicana.

Infine il Consiglio della comunità israelitica romana, ha votato un ordine del giorno in cui si dichiara « consapevole della unanime solidarietà della stragrande maggioranza del popolo italiano; invita i propri fratelli di fede a considerare le attuali esplosioni razziste come episodi di comune criminalità destinati ad essere repressi — come prontamente sono stati — dagli organi competenti. Inoltre, si attendono dalle autorità governative e municipali quelle espressioni di consapevole biasimo che riaffermino i valori etici della democrazia italiana nella conclamata eguaglianza costituzionale di tutti i cittadini ».

**e. a.**

## Sette neofascisti a Milano denunciati in stato d'arresto

**Milano, 7 gennaio.**

Con la denuncia in stato di arresto per costituzione di associazione antidemocratica razzista con caratteristiche antisemitiche, si è conclusa l'inchiesta condotta dall'Ufficio politico della Questura di Milano, diretto dal dott. Vigevano, sui recenti fatti di intolleranza razziale avvenuti nella nostra città. Gli arrestati sono: Paolo Frassinati di 17 anni, Luigi Frassinati di 21, Carlo Tominetti di 29, Roberto Manusardi di 22, Antonio Monaco di 28, Silvio Bignazzi di 20, Tomaso Vento di 20 e Ladislao Toth. Paolo Frassinati è stato poi denunciato per minaccia grave e Luigi Frassinati per minaccia.

La parte conclusiva delle indagini è stata rivolta ad identificare l'autore della lettera minatoria trovata giorni fa nella sinagoga. Gli agenti, sorvegliando la sede del movimento « Ordine nuovo » di via delle Capre 15, si sono resi conto che attorno ad esso gravitavano diversi giovani, che aspiravano ad entrare a farne parte. Tra questi i fratelli Paolo e Luigi Frassinati, che hanno colto l'occasione delle dimostrazioni svoltesi in altre nazioni per mettersi in luce con bravate che sarebbero, nelle loro intenzioni, valse ad essi l'accettazione nel Movimento.

I due fratelli sono stati fermati ed in tasca a Paolo è stato trovato un taccuino dal cui esame è risultato che la grafia del possessore del blocco era simile a quella dell'autore della lettera minatoria. Messo dinanzi alla prova dei fatti, dopo un saggio grafico che ha dato esito positivo, Paolo Frassinati ha confessato. Il fratello Luigi ha, invece, negato le sue responsabilità, ma gli agenti hanno raccolto prove che lo indicano come colui che aveva vergato le scritte antisemitiche in piazzale Loreto e sui muri della Casa di riposo dei vecchi ebrei.

Paolo Frassinati aveva tra l'altro scritto una lettera al direttore d'un giornale nella quale era detto che se entro il 31 gennaio tutti gli ebrei residenti a Milano non se ne fossero andati dalla città « dieci bambini di quella religione sarebbero stati rapiti e sterminati ».

*Per protesta contro il Prefetto*

## La maggioranza d.c. a Ceriale minaccia le dimissioni

**Albenga, 7 gennaio.**

La maggioranza democristiana del Comune di Ceriale, in provincia di Savona, minaccia di dimettersi in blocco in seguito alla rimozione, avvenuta per ordine del prefetto, di una targa recante il nome del nuovo edificio scolastico intitolato ad un maestro cerialese, il capitano Germano Carbonetto, morto in guerra nel giugno 1943.

La decisione di intitolare al Carbonetto il nuovo edificio scolastico era stata presa dal corpo insegnante delle scuole elementari di Ceriale, nel corso di una riunione cui parteciparono il direttore didattico e il sindaco, cav. Carlo Camino. Furono avviate le relative pratiche presso i ministeri competenti, ma tre giorni prima dell'inaugurazione, fissata per l'8 dicembre scorso, la necessaria autorizzazione fu negata.

Il provvedimento venne motivato da vizi di procedura. Sembra però che la mancata autorizzazione sia stata provocata dall'accusa di fascismo mossa al capitano Carbonetto. L'inaugurazione si tenne ugualmente alla data stabilita ed alla cerimonia presenziarono le maggiori autorità della provincia ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Carlo Russo, ma non fu apposta denominazione alcuna all'edificio. Nei giorni successivi però il Sindaco fece murare la targa recante il nome del capitano Germano Carbonetto.

Il 30 dicembre scorso il Prefetto di Savona invitò il Sindaco a rimuoverla. L'ordine non fu eseguito e oggi, a Ceriale, è giunto un funzionario della Prefettura per farlo adempiere. E la targa è stata tolta. Il Sindaco, il parroco, esponenti delle associazioni combattentistiche e il segretario sezionale della democrazia cristiana hanno indirizzato un telegramma di protesta ai parlamentari liguri. Domani si recheranno in delegazione dal prefetto dott. Cigliese.

## Sospeso il sindaco di Candia Lomellina

**Pavia, 7 gennaio.**

Il prefetto di Pavia ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco comunista di Candia Lomellina, Renato Marchese. Il provvedimento prefettizio, assunto in conformità del T. U. della legge comunale e provinciale, è stato determinato da una sentenza di rinvio a giudizio emessa a carico del Marchese dal Tribunale di Vigevano. Il sindaco del grosso centro lomellino, distante circa 50 chilometri dal capoluogo, dovrà rispondere dinnanzi alla magistratura dell'accusa di concussione.

## Fratello e sorella feriti in una rissa di zingari

**Napoli, 7 gennaio.**

Un amore contrastato fra due giovani zingari, il venticinquenne Leonardo Romano e la sedicenne Anna Abruzzese, i cui genitori risiedono a Torre Annunziata, ha provocato oggi una cruenta battaglia fra i componenti delle due famiglie, i quali sono scesi in campo armati di bastoni e coltelli.

La violenta rissa si è protratta per una decina di minuti, finché non sono sopraggiunti numerosi agenti di polizia che hanno ristabilito l'ordine. Al termine dello scontro giacevano al suolo la Abruzzese e il fratello Ciro, di 17 anni; entrambi presentavano gravi ferite di coltello al petto e al torace.

# Prima udienza della regina Farah

Lo Scià saluta la signora Erlander, moglie del primo ministro svedese, il quale si trova in visita nell'Iran. A destra, la regina Farah, alla sua prima cerimonia ufficiale nel palazzo imperiale di Teheran (Telefoto)

***Ancora incerti i vincitori dei massimi premi della lotteria di Capodanno***

# Un muratore con sei figli è sicuro d'aver vinto i cento milioni di Parma ma ha perso il biglietto

***Forse toccano a un cameriere di Sanremo i cinquanta milioni del secondo premio***

(Dal nostro corrispondente)

**Parma, 7 gennaio.**

*A ventiquattro ore di distanza dall'annuncio che fu venduto in provincia di Parma il biglietto vincente i 100 milioni del primo premio della « Lotteria di Capodanno », abbinata a « Canzonissima », il nome del fortunatissimo vincitore non è ancora noto. La opinione pubblica è divisa nell'indicare in due pensionati i possibili vincitori dell'ingente somma, ma nulla di ufficiale è dato sapere.*

*Il primo dei possibili neomilionari, è il signor Alberto Guareschi, muratore, di cinquant'anni, abitante in via Cocconi e padre di sei figli: sarebbe lui l'acquirente del biglietto Serie I-75671. La stesso signor Guareschi è convintissimo di essere il vincitore, ma non trova più il prezioso biglietto che solo può permettergli di incassare una cifra per lui favolosa. Per tutta la giornata di oggi in casa Guareschi sono state fatte affannose ricerche per trovare la « cartella », ma invano: uno dei sei figli ricorda di averla avuta fra le mani nei giorni di Natale, quando rovistò in un cassetto alla ricerca di un documento che gli interessava; da allora nessuno ha più saputo nulla di quel pezzo di carta.*

*Una figlia ricorda di aver espresso il proprio voto a « Canzonissima » usando il tagliando allegato al biglietto, indicando come preferita proprio la canzone « Piove ». Ora il muratore spera anche che sia possibile rintracciare alla sede della Rai di via Arsenale 21, a Torino, il cartolino con il tagliando dal quale dovrebbe risultare il numero del biglietto, ma non si nasconde che è estremamente difficile accertare la validità di un elemento di questo genere per incassare il grosso premio senza il possesso del biglietto.*

*Il Guareschi aveva acquistato il biglietto il 19 ottobre dello scorso anno, quando per la prima volta si recò a ritirare la pensione all'ufficio postale n. 2 di via Trento, incassando 150.000 lire che comprendevano, oltre all'ammontare mensile della pensione, anche arretrati vari. L'impiegato della succursale, signora Lina Grandi, gli offrì insistentemente un biglietto della lotteria, ma sulle prime il Guareschi oppose un rifiuto. Poi finalmente si decise e lo acquistò.*

*L'altro personaggio che viene indicato come possibile vincitore, è il colonnello Nino Santerni, ex-comandante del campo d'aviazione di Parma, egli pure pensionato. Il colonnello Santerni, interpellato dai giornalisti, ha opposto una netta smentita ed ha negato addirittura di aver mai comperato un biglietto della lotteria. Questa sua dichiarazione sarebbe però in contrasto con quanto affermato da una signora che, nello scorso ottobre, nel ritirare la pensione, aveva davanti a sé il colonnello e lo avrebbe visto acquistare, a sua dire, diversi biglietti della lotteria. Comunque il colonnello Santerni minaccia perfino di adire le vie legali se verrà fatto il suo nome sui giornali.*

**a. c.**

Alberto Guareschi, di Parma, presunto vincitore dei cento milioni (Telefoto)

## Il tabaccaio sanremese non ricorda l'acquirente

(Dal nostro inviato speciale)

**Sanremo, 7 gennaio.**

*Da questa mattina i sanremesi che abitano nei dintorni del mercato, senza darla a vedere si controllano a vicenda: sperano di scoprire nel vicino di casa, nel fornitore, nell'amico di famiglia un gesto o una parola che lo tradisca, che permetta di identificare in lui il vincitore dei cinquanta milioni del secondo premio di « Canzonissima ». La caccia al milionario è buffa, puntigliosa ad accanita ma perfettamente inutile. Fino a stasera il fortunato è riuscito a tener nascosto il proprio nome.*

*Il biglietto serie H n. 65280 che, grazie all'abbinamento col motivo Arrivederci, ha lasciato cadere anche su Sanremo un pizzico di milioni, è stato venduto nella tabaccheria del signor Antonio Vernazza, in piazza Eroi Sanremesi, vicino ai banchi del mercato. In negozio, a servire i clienti, si alternano il titolare, la moglie e la figlia. Uno dei tre ha staccato, verso la fine di dicembre, un tagliando dal blocchetto. Ma tutti e tre sostengono di non ricordare nulla, né quando né da chi fu comperato il biglietto. Forse tacciono per prudenza, non vogliono seccature.*

*Sembra strano che essi non ricordino. Di biglietti della lotteria ne hanno venduti quarantacinque, non centinaia. Dovrebbe essere abbastanza facile, per loro, ripescare dalla memoria quarantacinque volti. Tanto più che, essendo la tabaccheria frequentata da persone della zona, anche gli acquirenti sono del vicinato. Lo erano i due giovanotti che oggi, in negozio, ridendo a denti stretti protestavano contro la malasorte, Roberto Viani e Giovanni Guerini. Quindici giorni fa avevano tentato il colpo dei milioni, comperando dal tabaccaio due biglietti di « Canzonissima », serie H, numeri 65873 e 65874. I numeri alla immediatamente precedenti a quello scelto dalla fortuna.*

*« E' da stanotte che ci pensiamo, abbiamo fatto la notte in bianco, ma quella faccia non ci viene in mente » dice il signor Vernazza. Poi gli affiora un vago dubbio: « Potrebbe essere un cameriere, forse uno che lavora in un grande albergo sulla collina o in un ristorante alla moda, nella via principale, o in un altro locale che non saprei proprio precisare. Vedete un po' voi ». Gli sfaccendati hanno subito seguito la pista. A Sanremo i camerieri sono centinaia. Nell'albergo collinare ne lavorano un'ottantina, parecchi sono a letto per l'influenza (in città l'epidemia serpeggia molto diffusamente); gli altri negano; nel ristorante del centro, stessa smentita. Può darsi che la traccia sia giusta, ma come controllarla se tutti dicono di no? C'è chi si è preso la premura di saltar nell'alloggio di un cameriere ammalato, proprietario di due tagliandi di « Canzonissima »: ma non erano quelli buoni.*

*Le cose si sono complicate, e sono nati sospetti diversi, quando la moglie del tabaccaio, signora Anna, si è lasciata sfuggire una confidenza. Anche lei aveva comprato un biglietto. « Però rassicuratevi, non è il vincente. Non posso mostrarvelo perché l'ho perduto. Pare una storia inventata, ma è vera. Lo avevo riposto in un cassetto del banco, con delle vecchie fatture e a fine anno ho strappato ogni cosa, compreso il biglietto. Non me ne sono accorta, ma non è una grande perdita. State certi, non è il biglietto dei milioni. Lo aveva tolto da un altro blocco, con un'altra serie, potrei giurarlo ». Parla col tono tranquillo di chi ha l'animo in pace. Se avesse smarrito il tagliando vincente, sarebbe meno calma. Ma lo ha davvero smarrito?*

*Chiunque sia il milionario — tabaccaio, cameriere o fruttivendolo del mercato — la sua identità può essere scoperta, sia pure fra qualche giorno. Alla condizione che egli abbia compilato la cartolina allegata ad ogni biglietto della lotteria. La cartolina, sulla quale si doveva incollare una matrice del tagliando, con la stessa serie e gli stessi numeri, quindi del biglietto, dava modo di concorrere a premi di consolazione. Il mittente però era tenuto a scrivervi il proprio nome e indirizzo. Al primo spoglio delle schede il sanremese che si tiene nell'ombra sarà indubbiamente scoperto, anche se il tabaccaio mantiene ancora la consegna del silenzio.*

**g. n.**

## Gli altri premi

**Roma, 7 gennaio.**

*Oltre i primi due premi, rispettivamente di 100 e 50 milioni, la lotteria di Capodanno era dotata di altri dodici premi: uno da 20 milioni, quattro da 10 e sette da 5 milioni.*

*Il vincitore dei 20 milioni non è stato ancora identificato. Si sa solo che il biglietto, Serie Q n. 49977, abbinato alla canzone Vecchio frac, è stato venduto in provincia di Terni.*

*Uno dei vincitori dei premi da 10 milioni è il portalettere Nittore Valsecchi, di 43 anni, abitante a Monza in via Cederna. Egli è in possesso di metà del biglietto recante la sigla G. 37691 abbinato alla canzone l'Edera. Il proprietario dell'altra metà, che pare sia residente anch'egli a Monza, non si è ancora fatto vivo. Il sig. Valsecchi vive in un modesto appartamento assieme alla moglie e a due figli: Marina di 12 anni e Claudio di 13, entrambi studenti.*

*A Firenze sono stati venduti altri due biglietti vincenti 25 milioni. Vane sono state finora le ricerche del possessore del biglietto Serie AB, n. 61235, abbinato alla canzone Mamma, venduto dall'ambulante cieco Giovanni Salvor. Probabile vincitrice dei milioni del biglietto Serie A. G. n. 21819, abbinato ad Arrivederci Roma, sarebbe invece una maestra elementare di Marradi, la signora Tosca Pierantoni.*

*L'ultimo biglietto da 20 milioni, Serie A. D. n. 06568, abbinato a Signorinella, è stato venduto a Perugia. Il fortunato vincitore è un giovane industriale tessile di Pontefelcino, il signor Mario Gucipa, di 33 anni. Ad accorgersi della vincita è stato un suo fratello, Giancarlo, che lavora con lui nell'azienda di famiglia.*

*Dei sette possessori dei biglietti che hanno vinto dieci milioni, solo tre sono stati identificati. Uno è il ragioniere Piero Neri, abitante a Marina di Pisa, possessore del biglietto R 13728, abbinato alla canzone Vurria. Il rag. Neri lavora presso lo stabilimento della Fiat di Marina di Pisa. Ha 38 anni ed è sposato con due figlie, Luigina e Sonia.*

*Gli altri due vincitori noti sono: il signor Giuseppe Carone, abitante a Crispiano, in provincia di Taranto (biglietto serie N n. 73677, abbinato a Ti dirò); ed il signor Baratta, con il nipote Filippo Milio, abitante in frazione San Pietro di Messina (biglietto serie M n. 53671, abbinato a Nel blu dipinto di blu).*

*Gli ultimi quattro biglietti da 10 milioni sono stati venduti a Catania, Roma, Milano e Grosseto.*

# Una bimba muore bruciata giocando con una candela

***L'aveva staccata da un albero di Natale Pietosa e oscura fine di un'altra piccina***

**Napoli, 7 gennaio.**

Una bambina di 4 anni, Santina Vanacore, è morta bruciata viva per una candelina dell'albero di Natale che le ha incendiato il vestito di organza, trasformandola in una torcia ardente. Il fatto è accaduto nel comune di Pianura, nella villa Cardinale, in via Marano, mentre la piccola giocava con un'altra coetanea, Anna Landolfi. La bambina, dopo aver preso la candela di cera posta nella speciale sostegno che si ferma con una molletta ai rami, la stava osservando quando la candelina le cadeva sull'abito nuovo, il cui tessuto era fatto con una speciale fibra di nailon. Soccorsa dai genitori Stefano e Lucia, e trasportata all'ospedale di Loreto, vi moriva dopo una straziante agonia durata quattro ore.

Un'altra fine pure tragica è quella della bambina Anna Maria De Biase, di 4 anni, figliola di uno stuccatore, Pietro, domiciliato nel comune di San Pietro a Patierno al n. 77 di via Principe di Napoli. Secondo la versione data ai carabinieri dalla madre, Margherita, la bimba sarebbe caduta dal letto battendo con il capo sul pavimento. Secondo, invece, le accuse del vicinato — accuse attualmente al vaglio dell'Autorità giudiziaria — la bimba sarebbe stata uccisa da una scarpa scagliata con estrema violenza da uno dei suoi genitori durante un loro litigio visto ed ascoltato da molti. La Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia.

## La fanfara della Val d'Aosta ha portato doni nel Sud

**Napoli, 7 gennaio.**

Festose accoglienze sono state fatte dalla popolazione alla Fanfara dei bersaglieri della Val d'Aosta, formata di fanti piumati in congedo appartenenti alle miniere di Cogne, La Thuile, e Valpelline. La fanfara, che spesso tiene concerti raccogliendo soccorsi (danaro, indumenti, giocattoli, dolci) per i bimbi bisognosi, ha ricevuto per questa sua attività il premio « Notte di Natale ». La Fanfara portò nel '57 i suoi doni agli orfani dei minatori delle solfare di Cesolungo in Sicilia; nel 1958 si recò a Pescara, ove era il più forte gruppo delle famiglie colpite dal disastro di Marcinelle. Quest'anno la Fanfara si è recata a Cosenza, dove ha consegnato un intero vagone carico di giocattoli ai bimbi delle centinaia di famiglie colpite dall'ultima alluvione.

Il caratteristico complesso, che ha un comitato presieduto da Lino Mirko Pacchioni, diretto dal capofanfara Luigi Balbis, dopo essersi recato a Posillipo al mausoleo dei Caduti, è andato sulla collina di Pizzofalcone, suonando nell'interno della caserma « Nino Bixio », già sede del I Reggimento Bersaglieri, passando poi per le vie principali e tenendo un concerto nella Galleria Umberto I.

# Banditi armati e mascherati in una sede dell'Automobile Club

**Di sera, dopo l'incasso delle tasse di circolazione, a Legnago due individui immobilizzano gli impiegati - Riescono a rubare soltanto 200 mila lire**

**Verona, 7 gennaio.**

Due banditi armati e mascherati giunti a bordo di una 1100 nera hanno compiuto una rapina questa sera poco dopo le 19 negli uffici della delegazione dell'Automobile Club a Legnago. In questi giorni, in conseguenza del pagamento in corso delle tasse di circolazione, l'ufficio incassa quotidianamente dai due ai tre milioni. I rapinatori, ai corrente di questo particolare, pensavano forse di effettuare un buon colpo, ma invece sono stati costretti ad accontentarsi di poco più di 200 mila lire.

L'ufficio chiude i battenti alle 18,30, ma gli impiegati, per disposizioni avute dalla sede provinciale, se richiesti aprono la porta onde accogliere eventuali ritardatari. Per questo, quando stasera qualche minuto dopo le 19 la dirigente dell'ufficio, rag. Lina Bertolini, sentì bussare, disse all'impiegato Luciano Rossi, di 22 anni, di aprire. Non appena però il Rossi ebbe aperto il battente, si vide di fronte un individuo mascherato con una pezzuola bianca, il quale brandiva minacciosamente una pistola.

Il bandito ingiungeva al Rossi di voltarsi contro il muro con le braccia alzate. Dietro al primo rapinatore ne compariva subito un altro, egli pure mascherato e armato di pistola, il quale con l'arma teneva a bada la signorina Bertolini e gli altri impiegati, il quarantunenne Ettore Pastorello, e il ventitreenne Mario Caregaro, entrambi di Legnago. Parlando poi con inconfondibile accento veneto, il secondo bandito imponeva alla dirigente dell'ufficio di aprire la cassaforte, ma il bottino si rivelava subito inferiore al previsto, perché nel corso della giornata la Bertolini aveva fatto fare a più riprese dei versamenti in una banca.

Il bandito comunque poteva arraffare circa duecentomila lire, ma abbandonava in un cassetto un milione e mezzo di assegni, un libretto di banca per un milione e 70 mila lire in contanti. Quindi mentre uno dei malviventi si piazzava sulla porta, sempre con l'arma spianata, l'altro strappava i fili del telefono. Compiuta questa operazione, i due banditi uscivano sulla strada, dove era in sosta la « 1100 », con la quale fuggivano in direzione di Rovigo.

## Pensionato in bicicletta travolto e ucciso da un camion

**Cuneo, 7 gennaio.**

Verso le ore 18, il pensionato Giulio Silvestro, di 57 anni, da Cuneo, è stato investito e ucciso da un autocarro pilotato da Giovanni Racca, di 39 anni, da Centallo. Il Silvestro, a bordo della sua bicicletta, stava avviandosi da Madonna dell'Olmo verso Cuneo, quando percorsi circa duecento metri, veniva violentemente urtato e buttato a terra dal pesante veicolo.

Il camionista, resosi conto delle gravi condizioni del ferito, era risalito prontamente a bordo dell'autocarro, correndo ad avvisare la Croce Rossa dell'accaduto. Nonostante il pronto accorrere di un'autolettiga, il Silvestro cessava di vivere venti minuti dopo il suo ricovero all'ospedale Santa Croce, dove i sanitari gli avevano riscontrato la frattura della volta cranica, lo sfondamento della teca e lo spappolamento della sostanza cerebrale.

## Un parto trigemino all'ospedale di Legnano

**Legnano, 7 gennaio.**

Al reparto maternità dell'ospedale civile di Legnano, la trentatreenne Vittoria Baldi, moglie del manovale Vincenzo Catrangolo, ha dato alla luce stamane tre bimbe, alle quali sono stati imposti i nomi di Ornella, Patrizia ed Antonella e che pesano rispettivamente kg. 1,750, kg. 1,700 e kg. 1,710.

Pur essendo il parto avvenuto in anticipo di un mese, puerpera e neonate godono buona salute. Le tre piccole sono state immesse nell'incubatrice.

La famiglia Catrangolo, che aveva già due figli maschi — il primo, Francesco, di 11 anni, e il secondo, Dante, di 9 — abita nel vicino comune di S. Vittore Olona, in una povera abitazione composta di un solo locale.


## PUBBLICITA' ECONOMICA

**VIA ROMA, 80**

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18064, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica scelta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « *Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino* », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

**1 COMMERCIALI L. 100 p.p.**

**ERDIE** intagliatrici rodifrici universali diverse grandezze, cavolo a mano punzonatrici costruzioni Silla, telef. 683-783.

**COMPRASI** attrezzatura completa usata per piccola fonderia. Scrivere carta identità 1394936 fermo posta Arenzano.

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuto, rateazioni. « Sifter », via Nizza 32, telef. 683-076. 21594

**FORNI** elettrici usati ed elettrodi lamerini, altri a resistenza, completi di cabina ed apparecchiature elettriche, ricircuiti. Cavalletti in profilato per magazzinaggio acciaio in barre, rendonsi. Scrivere Pubblicità Stampa 3003, Torino.

**IMPACCHIATRICE** vendesi libreria rendesi scaffalature banchi seggiole. Rivolgersi di 13 angolo Conte Verde. A836

**3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.**

**IMPRESA** facilitando assume rimodernamenti case fasciate, alloggi e nuove costruzioni. Telef. 792-961. 20883

**MATERASSAIO**, tappezziere servizio domicilio, furniture alberghi istituti, riparazioni. Telef. 595-572. A796

**OCCHIALI** prodigiosi Fascicoli luminosissimi esame vista autorizzato medico. Gas Massimo 42. 13694

**PERSIANE** avvolgibili, tende alla veneziana riparo ovunque lavoro tempestivo. Telefonare 890-153. A836

**5 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.**

A buon interesse cercasi prestito 5 a 6 milioni con garanzia ipotecaria per sviluppo azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 3000, Torino. 20658

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie solitamente richieste) rimborsabili in mesi direttamente a impiegati, lavoratori, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Effettuasi anche prestiti massimi su autovetture ipotecate, rimborsabili 18- mesi. Serietà, sollecitezza. Fin.Co.Tex, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 20343

**APPARONE** codismo officina carpenteria, filo saldo, attrezzata. 1.600.000. Telefonare 687-962. 20283

**AGENZIA** d'affari Sonzo, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, riservatezza con fiducia. Telefono 521-048. 13078

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 8, acquista camere indipendente alloggi vecchia costruzione. Telefonare 44-738.

**ALIMENTARIO** attrezzatissimo ricasa trasferibile occasione cede 1.100.000. Crocetta, Bogino 10. 17384

**ANGIAPPARONE** privata cede salumeria 2.200.000, incasso 50.000. Telefonare 793-617. A2110

**AUTORIMESSA** 180 macchine, estinti 150, utile 200.000 mensili, salone piano-terra, cede 5.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 15462

**AVVIATISSIMO** laboratorio artigiano biancheria uomo vendesi ottima condizioni. Scrivere Pubblicità Stampa 1022, Torino.

**BAR** ristorante solo, affarone, migliore offerente. Telef. 697-434. A2114

**BAR** ristorante 40.000 giornaliere (25.000 bar) posizione privilegiata cede 7.200.000. Telefonare 287-276. A507

**BELLETTI** via Pietro Micca 10 cede bar centralissimo angolare. 20234

**BELLETTI** via Pietro Micca 10 cede torrefazione centralissima angolare.

**BELLETTI** via Pietro Micca 10 cede pasticceria forno elettrico 250 kg. alloggio dilazione pagamento. 20234

**BELLETTI** via Pietro Micca 10 cede ristorante centralissimo avviatissimo alloggio dilazione pagamento. 20234

**BELLETTI** via Pietro Micca 10 cede caffè bar tabaccaio alloggio centralissimo incasso 45.000 giornaliere. 20234

**BELLETTI** via Pietro Micca 10 vende mura negozi centrali reddito 8 per mento.

**BELLETTI** via Pietro Micca 10 vende alloggio camere, tinello, cucinino zona corso Racconigi. 20234

**CAMBIO** alloggio non seguito avviato qualsiasi genere ed attività, valore 4 milioni. Scrivere Pubblicità Stampa 2076, Torino. A1632

**CASALINGHI**, ceramiche centralissimo, 30.000 giornaliere, affarone. Cede 1 milione 800.000 Gabetti, XX Settembre 17.

**CAFFE'** bar posto grande traffico, locale 200 mq. Attrezzatura nuova ricercatissima, biliardi, totocalcio. Incasso 65.000 giornaliere. Cede 15.000.000 facilitando Gabetti, XX Settembre 17.

**CEDESI** ingrosso vini zona Lingotto affittasi settimana. Telefonare 692-606. A172

**CEDESI** vuoto oppure affittasi avviato negozio biancheria maglieria via commerciale ottima occasione. Scrivere Pubblicità Stampa 3027 Torino. A468

**CEDO** piccolo negozietto centralissimo calzature. Rivolgersi via Saluzzo 11 bis. Fary. A478

**CERCASI** bar, anche gerenza. Telefonare 30-202, dalle 19 alle 21. A1873

**CERCASI** gerente ristoro-latteria preferibilmente famiglia toscana. Ferrero, Yanchiglia 12. 20630

**CERCO** commestibili frutta verdura anche disavviati tratto direttamente. Telefonare 742-783. A797

**CERCO** famiglia abile gestire bar centralissimo alloggio contratto triennale. Telef. 519-304. 20234

**CHIOSCO** giornali centralissimo, 400 copie giornaliere, molte riviste, cede 3 milioni 700.000 Gabetti, XX Settembre 17.

**COMMESTIBILI** drogheria macelleria 30 mila garantite, alloggio cede 2.000.000. Telefonare 837-013. 20147

**COMMESTIBILI** salumeria, forte passaggio operai, zona Rivoli, cede privata 2.800.000, ampiesi alloggio, terme, garage, 25.000. Telefonare 909-429.

**CONCEDIAMO** rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.Z., San Quintino 4 bis. 9761

**DISPONENDO** capitali magazzini ufficio giovane laureato economia commercio esamina serie proposte commerciali industriali. Scrivere Pubblicità Stampa 1018 Torino. A.178

**DROGHERIA** 80.000 giornaliere semicentrale via commercialissima sicura fortuna cede 4.200.000. Telef. 687-023.

**FIMI** sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-026.

**FRUTTA** verdura 35.000 giornaliere regioni famiglia urge cedere. Tel. 774-782.

**GERENZA** latteria litri 250, attiva 20 mila, cauzione 200.000; altra 250 alloggio oppure vendo. Cruscito, Bogino 20.

**LATTERIA** analcoolici litri 230, attrezzatura perfetta, alloggio confortevole. Cede 4.700.000 Gabetti, Carlenco 132.

**LAVORAZIONE** commercio articoli moda affini caccia, sport, viaggio, introduzione mercato nazionale, possibilità forniture industrie, locali, offresi ottima combinazione giovane attivo, serietà, garanzie minime 3 milioni. Scrivere casella 5033, SPI, Torino. L6111

**MERCERIA** angolare avviatissima centralissima Barolla. Scrivere Pubblicità Stampa 3016, Torino. 1395

**NEGOZIO** ombrelli subito Napoli strada signorile centrale, via Chiaia, completo impianto generale, adatto anche abbigliamento, prezzo cinque milioni, pigione 130 mila mensili. Scrivere Sconzamiglio, Tostagliari 33, Napoli. 13018

**PANETTERIE**, rivendite, vendita garantita kg. 100, 150, 250 cede Recchetto, Alfieri 20. 13997

**PANETTERIE** Torino prontasi, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 31. 1914

**PASTICCERIA** con laboratorio e bar analcoolici cedesi causa ill. Rita. Telefonare 280-749. A10

**PERGHERIA** novissima barriera Milano, lavoro assicurato, incasso 22.000 giornaliere. Cede 1.200.000 Gabetti, Cibrario 33. 15462

**PESCHERIA** modernissima, ripostiglio marmo, vetrina grande richiamo, posto popolatissimo. Cede 1.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 15462

**PRESTA** a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somma rimborsabile 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 12 (angolo Pietro Micca).

**PRESTITI** personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente consolidati a lavoratori, impiegati, pensionati, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochissimo tempo, anche seconda ipoteca. Medicati, sorisi, segretezza. Fin.Co.Tex, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via San Donato), telefono 47-346. 20343

**PRESTITI** a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati grandi aziende Piemonte, concedonsi, ilma, via Mercanti 12 (angolo Pietro Micca). 11366

**PRIMIZIE** commestibili centrale insicura 78.000 dimostrabili. Alloggio cede 4 milioni 500.000. Telef. 687-023.

**PROFUMERIA** centralissima, sottoportici, 20.000 giornaliere, reddito 90.000 mensili. Cede 900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 15462

**RIMETTESI** trattoria centro Saldocane torinese. Rivolgersi proprietario. 14139

**RIVENDITA** pane fronte mercato, kg. 270, incasso 60.000 giornaliere. Alloggio, esercizio prim'ordine. Cede 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 15462

**RIVIERA** delle palme, Loano, lotto A 800 metri 3.185.000, lungo panoramico vista mare sopraelevato immateriale. Affaremat Scrivere profumeria Angela, Alassio.

**TABACCHERIA** alloggio vicinissima Torino cedesi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. A433

**VARAZZE** ultimo nuova pens

### Un comunicato del Ministero della Sanità

# Nel sangue di Coppi i germi della malaria

**La fatale infezione è stata riscontrata dal direttore dell'istituto di microbiologia dell'Università di Genova - Geminiani ricorda la notte quando con Fausto fu assalito dalle zanzare in Africa**

Il dubbio a suo tempo affiorato che la malattia di Fausto Coppi fosse di origine malarica, o che, perlomeno nella strana e complessa forma morbosa, così come era stata sommariamente illustrata dalle pure informazioni giornalistiche, entrasse anche il parassita di una malaria maligna, in qualità di primo attore, è una ipotesi ormai confermata dal comunicato odierno del Ministero della Sanità. Da esso, difatti, risulta che nel sangue prelevato a Coppi le ultime ricerche eseguite presso l'Istituto di microbiologia dell'Università di Genova, diretto dal prof. Romanzi, hanno accertata la presenza del *plasmodium falciparum*; il quale è effettivamente il tipo di parassita (protozoo) responsabile della malaria « terzana maligna ».

Le domande che, a questo punto, formula il profano sono: « Clinicamente è tanto difficile scoprire l'infezione malarica o, meglio tale tipo di malaria? ». « Perlomeno, quali fattori possono interferire, all'occorrenza, nel complesso sintomatologico sino a disorientare la diagnosi? ». Inoltre, tenendo conto del fatto che nella diagnosi ufficiale redatta dai medici curanti di Coppi si è precisato essersi trattato di « focolai multipli di broncopolmonite migrante virale ipertossica » (il che ha suscitato i più svariati commenti circa la natura stessa del virus — non accertato — capace di dar luogo a processi respiratori di tal genere), ci si domanda ancora: « La malaria è pur capace di provocare polmoniti, senza il concorso di virus o dei più frequenti agenti di esse, cioè di batteri, che dal pneumococco, sensibile alla penicillina, vanno sino allo stafilococco, ormai sovente ribelle ai vari antibiotici, allorché si imbussola nel polmone? ». Ultima domanda: « Con la scoperta dello speciale parassita malarico nel sangue di Coppi, si può escludere che altri germi (batteri o virus) abbiano concorso a complicare il decorso della malattia e a determinare l'esito letale? ».

Non ci è difficile rispondere, anche perché è questa l'occasione per riconfermare i nostri punti di vista in proposito, esposti già ier l'altro nell'edizione della sera (*Stampa Sera* 6-1-'60), prendendo a pretesto l'andamento della malattia che ha colpito Geminiani, « durante la sua permanenza in Africa col nostro Fausto Coppi », risultata precisamente malaria terzana maligna. Come è noto, di malarie vi sono diversi tipi, causati da differenti protozoi (plasmodi), e prendono diverso nome (terzana, quartana) in rapporto alla varia periodicità con cui insorgono i loro caratteristici accessi febbrili. Della terzana, che oggi ci interessa, c'è inoltre una forma detta benigna, il cui agente infettivo è il *plasmodium vivax* ed una forma maligna, causata dal *plasmodium falciparum* o *laverania praecox*, scoperto appunto ora nel sangue di Coppi.

Orbene non sempre l'intermittenza della febbre segue un andamento regolare; ma l'accertamento del tipo viene eseguito nel sangue del malato mediante un esame di laboratorio di facile tecnica. Poiché è in concomitanza del brivido febbrile che i « plasmodi », per lo più annidati nella milza, moltiplicandosi fanno apparizione nel sangue circolante alla periferia; è quello il momento in cui possono essere prelevati più facilmente con qualche goccia del sangue stesso, per essere poi convenientemente sottoposti ad esame microscopico, con i globuli rossi aggrediti.

Purtroppo quando si tratta della terzana maligna può capitare che i parassiti più che nella milza si localizzino in qualche altro organo e concentrino in esso la loro azione. Allora due fatti sconcertanti sono possibili. Primo: meno facilmente i « plasmodi » si avviano ai vasi sanguigni accessibili al prelievo e quindi il reperto parassitario può risultare a lungo negativo. Secondo: la febbre, mentre per varie ragioni può perdere la sua caratteristica intermittenza, rischia di accompagnarsi a qualche sintomo imponente solo a carico dell'organo evantualmente interessato (sistema nervoso, visceri addominali, polmoni, ecc.), come se quell'organo fosse colpito da una infezione di altro genere e per esso più comune. Da ciò un possibile disorientamento diagnostico; che, a sua volta, rischia di far scartare ulteriori ripetizioni di esami di sangue specifici per la malaria, effettuabili con vari accorgimenti del caso.

Le irregolarità degli accessi febbrili della malaria terzana maligna derivano dal fatto che spesso i parassiti infettanti si distinguono in gruppi che si moltiplicano in diverso tempo, donde un accavallarsi di accessi, che modificano la curva febbrile caratteristica. Cosicché la febbre perniciosa può divenire subcontinua, ora simulando, per quanto si è detto prima, magari un tifo, ora una itterizia; ora persino una forma pneumonica, quando vi son segni di congestione polmonare. Si noti che la congestione sovente è a focolai migranti (pseudopolmoniti, ben diverse dalla polmonite genuina).

Ed ora per quanto riguarda Coppi, rispondendo all'ultima domanda, è certo che la scoperta del *plasmodium falciparum* nel suo sangue conferma che il nocciolo del suo fatale malanno è stata proprio una forma acuta di terzana maligna; ma chi potrebbe escludere la concomitanza con un'altra infezione dovuta a qualche virus per ora non avvistato? Non certo noi che siamo costretti a commentare senza aver potuto prendere almeno visione della cartella clinica dello scomparso.

**Angelo Viziano**

## Una «terzana maligna» di difficile diagnosi

**Roma, 7 gennaio.**

Sulla malattia che nel giro di pochi giorni ha portato Fausto Coppi alla morte il Ministero della Sanità ha emesso il seguente comunicato:

« Le ulteriori ricerche disposte da questo Ministero, tramite l'Ufficio sanitario provinciale di Alessandria ed eseguite dal prof. Alfredo Romanzi direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Genova, hanno accertato nel sangue periferico di Fausto Coppi la presenza di parassiti malarici (*plasmodium falciparum*) per infezione contratta fuori del territorio nazionale ».

Purtroppo i germi maligni si sono sviluppati con maggior violenza, perché Coppi era già stato colpito dalla malaria in Africa durante la prigionia. Lo ha rivelato un suo ex commilitone, il fiorentino Mario Fazzini, che per qualche tempo condivise con Coppi la tenda nel campo inglese dei prigionieri di guerra. I due si ammalarono e i medici diagnosticarono che si trattava di malaria.

Sia Coppi che il Fazzini riuscirono a superare la crisi; quando però rientrarono in Italia non si erano ancora completamente ristabiliti. In seguito il campione non soffrì più di alcun disturbo, ma invece si mostrò immunizzato, il suo organismo doveva essere particolarmente debole di fronte a quel tipo di malattia.

Il prof. Alfredo Romanzi, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Genova, ha poi dichiarato che la infezione malarica di cui è stato vittima Fausto Coppi è un fenomeno pressochè sconosciuto in Italia: si tratta di « terzana maligna », che ha una sintomatologia molto grave e nella quale giocano diversi elementi per cui è difficile accertarla subito. La « terzana maligna » attacca l'organismo in modo molto massiccio e in punti diversi, quali il cuore e i polmoni. La regione africana dove Coppi e Geminiani trascorsero alcuni giorni in dicembre è, secondo una statistica dell'« Unesco », una delle regioni a più alta incidenza malarica.

## Il racconto di Geminiani

**Clermont Ferrand, 7 gennaio.**

Geminiani ha appreso questa mattina la notizia della morte del suo grande amico Fausto Coppi. La dolorosa notizia gli è stata data dalla moglie e il corridore francese è scoppiato in lacrime ripetendo tra i singhiozzi « non è possibile... non è possibile ».

Confortato dalla moglie e dai pochi intimi amici che hanno assistito alla dolorosa scena, il corridore francese ha ricordato la notte che insieme a Coppi e al vice presidente del Torino, Cillario, aveva trascorso nella boscaglia dell'Alto Volta e nel corso della quale erano stati tormentati dalle zanzare. « Mi ricordo — ha detto Geminiani — che Coppi, il quale dormiva nella stanza accanto alla veranda dove mi trovavo, mi aveva svegliato mentre dava la caccia alle zanzare che erano numerosissime, tanto che aveva preso le precauzione di coprirmi quasi completamente ».

## E' quasi certa l'esistenza del testamento di Coppi

**Tortona, 7 gennaio.**

Giuseppe Coppi, zio di Fausto, ha ripreso l'amministrazione dei beni del campione e in particolare delle tenute agricole in Piemonte. Ripetendo quanto aveva detto nei giorni scorsi all'inviato del nostro giornale ha affermato che « Coppi ha certamente provveduto al suo due figli Marina e Fausto ». In questo modo ha fatto chiaramente intendere che il testamento esiste. Secondo alcuni si troverebbe depositato presso il notaio Pernigotti.

Giuseppe Coppi ha pure aggiunto che, secondo le sue opinioni, la proprietà patrimoniale di Coppi non supererebbe i trecento milioni. Fausto Coppi avrebbe scritto il testamento senza l'assistenza di nessuno durante una *fourrade* all'estero. Il documento attribuirebbe ad Angelo Fausto tutta la parte di patrimonio di cui il campione poteva disporre secondo la sua volontà, cioè un terzo (come è noto, secondo la legge, un terzo del patrimonio spetta comunque alla figlia legittima Marina, e un altro terzo, in usufrutto, tocca alla moglie Bruna Ciampolini). Pare che secondo la volontà di Coppi dalla quota spettante alla figlia e alla moglie dovrebbe essere detratto tutto ciò che fu loro concesso quando il campione e la moglie si separarono. Sembra che, secondo il desiderio del campione scomparso, a ventun anni Angelo Fausto inizierà le pratiche per il disconoscimento della paternità (egli è per la legge Angelo Fausto Locatelli) e opterà per la nazionalità argentina: sarà allora, finalmente Angelo Fausto Coppi.

## Derubata di 300 mila lire da un venditore ambulante

**Mondovì, 7 gennaio.**

Una sig..... è stata derubata dei risparmi da un ladro giovanissimo, penetrato nel suo alloggio in pieno giorno. Il furto è stato commesso stamane verso le 11. Alla signora Caterina Marengo ved. Gasco, domiciliata in piazza Ghebiana n. 2, si presentava verso le 11 un venditore ambulante dell'apparente età di 16-18 anni. In quei bravi istanti il giovane aveva modo di osservare che la signora custodiva il denaro in un cassetto della credenza. Approfittando del fatto che la Gasco aveva lasciato la porta di casa accostata, il giovanotto è ritornato sui suoi passi ed è entrato senza fare rumore. Mentre la signora stava parlando con il genero in cucina, il ladro si è impossessato di una busta contenente 300 mila lire, allontanandosi indisturbato.

# Le più eleganti del mondo

**Alcune signore italiane figurano quest'anno nell'elenco delle « donne meglio vestite del '59 ». La contessa Consuelo Crespi è entrata a far parte, per designazione dei sarti americani, nel ristrettissimo gruppo di signore considerate « permanentemente eleganti ». Nella foto, la contessa Crespi è a destra; accanto, la moglie di William Randolph Hearst jr., proprietario di una grande catena di giornali.**

### Ogni giorno 400 mila autoveicoli provocano imbottigliamenti paurosi

# Centinaia di miliardi l'anno perduti a Parigi per gli ingorghi del traffico

***Nella capitale sono immatricolate ogni dodici mesi 100 mila nuove macchine: al 1° gennaio '59 erano più di un milione - Anche i trasporti pubblici in difficoltà - Proposte e suggerimenti per alleggerire la circolazione***

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, 7 gennaio.**

*A parte il mese di agosto quando più della metà della popolazione è in villeggiatura, e le domeniche, che molta gente va a passare in campagna, quattrocentomila veicoli a motore circolano normalmente ogni giorno nelle vie di Parigi. Nelle ore di punta ingorghi spaventosi avvengono da per tutto, mentre la maggior parte di queste macchine sono in movimento nello stesso tempo.*

*La situazione si aggrava di mese in mese e ben presto sarà diventata impossibile. Ogni anno ci sono 100 mila nuovi automezzi a Parigi: ce n'erano 947 mila immatricolati nel dipartimento della Senna il 1° gennaio 1958, ed erano già diventati un milione e 38 mila il primo gennaio 1959. Non si sa ancora quanti sono quest'anno, però si calcola che il primo gennaio 1960 avranno superato il milione e mezzo.*

*Servirsi dell'automobile in città era già difficile per chi ha la necessità di spostarsi rapidamente, ma finora coloro che avevano fretta potevano almeno servirsi degli autobus, ormai però bisogna rinunciare anche a questi mezzi di trasporto, perché nelle ore di punta gli autobus sono bloccati dagli ingorghi stradali, come i taxi e le vetture private. Il solo mezzo di comunicazione rapida è rimasto il métro, ma anche quello, nelle ore in cui se ne avrebbe bisogno, è talmente affollato da doverci, il più delle volte, rinunciare. A Parigi, insomma, se si vuole far presto ed andare in un dato luogo, bisogna andarci a piedi.*

*E' difficile controllare quanto costa alla popolazione e, in genere, all'economia del paese, questo stato di cose, ma è chiaro che se si tiene conto di tutti gli elementi, perdita di ore di lavoro, perdita di produzione, esagerato consumo di benzina e di olio, logorio dei veicoli, si tratta di somme molto elevate. Nel 1954, il consiglio municipale di Parigi aveva calcolato che le difficoltà della circolazione costavano ai parigini circa 67 miliardi di franchi, trenta dei quali dovuti alla sperpero di carburante. Non è certo esagerato dire che gli inconvenienti sono ora almeno quadruplicati, così si può senz'altro parlare di centinaia di miliardi all'anno.*

*La sola azienda che gestisce le linee di autobus calcola di perdere in questo modo più di due miliardi all'anno, perché la lentezza della circolazione e la lunga durata dei percorsi, nelle ore di punta, rendono necessario l'impiego di molti veicoli e di un personale in sopranumero, per assicurare agli utenti una frequenza che, non di meno, è assolutamente insufficiente.*

*Lo stesso problema vale per i taxi: non si trovano quasi mai nelle ore e nei luoghi in cui se ne avrebbe bisogno, però ciò non dipende dalla loro scarsità, ma dalla lentezza dei percorsi e dall'impossibilità, in molti casi, di ritornare verso il centro dopo avere portato un cliente alla periferia.*

*Il Consiglio municipale di Parigi ha discusso a questo proposito, nei giorni scorsi, la proposta di aumentare il numero dei taxi in esercizio da 12.500 a 16.000, ma la maggioranza dei consiglieri ha fatto notare che sarebbe stato un rimedio senz'altro effetto che di accrescere il male, perché avrebbe ancora aumentato la congestione stradale: la presenza di 3500 taxi supplementari nelle ore di punta, avrebbe infatti prodotto nuovi ingorghi e rallentato il traffico, senza portare una vera soluzione al problema che riguarda decine di migliaia di persone, le quali non riescono ad andare a fare colazione a casa nell'intervallo fra le ore di lavoro. Un compromesso è stato comunque trovato: i taxi parigini saranno portati a 14.500, ma è chiaro che si tratta di una di quelle mezze misure che non risolvono nulla.*

*Un'altra proposta era stata quella di creare delle autostrade che avrebbero attraversato il centro di Parigi, ma è stata subito scartata perché i consiglieri si sono trovati d'accordo nell'affermare che esse avrebbero « iniettato nuovi imbottigliamenti in quelli già esistenti ». Un concetto che, invece, sembra farsi strada, e che potrebbe portare a una soluzione radicale del problema, è quello lanciato da Claude Bourdet, rappresentante della sinistra democratica in seno al Consiglio: « La via pubblica non è destinata a congiungere fra di loro tutti i punti in cui il cittadino deve recarsi, ma soltanto ad avvicinare i principali centri di attività degli agglomerati urbani, in modo che un breve tragitto complementare a piedi, in fasi, o con un mezzo di trasporto pubblico qualsiasi, concluda l'intero percorso ».*

*Questo concetto pone un problema di diritto: nella società attuale si può impedire al proprietario di usare e di abusare della sua auto, se ciò avviene a detrimento della libertà di tutti gli altri e anche della sua? I sostenitori del liberalismo puro non vorrebbero ammetterlo, ma sono scrupoli che non tengano conto delle necessità della vita moderna.*

*Sembra, in ogni caso, che non ci siano altri mezzi per affrontare efficacemente il problema della circolazione parigina: bisogna cioè che i possessori di automobili si risolvano a non utilizzare la propria macchina nelle ore in cui ne avrebbero più bisogno, e ciò non può naturalmente dipendere soltanto dal loro civismo, ma deve essere imposto con misure coercitive. Come tutti gli altri cittadini, nelle ore di punta dovranno servirsi anche loro dei mezzi di trasporto collettivi, in cui circolazione diventerà allora più rapida e rispondente ai bisogni della popolazione.*

**Sandro Volta**

## Tre giovani teppisti aggrediscono gli agenti

**Roma, 7 gennaio.**

Tre giovani ubriachi sono stati arrestati questa notte al Tuscolano, dopo una violenta colluttazione con gli agenti, perché responsabili, con altri due amici, di un atto di teppismo nei confronti del signor Antonio Martinelli, proprietario del bar di via Tuscolana 191. Verso le mezzanotte, quando il Martinelli si accingeva a chiudere il suo locale, cinque giovinastri penetravano nel bar e, con fare arrogante, imponevano al proprietario di tenerlo aperto. Solo verso le 2,30, completamente brilli, i cinque amici decidevano di andarsene.

Il Martinelli si affrettava allora a denunciare il fatto a due agenti che chiedevano immediatamente l'intervento dell'« Alfa » della polizia e si mettevano alla ricerca dei cinque teppisti. Dopo un po', in un altro bar di via Tuscolana, il Martinelli, che aveva accompagnato la pattuglia, riconosceva tre dei cinque individui. Gli agenti li dichiaravano in arresto, ma uno di essi si scagliava violentemente contro di loro.

I due amici accorrevano a dargli man forte e avveniva una violenta colluttazione. Immobilizzati, i tre venivano infine caricati sull'« Alfa » e portati in questura. Si tratta di Corrado Andreaccioli di 22 anni, Luigi De Santis di 22 e Mario Zacarella di 21. Tutti e tre sono stati fermati e denunciati per violenza e resistenza alla forza pubblica.

## Bombe di carta in un cinema per il film «Gen. Della Rovere»

**Foggia, 7 gennaio.**

Due grosse bombe-carta sono esplose in un cinema cittadino durante la proiezione del film « Il generale Della Rovere ». La prima è scoppiata in platea e il fuggifuggi pubblico che affollava la sala, ritenendo trattarsi di cosa grave, si è precipitato verso le uscite mentre si accendevano le luci. Ristabilita la calma, si riprendeva la proiezione, ma cinque minuti dopo esplodeva una seconda bomba gura di carta.

## Cala un secchio nel pozzo e scopre un cadavere

**Casale, 7 gennaio.**

In un pozzo di Frassinello Monferrato, unicamente adibito per le abbeverate dei buoi, giaceva da parecchi giorni il cadavere di un uomo. La macabra scoperta è stata fatta oggi dalla contadina Natalina Alasio, che si apprestava a calarvi un secchio. I carabinieri accorrevano da Vignale e da Casale e con l'aiuto dei contadini la salma, irriconoscibile, veniva recuperata. Attraverso una tessera, trovata nel portafoglio, si è potuto giungere all'identificazione: si tratta del girovago novarese Giovanni Brunelli, di 55 anni. Non si è potuto ancora accertare se si tratti di disgrazia, oppure di suicidio.

## Una tegola cade dal tetto sulla testa di una donna

**Vercelli, 7 gennaio.**

La contadina Bianca Persico, di 44 anni, è stata ricoverata stamane all'ospedale di Santhià con prognosi riservata per la frattura della base cranica, dovuta ad una tegola staccatasi da un tetto.

## Riduzioni daziarie per oltre 1700 prodotti

**Roma, 7 gennaio.**

Riduzioni daziarie riguardanti oltre 1700 voci doganali sono state approvate con il Decreto n. 1109 del Presidente della Repubblica. Il provvedimento abroga il dazio temporaneo dell'11,70 % sul valore per i prodotti classificabili nella voce 33-04-A, stabilito dalla tabella « A » annessa al Decreto presidenziale 29 dicembre 1958, n. 1102. Per tali prodotti restano operanti i dazi in vigore per i corrispondenti oli essenziali stabiliti alla voce 33-01 della tariffa. Dalla tabella « A » è soppressa la voce « ex » premessa alle voci 2804-C-5; 28-40-H-2.

## Pugnala la giovane moglie alla schiena con un cacciavite

***I coniugi si erano separati da tre mesi - L'uomo pretendeva di avere con sé il figlio, assegnato alla madre***

**Vicenza, 7 gennaio.**

Un grave fatto di sangue è avvenuto poco dopo mezzogiorno davanti ad uno stabilimento per la fabbricazione di giocattoli. Il giovane Sergio Tescaroli, di 29 anni, ha ridotto in fin di vita la moglie, Anna Gandini, di 24, da cui viveva separato dallo scorso ottobre, piantandole un cacciavite nella schiena. Il ferro è penetrato in profondità per otto centimetri, sbeggiando la terza vertebra dorsale. La giovane è stata sottoposta ad un delicato intervento operatorio, per consentire l'estrazione della punta metallica. Le sue condizioni sono gravissime.

I due coniugi si erano sposati sei anni or sono. Dal matrimonio era nato un bambino, Adelino, che ora conta cinque anni. Lo scorso ottobre il Tribunale di Vicenza aveva pronunciato la separazione consensuale, assegnando il bambino alla madre, che lavora come operaia. Domenica scorsa il marito si era allontanato col bimbo e la Gandini era stata costretta a rivolgersi alla polizia per riaverlo.

Oggi il Tescaroli ha avvicinato la moglie all'uscita dalla fabbrica, dicendole con voce concitata: « Ridammi il bambino o ti ammazzo ». Al rifiuto opostogli, ha tentato di colpirla al volto, riuscendo a produrle solamente un graffio. La donna si è voltata per fuggire ed egli l'ha pugnalata alla schiena. Il ferito è stato subito immobilizzato dagli operai compagni di lavoro della moglie, e consegnato agli agenti.

Prima della sentenza di separazione, il Tescaroli era stato denunciato per maltrattamenti. Era stato anche ricoverato all'ospedale psichiatrico per alcoolismo.

## Donna legata ad un albero deceduta per assideramento

**Trovata in un bosco da un ragazzo - Forse qualcuno l'aveva immobilizzata per un malvagio scherzo**

**Udine, 7 gennaio.**

Alle 11,30 di stamane, in un tratto di boscaglia che contorna il paese di Masarolis di Torreano, un centro sperduto nelle alte valli del Natisone, è stato scoperto un atroce delitto: una donna è stata appesa ignuda ad un albero con le mani ed i piedi legati e lasciata morire per assideramento. La scoperta è stata fatta da un ragazzo di undici anni. La sventurata, Pierina Cassina in Cecigh, di 48 anni, era stata appesa ad un castagno; un fil di ferro la stringeva i polsi attaccati ai rami; i piedi erano legati con delle calze; sparse a distanza di qualche centinaio di metri sono state trovate le vesti della donna.

La vittima era la seconda moglie del cinquantenne Agostino Cecigh (la prima era morta nel 1951 uccisa da un parente). Benestante e la sua condotta era motivo di scandalo.

Il medico legale ha accertato che la sventurata è deceduta per assideramento. L'ultima traccia di lei viva si perde subito dopo la mezzanotte, quando fu vista uscire dall'unica osteria del paese alquanto barcollante. Solo all'1,40 qualcuno in paese aveva sentito delle grida di aiuto, ma nessuno ci aveva fatto caso. Quali i motivi di questo delitto? Vendetta o semplicemente un atroce scherzo che ha provocato la morte della donna? Le autorità hanno disposto per domani l'autopsia del cadavere, che è stato trasportato nella sala mortuaria di Torreano.

## Schiacciato dal cassone d'un camion per la sabbia

**Ceva, 7 gennaio**

Stasera i medici dell'ospedale hanno ridato speranza ad un uomo che la vigilia dell'Epifania era stato ricoverato in condizioni disperate in seguito ad un singolare incidente. Stefano Lenta, di 50 anni, titolare di un'impresa per la estrazione di sabbia e ghiaia dal Tanaro, si era infilato sotto il cassone ribaltabile di un camion per aiutare un operaio a riparare i congegni di sollevamento. Toccata inavvertitamente una leva, il Lenta veniva compresso contro il telaio dal cassone pesante circa venti quintali. La sua forza erculea moltiplicata dalla disperazione gli ha permesso di resistere alla spaventosa pressione per quei secondi necessari agli operai per bloccare la leva. Tuttavia lo sforzo lo aveva stremato. Dalla bocca e dalle orecchie gli era uscito il sangue e in seguito il suo viso gonfiò in modo preoccupante. Le cure lo hanno però ristabilito ed ora egli è fuori pericolo.

## Muore una donna agganciata e trascinata da un carro funebre

**Vicenza, 7 gennaio.**

Una donna di Montecchio Maggiore è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, vittima di un singolare incidente avvenuto durante lo svolgimento d'un funerale.

La donna, Bertilla Michelazzo, di 31 anno, camminava a lato della strada tenendo per mano i due figlioletti, una bimba di 5 anni e un bambino di tre. Quando il carro funebre le passava accanto, essa veniva agganciata, al fianco sinistro, da uno dei ganci cui si appendono le corone.

La Michelazzo veniva trascinata per dieci metri. I ventili le si strappavano e la poveretta cadeva in malo modo, battendo con violenza il capo sull'asfalto. Il conducente del trasporto funebre non si accorgeva di nulla e procedeva verso il camposanto.

Le persone del seguito prestavano soccorso alla donna, che è stata ricoverata con prognosi riservata per grave stato commozionale. La Michelazzo si trova in avanzato stato di gravidanza.

(Continua a pag. 25)


## PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

**ABITABILI** primavera vendiamo corso Appio Claudio 2, alloggi signorilissimi 2-3 camere tinello cucinetta, aria condizionata. Mutuo ai lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39, telef. 511-050.

**ABITABILI** primavera vendiamo via Lanzi 106, spaziosissimi alloggi signorili, camera tinello cucinino. Mutuo ai facilitazioni. Telefonare 511-050. 17194

**ACQUISTASI** pagamento immediato terreno adiacenze vecchio barriere Stura, Monculieri, Unione Sovietica mq. 4000, oppure stabile industriale minimo mq. 2000 coperti. Amministrazione Gilotta, portici Ballaudi 4, telef. 47-587.

**ACQUISTEREI** senza centrale controllo pagamento contanti esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 9035, Torino.

**ADIACENZE** Riv. via Genova 66, alloggi e locali uso negozio, rendonsi. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12.

**AFFITTASI** vendonsi locali ed terreni uso [illegible]. Telefonare 53-087. A367

**ALLA** Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12523

**ALLOGGETTI** [illegible] e soleccati, vendonsi (Boringhieri), Cialdini 11. Facilitazioni, percentuale. Visite: martedì, giovedì sabato ore 14,30-16. 12533

**ALLOGGETTO** camera, tinello, cucinino, servizi, mutuo Trapani vendo 3.360.000. Telefonare 389-417. A762

**ALLOGGI** signorili camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto a mutuo, Monculieri 381.

**ALLOGGI** signorili minimo anticipo rateazioni pari affitto via Carrara 32. Telefono 690-576. 18834

**ALLOGGI** 2 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 mutuo 20 rimanenza [illegible]. Pontevecchio 5.

**ALLOGGIO** centrale tre camere cucina bagno terzo piano vendesi direttamente 4.800.000. Via della Rocca 26 pomeriggio. [illegible] A408

**ALLOGGIO** nuovo doppi servizi due ingressi vendo due alloggi, vendo. Telefonare 42-720. [illegible]

**ALLOGGIO** risanato, Boringhieri, camera, tinello, cucinino, servizi finalmente, vendesi 2.250.000. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 20144

**ANGOLARE** bella casa corso Vercelli, n. 182 vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16,30-18,30. 13523

**ANTICIPIAMO** capitali per acquisto alloggi Torino, provincia. Riviera. Telefonare 527-457. 20338

**APPARTAMENTO** via Bonaparte, camere 3, cucina, servizi, ascensore, 5 milioni 100.000. Telef. 767.414. 20136

**AUTORIMESSA** semicentrale bellissima 150 macchine radasi 7.500.000. Telefonare 818.729. 20136

**AUTORIMESSA** [illegible] mq. sopra Porta Palazzo, vendonsi mezzi. Telef. 681-336.

**BARRIERA MILANO** vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, entrata, bagno, conforts moderni, prezzi [illegible], mutuo ventiquinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 850-236. 18797

**BELLA** costruzione angolare giardino centro molti piazza Chiesa Salute vendonsi ultimi alloggi. Geom. Zucca, cuneo. Telefonare 298-347. A008

**CASCINA** 9 giornate fertilissime 20 km. circa da Torino centro passa Autigiane strada villeggiatura [illegible]. Tel. 290-066.

**CASETTA** con laboratorio 100 mq. vendo 5.000.000. Torres, Mongiuffer 33.

**CERESIO** Parchiera, 200 palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo. Vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. 13888

**CORSO** S. Maurizio alloggio [illegible] recente costruzione, 3 camere tinello accessori panoramico soleggiatissimo vendesi 8.000.000 mutuo compreso; altro adiacente piazzale S. Rita, 3 camere tinello accessori, spaziosissimo, 2.700.000 oltre mutuo 1.000.000. Ricev. Avvogadro 20, pomeriggio. 20408

**COSTRUTTORE** Ente vendesi [illegible] centrale Torino [illegible] 200-300 camere. Accettasi pagamento metà camere. Amministrazione Gilotta, portici Barbaroux 4, telef. 47-307.

**CROCETTA**, Vendesi alloggio signorile 3 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 583-816. 16506

**FIN-VAI** [illegible] acquisti immobiliari. Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411.

**FIN-VAI** si assume in acquisti immobiliari, finanziando. Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411. 16336

**FIN-VAI** vende: terreni proprio apporto, alloggi signorili e negozi nuovi, liberi o di reddito, alloggetti [illegible] locati, stabili industriali reddito elevato, massime facilitazioni pagamento. Monte Pietà 2. Telefono 527-411, 527-411.

**IMPERIA** vende alloggi signorili 4 camere tinello, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9, telef. 753-824. 20335

**MADONNA** Pilone capolinea 23 vendesi terreno progetto approvato 25 camere L. 8.000.000. Telefono [illegible] mattino.

**MUTUI** autorizzazione centrale e due bellissimi locali industriali reddito 9 per cento vendesi 75.000.000. Telef. 519-770.

**NEGOZIO** angolare in corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8 per cento. Telefonare 53-601. 16741

**OPERAZIONI** finanziarie su case terreni ville ruscino prestiti ipotecari rimborsabili comoda rateizzazione, riservatezza, celerità. Telef. 527-487. 20335

**OTTIMO** [illegible] vendo [illegible] affittato 55.000 mensile, reddito effettivo 10%. Telefonare 43-726. 6180

**PRIVATO** avenda, Garibaldi, soleggiatissime tre camere cucina e servizi 3 milioni 850.000. Telef. 40-262. A340

**PRONTI** subito 2-3-4 camere, grandissime vendo stazione Dora. Telef. 294-945.

**SANREMO** appartamenti signorili posizione pianeggianti, silenziosa, zona centralissima, vista mare, vendo [illegible] Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 83-28). 18006

**SANREMO** appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo, il migliore della piazza. Scarella, Nazionale III. [illegible]

**SANREMO** vendo [illegible] signorile centrale soleggiato tre camere cucina accessori. Permanenza eventualmente alloggio Torino. Telefonare 555-181. [illegible]

**TERRENI** progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Pratoverde, Monculieri. Telefonare 526-687. 14366

**TERRENO** bella posizione corso Grosseto 141, progetto approvato 200 camere 4 scale, vendo 160.000 camera. Telefonare 259-406, 811-933. A490

**TERRENO** centralissimo (Miraflori) permesso costruzione camere, vendesi, comodissimi. Telefonare 327-136. A198

**TERRENO** industriale costituzione autostrade per Ivrea, Milano, mq. 14.000 Bazionabili. Vendo Galletti, Cardocci 132.

**TERRENO** mq. 17.000, quattro fronti, costruibile, vendo anche cambio camere. Telefonare 556.973. 20367

**TERRENO** via Boccaccio mq. 720, fronte 22 [illegible] 4.500.000. Tel. 655-429

**TRATTASI** direttamente vendita terreno con permesso costruzione 26 case zona Francia. Telefonare 263-063. A334

**ULTIMI** alloggi casa signorile 2-3 camere tinello servizi vi Baimo 47 impresa vende, mutuo facilitazioni. Telef. 761-490.

**URGENTE** acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 80.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

**VENDESI** alloggio signorile stabile nobile, due camere, tinello, servizi. Telefonare 765-462. A027

## PUBBLICITÀ ECONOMICA

**OSTETRICA BELTRAME**
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 660-160 - TORINO

**DA VAGNINO C'E'**

**TUTTO ALLA PROGAS**

Quando per varie ragioni non si può fare un uso appropriato della dentiera, il cibo « cresce » in bocca. E questo è un gran brutto affare! Il rimedio c'è e si chiama Orasiv superpolvere. Con Orasiv si mastica meglio e più in fretta. In vendita nelle farmacie

**ORASIV**

**CERCASI RAPPRESENTANTI**
possibilmente con auto introduttissima presso Case editrici, litografie arti grafiche cartotecniche. Zona Torino e/o Piemonte, anche già occupato nel ramo, con libertà di abbinare entrambe le attività. Casella 251 M - S.I.P. - MILANO

**SENTENZA DI MORTE PRESUNTA**

Con sentenza 10-18 dicembre 1959 il Tribunale di Torino ha dichiarata presunta alle ore 24 del giorno 31 maggio 1949 la morte di Barale Cristina, Lucia, Elisabetta, Giovanni fu Luigi, nati a Caraglio rispettivamente il 14 agosto 1857,10 aprile 1860, 25 febbraio 1863, 25 maggio 1864.

**Avv. GIUSEPPE VITTONE**

**Abbonamenti 1960**

**LA STAMPA**

| SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2370 | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 7200 | 13.700* |
| SEMESTRE L. | 3900 | 7.000* |
| TRIMESTRE L. | 2000 | 3.600* |

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.950, Trim. L. 4.400.*

| Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 1300 | 2.000 |
| SEMESTRE L. | 600 | 1.100 |
| TRIMESTRE L. | 300 | 550 |

**STAMPA SERA**

| SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2370 | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 7200 | 13.700* |
| SEMESTRE L. | 3900 | 7.000* |
| TRIMESTRE L. | 2000 | 3.600* |

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.950, Trim. L. 4.400.*

| Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di LA STAMPA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 1200 | 2.200 |
| SEMESTRE L. | 600 | 1.100 |
| TRIMESTRE L. | 300 | 550 |

Il sollecito versamento nella quale sono agli attuali abbonati possibile sospensione nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel settore de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Ricevitorie giorn

# ULTIME NOTIZIE

*Il ministro degli Esteri Von Brentano avrebbe approvato «in linea di massima»*

## Il Congresso ebraico chiede a Bonn provvedimenti contro i «neo-hitleriani»

**Sollecitati un severo controllo sui rifugiati, un'inchiesta sui funzionari del passato regime, l'allontanamento dagli incarichi delle personalità compromesse e rapidi processi ai criminali di guerra**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 7 gennaio.

Alex Easterman, capo della sezione europea del «Congresso mondiale ebraico», ha chiesto a Bonn radicali provvedimenti contro il neo-nazismo. Le richieste, presentate oggi al ministro degli Esteri von Brentano, si articolano in dieci punti.

La petizione domanda un'inchiesta del governo e del parlamento di Bonn sugli ex-nazisti: l'indagine dovrà essere estesa alle attività degli ex-nazisti nel governo tedesco, nell'amministrazione, nella giustizia, nella pubblicistica e nel corpo insegnante; si suggerisce a tale scopo di costituire una speciale commissione composta di personalità indipendenti; Bonn dovrà metter fuori legge tutte le organizzazioni sospette di attività nazista, e indagare sulle fonti di finanziamento; tutte le pubblicazioni che esaltano il passato regime dovranno essere proibite.

Le richieste in dieci punti, comprendono anche: controllo dell'attività di tutti gli ex-dirigenti nazisti che vivono in Germania; controllo di tutti i gruppi di fuoriusciti sospetti di attività antisemitica, specie dei profughi ungheresi e ucraini ora in Germania; all'accertamento delle loro eventuali responsabilità dovrebbe seguire l'immediata espulsione; il governo federale dovrà intensificare la vigilanza di polizia per prevenire nuove manifestazioni di neo-nazismo: i colpevoli dovranno esser colpiti con tutti i rigori della legge; si chiede ai tribunali tedeschi di accelerare i procedimenti giudiziari a carico dei criminali di guerra, tuttora in pendenza e il riesame delle pensioni corrisposte ai funzionari del passato regime; nuovi programmi scolastici dovrebbero eliminare l'ignoranza dei giovani sugli orrori hitleriani.

Le domande del Congresso che rappresenta gli israeliti di tutto il mondo sono state illustrate da Easterman a Von Brentano durante un colloquio protrattosi per un'ora: Von Brentano ha promesso ad Easterman un accurato esame del documento ch'egli ha detto di approvare «in linea di massima» (un funzionario governativo ha però precisato in serata che Von Brentano non ha accettato i dieci punti «in nome del gabinetto», non essendone stato autorizzato). A Bonn, Easterman ha presentato una lista di gerarchi nazisti che sono stati assolti dai tribunali tedeschi da gravissime imputazioni. Parlando al giornalisti l'inviato del Congresso non ha voluto fare i nomi degli ex-gerarchi che occupano tuttora cariche nel governo e nella vita pubblica. Si è limitato a dire che «il loro numero è considerevole». Sulla scorta di informazioni giunte da Cairo (dove c'è una colonia di ex-nazisti) Easterman ha asserito che la campagna antisemitica su scala internazionale viene manovrata dalla Germania. Le organizzazioni clandestine naziste progettano inoltre una serie di «nuovi incidenti» in nove Paesi.

Adenauer non può mostrare indulgenza o debolezze, ma sarà egli in grado di accogliere le richieste del Congresso allontanando, per esempio, dalle cariche pubbliche le personalità compromesse nel regime? Fra queste, secondo la opposizione socialdemocratica e parte della stampa c'è anche il ministro dei profughi Theodor Oberländer che rappresenta circa dieci milioni di tedeschi fuggiti o espulsi dai territori dell'Est, che sono organizzati, almeno in parte, in associazioni irredentistiche. Adenauer deve fare anche i conti con questi milioni di voti alle prossime elezioni politiche dell'anno 1961.

Per provare la sua buona volontà, il Cancelliere si è risolto a far approvare ora dal Parlamento un'apposita legge per la protezione dei tedeschi di religione israelitica, legge che prevede la punizione degli antisemiti con «almeno» tre mesi di carcere. Ma vi si oppongono socialisti e liberali, alieni da discriminazioni, sia pure vantaggiose, nei riguardi degli ebrei: basta, fanno osservare, applicare l'attuale codice penale.

m. c.

### Un commento del «Times» sul rinvio del viaggio di Gronchi

*(Nostro servizio particolare)*

Londra, 7 gennaio.

In un lungo articolo di fondo, il *Times* esamina oggi gli effetti del «disgelo internazionale» sulla politica interna ed estera di tre nazioni mediterranee — Italia, Grecia e Turchia.

«L'improvvisa revoca della visita del presidente Gronchi a Mosca — si legge all'inizio dell'articolo — sarà una delusione per i russi, sebbene non sia forse che un rinvio: ma, dopo tutto, Mosca, in gennaio, non è il luogo adatto per un uomo col mal di gola. Inoltre, il Presidente era stato assoggettato a pressioni da parte della stampa cattolica affinchè rinunciasse al viaggio, viaggio che aveva generato ostilità anche fra gli aderenti al partito democristiano».

Il *Times* afferma poi che al fine di «scoraggiare» Krusciov dal chiedere un invito in Italia, il Presidente doveva essere accompagnato soltanto da Pella e non dal Primo ministro. «Secondo i critici del viaggio — continua il giornale — uno scambio di cortesia a Mosca fra Gronchi e i comunisti sarebbe un male: ma ancora più grave sarebbe la presenza in Italia di un Krusciov, intento a stringere mani da un capo all'altro della penisola. Un simile evento minerebbe anzitutto il principio, tuttora prevalente fra i democristiani, in base al quale i comunisti, e tutti coloro che con essi hanno a che fare, sono intoccabili, e renderebbe inoltre più difficile litigare in futuro con i rinnegati come Milazzo».

L'autorevole quotidiano conclude affermando che, d'altra parte, la guerra fredda ha contribuito, nelle tre nazioni, a «tenere artificialmente rigido il quadro politico interno». «In Grecia e in Italia, si è spesso creduto che la sola alternativa pratica alla presente maggioranza politica sarebbe un governo comunista o ispirato dai comunisti. Se le tensioni si allenteranno non si può escludere che il mutamento si rifletta all'interno e aumentino le probabilità di un'alternativa non comunista.

m. cl.

### Un generale inglese a capo del settore nord della Nato

Bonn, 7 gennaio.

Il generale inglese James Cassels ha assunto oggi il comando del gruppo di armate del Nord della Nato.

## Il sultano del Marocco a Roma

Il sultano del Marocco, Maometto V, nel suo viaggio verso il Cairo, ha sostato all'aeroporto di Ciampino. Il sovrano s'intratterrà col ministro Pella (Telefoto)

*"Per intraprendere voli spaziali ai pianeti del sistema solare"*

## I russi preannunciano il lancio di potentissimi razzi sul Pacifico

*Gli esperimenti avverranno dal 15 gennaio al 15 febbraio in un settore 1600 km. ad ovest delle isole Marshall - Navi ed aerei invitati ad evitare la zona di mare dove ricadranno i pesanti ordigni*

Mosca, 7 gennaio.

*La Tass ha annunciato oggi che i tecnici sovietici sono ora al lavoro per sviluppare un razzo dotato di grande potenza al fine di lanciare grossi satelliti della Terra e intraprendere voli spaziali verso pianeti del sistema solare. Esperimenti in tal senso verranno effettuati quanto prima nel Pacifico.*

*«Sulla base dei progressi compiuti dall'Unione Sovietica nella esplorazione dello spazio cosmico mediante razzi balistici ed in conformità al loro programma di ricerche, gli scienziati ed i progettisti sovietici stanno lavorando ora alla realizzazione di un più potente razzo per lanciare pesanti satelliti terrestri e intraprendere voli spaziali fino ai pianeti del sistema solare.*

*«Al fine di perfezionare con grande accuratezza il volo di questo razzo, esso verrà lanciato senza lo stadio finale nei prossimi mesi dal 1960 nella parte centrale dell'Oceano Pacifico, lontano dai luoghi di intensa navigazione marittima ed aerea e di intensa attività peschereccia.*

*«Si calcola che il penultimo stadio del razzo cadrà in una area delimitata dalle seguenti coordinate: latitudine 3 gradi e 6 minuti nord, 32 gradi e 22 minuti nord, 6 gradi e 18 minuti nord, 5 gradi e 3 minuti nord-longitudine 170 gradi e 47 minuti ovest, 168 gradi e 38 minuti ovest, 166 gradi e 18 minuti ovest, 165 gradi e 40 minuti ovest.*

*«Speciali navi della marina sovietica verranno inviate nella zona per eseguire le necessarie misurazioni.*

*«Il primo lancio del razzo avrà luogo fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio 1960».*

*«Allo scopo di salvaguardare la sicurezza del traffico marittimo ed aereo durante il lancio del razzo nel Pacifico centrale, l'agenzia Tass è autorizzata ad annunciare che il governo dell'Unione Sovietica chiede ai governi delle nazioni, le cui navi o i cui aerei potrebbero trovarsi durante tale periodo nelle vicinanze della zona dove i razzi potrebbero cadere, di provvedere a che le autorità interessate impartiscano ai comandanti delle navi e degli aerei opportune istruzioni nel senso di astenersi dall'entrare nella zona di mare e nello spazio aereo del Pacifico delimitati dalle coordinate suindicate».*

*Il numero dei lanci sperimentali del nuovo razzo non è stato specificato. La zona destinata agli esperimenti dista all'incirca 1600 chilometri ad ovest delle isole Marshall cioè dal gruppo insulare del quale fanno parte i poligoni sperimentali atomici americani di Eniwetok e Bikini.*

### Sommozzatori in un burrone per recuperare due salme

Como, 7 gennaio.

La carcassa del camion precipitato ieri sera con due uomini a bordo dal ponte Saltone, sulla strada Corrido-Cariazzo, in un burrone profondo centoventi metri, giace ancora sul fondo del torrente Cuccio: tutti gli sforzi delle squadre di soccorso, composte da vigili del fuoco di Porlezza, Menaggio e Como e da valligiani guidati dal sindaco di Cariazzo, per raggiungere il tragico luogo, sono stati vani; una parete di roccia liscia a strapiombo sembra precluderne qualsiasi tentativo di recupero. L'unica possibilità sta nelle scale di corda e la prova sarà compiuta probabilmente domattina, da due sommozzatori che, giunti al torrente, dovranno tuffarvisi per cercare i cadaveri delle due vittime. Sul camion erano il proprietario, Nino Bonardi di 43 anni e suo nipote Mario Tanca di 28, entrambi abitanti a Cariazzo.

La disgrazia sembra dovuta alla rottura dello sterzo o a un improvviso malore del guidatore: l'automezzo scendeva da Corrido a Cariazzo, dopo aver trasportato della merce in val Rezzo, quando improvvisamente ha sfondato la spalletta del ponte e, compiendo un volo di centoventi metri, è caduto in un precipizio dove, a memoria d'uomo, nessuno era mai riuscito a scendere.

Il Bonardi aveva già perduto in un incidente stradale, avvenuto nel '51, un fratello e ne aveva sposato la vedova, ora è rimasta sola con tre bambine, due avute dal primo marito e la terza dal secondo.

### Furto per oltre due milioni in un negozio di elettrodomestici

Sondrio, 7 gennaio.

Un ingente furto è stato compiuto, verso l'alba di stamane, ai danni del signor Francesco Triulzi, di Sondrio, proprietario di un negozio di elettrodomestici ubicato in una zona centralissima della città. Dal magazzino sono stati asportati nove televisori, due registratori, una calcolatrice, una macchina da scrivere, per un totale di oltre due milioni.

Ad accorgersi del furto è stata le donne che fa la pulizia delle scale, la quale, verso le 8,45 di stamane, notata la porticina interna del negozio spalancata, e gli evidenti segni di scasso, dava subito l'allarme. La polizia scientifica, subito intervenuta, ha potuto rilevare numerose impronte digitali un po' dappertutto, oltre a visibili impronte delle ruote di un camioncino all'esterno del negozio, col quale la refurtiva deve essere stata trasportata in luogo sicuro.

## Sorto un dissidio fra Pinay e il ministro della Giustizia

*L'economista contrario al progetto di includere operai nel consiglio d'amministrazione di aziende - «Paris Presse» smentisce le voci sulle sue dimissioni*

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 7 gennaio.

Alle recenti dimissioni del ministro dell'Educazione nazionale seguiranno quelle del ministro delle Finanze, Antoine Pinay? C'è in Francia chi lo spera e chi lo teme; intanto si hanno reazioni in Borsa: gli acquisti di titoli francesi da parte di compratori esteri sono diminuiti da quando corrono voci sulla possibile partenza del ministro delle Finanze, mentre parallelamente aumentano le richieste di valuta straniera per acquisto di titoli esteri sulle piazze di oltre frontiera.

Il dissidio fra il ministro Pinay e gli altri ministri dei dicasteri economici, esiste da parecchio tempo, specialmente con quello dell'Industria e Commercio, Jean Marcel Jeanneny, sostenuto dal primo ministro Michel Debré, e con quello della Giustizia, Edmond Michelet.

Pinay, sostenitore del liberalismo in materia economica e finanziaria, nella misura in cui è compatibile con la difesa della moneta accusa il ministro del Commercio di adottare metodi dirigisti e, comunque, di intralciare la sua politica che è basata prima di tutto sulla stabilità dei prezzi e l'aumento della produzione. Qualche giorno fa il ministro delle Finanze ha dichiarato ai giornalisti: «Ho una politica e non farò quella degli altri. Preferirei andarmene».

Al conflitto con il ministro del Commercio si è aggiunto ora quello con il ministro della Giustizia, il quale ha elaborato un progetto che mira a far entrare gli operai e gli impiegati, eletti dal personale, nel consiglio di amministrazione delle società che occupano più di cinquanta persone e presso le quali si trovano da oltre cinque anni. Il consiglio di amministrazione dovrebbe comprendere almeno un quarto di impiegati. Inoltre un rappresentante dello Stato (di massima il presidente del tribunale della giurisdizione) dovrebbe essere nominato commissario ai conti. Pinay si oppone a questo progetto.

E' corsa voce che durante il suo soggiorno sulla Costa Azzurra egli abbia avuto un colloquio a questo proposito con generale De Gaulle, che sta trascorrendo un periodo di riposo, ma ciò sarebbe inesatto. Comunque Pinay è ritornato stasera a Parigi e domani incontrerà il Primo Ministro per dirgli che intende essere il solo a dirigere le finanze della Francia, compreso il commercio con l'estero, il problema dei prezzi e gli altri connessi.

Negli ambienti economici di Parigi si è del parere che le dimissioni di Pinay sarebbero un disastro perchè provocherebbero la sfiducia nel nuovo franco, entrato in circolazione da pochi giorni. Gli avversari di Pinay, per tranquillizzare i banchieri e i finanzieri avanzano però il nome del governatore della Banca di Francia, Wilfrid Baumgartner, quale futuro ministro delle Finanze. Ma il Baumgartner non sembrerebbe molto disposto ad assumere una successione difficile, e d'altra parte lo stesso Pinay, pure minacciando di dimettersi, non ha voglia di fare un regalo a coloro che desiderano il suo allontanamento. Il conflitto dovrà essere comunque arbitrato dal generale De Gaulle nei prossimi giorni.

Il quotidiano parigino «Paris-Presse», appartenente a gruppi finanziari molto vicini al ministro indipendente Pinay, smentisce nettamente stasera le notizie sulle eventuali dimissioni di Pinay.

l. m.

### Svastiche a Vienna sulla villa del ministro degli Esteri Kreisky

*(Dal nostro corrispondente)*

Vienna, 7 gennaio.

Alle 7 di questa sera un agente di polizia ha scoperto il disegno di due croci uncinate sulla porta della rimessa della villa del ministro degli Esteri austriaco, dott. Bruno Kreisky, del partito socialista. Le svastiche, tracciate con una lacca particolare che ha presa sull'acciaio, sono alte circa dieci centimetri ciascuna.

Il fatto ha destato impressione in tutti gli ambienti politici e diplomatici della capitale e, immediatamente, la direzione della polizia di Stato ha ordinato una riunione dei suoi migliori funzionari. E' da attendersi la più drastica e severa inchiesta sul caso.

Per la prima volta è stato deturpato il portale di una chiesa cattolica.

e. b.

### Burghiba auspica per l'Algeria una soluzione liberale

Tunisi, 7 gennaio.

Il problema algerino è stato affrontato oggi in un discorso dal presidente Burghiba. La Francia, ha detto Burghiba, insiste in Algeria su una politica di vecchio stampo coloniale. Chiedendosi poi quali garanzie siano state offerte dalla Francia ai combattenti algerini in relazione al principio dell'autodecisione proclamato da De Gaulle, egli ha affermato: «Gli algerini hanno il diritto di porre questa domanda, specie quando si legge il rapporto della Croce Rossa e le dichiarazioni di ufficiali apparse nella rivista "Temoignage Chrétien". Essi hanno il diritto di chiedere garanzie quando si ode il generale De Gaulle dire ai suoi soldati: "L'Algeria è vostra, ci resterete"».

Il presidente tunisino ha concluso tuttavia formulando la speranza che la Francia trovi una soluzione al problema algerino «come sta facendo per gli altri paesi africani». Burghiba ha condannato l'ondata di razzismo che ha invaso il mondo.

*Per una frase sulla Germania*

### Von Brentano andrà da Nehru per chiedergli spiegazioni

Bonn, 7 gennaio.

E' stato annunciato oggi a Bonn che il ministro degli Esteri Von Brentano, dopo il suo viaggio in Pakistan, intende visitare anche l'India per incontrarsi con il primo ministro Nehru. Un comunicato del Ministero degli Esteri precisa che motivo del viaggio è il desiderio di Von Brentano di discutere con Nehru argomenti politici. E' ritenuto probabile a Bonn che il ministro degli Esteri esamini con Nehru le opinioni del primo ministro indiano sulla riunificazione della Germania. Verso la fine dello scorso anno, Nehru dichiarò di non credere che ci sia qualcuno che veramente voglia la riunificazione della Germania.

Il ministro degli Esteri si recherebbe nel Pakistan nella seconda metà di febbraio. La sosta in India avverrebbe subito dopo.

## Undici morti in un incendio d'un ospizio per vecchi e bimbi

Tokio, 7 gennaio.

Almeno 11 persone, tra cui vecchi paralitici e neonati, sono morte in un furioso incendio che ha distrutto ieri notte un ospedale costruito interamente in legno a Yokosuka (Giappone). La polizia ha inoltre comunicato che almeno altre quattro persone, probabilmente bambini appena nati, risultano disperse.

Il fuoco si è sviluppato nel reparto ostetrico dell'ospedale, in seguito all'esplosione di una stufa alimentata da cherosene, che ha scagliato il liquido infiammato tutto intorno.

Le fiamme si sono poi rapidamente propagate alle stanze vicine del vecchio edificio a due piani, che, in due ore, era ridotto a un mucchio di cenere.

### Il nonno d'un ex-ministro fu vittima dei cannibali?

Londra, 7 gennaio.

L'ex-ministro inglese per le colonie Alan Lennox-Boyd è partito alla volta delle isole Figi per scoprire se suo nonno fu vittima dei cannibali o se i selvaggi lo adottarono.

Benjamin Boyd partì nel 1840 dall'Inghilterra a bordo del suo panfilo, deciso ad abbandonare una vita di agi per cercare avventure. Nel 1851 il panfilo gettò l'ancora al largo di una delle isole Salomone. Boyd voleva andare a caccia di piccioni sull'isola. Si fece portare a riva con una scialuppa. Da quel momento nessuno lo vide più. Dopo una lunga e vana attesa, il panfilo tornò in Inghilterra.

Nella speranza di venire a capo della misteriosa vicenda Lennox-Boyd si reca con la moglie, Lady Patricia, per le isole Figi, Tonga, Gilbert, Ellice, le Nuove Ebridi, Samoa, Tahiti e le Salomone. Il viaggio durerà oltre due mesi.

*Una tredicenne a Mortara*

### Vince dieci milioni con i Buoni del Tesoro

Mortara, 7 gennaio.

Una ragazza, la tredicenne Enrica Ploppo, abitante in Strada vecchia per Gambolò, è stata la fortunata vincitrice di dieci milioni in occasione dell'ultima estrazione dei Buoni del Tesoro novennali al 5 per cento.

Il padre della giovane, Ernesto, di 48 anni, operaio presso una grossa industria dolciaria della città, aveva regalato alla figlia, in occasione dell'onomastico, la cartella dei Buoni del Tesoro, del valore di 50 mila lire, che ha procurato la grossa vincita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## ULTIME DI CRONACA

### Due vigili del fuoco ustionati in una manovra antincendio

Il distaccamento dei vigili del fuoco dell'aeroporto di Caselle, composto da un sottufficiale e 12 uomini, ieri eseguiva una manovra antincendio nel corso della quale venivano impiegati anche nuovi estintori a polvere. Incendiato del liquido infiammabile in una vasca di cemento a forma di aeroplano, i pompieri iniziavano l'opera di spegnimento. Un colpo di vento faceva sì che la fiamme avvolgessero due uomini che erano sprovvisti di tute di amianto: Antonio Scavoni di 34 anni, abitante in via Carlo Lorenzini 29 e Giorgio Biava di 23 anni, abitante in via Chivasso 10. Il primo ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso e alla mano sinistra ed è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di dieci giorni: il Biava è stato soltanto medicato per ustioni di primo grado e secondo grado al viso e alla mano destra e giudicate guaribile in 10 giorni.

— L'operaio Vincenzo Bonomo di 50 anni abitante in via Scarlatti 51, ieri alle 13, tornando dal lavoro, ha trovato la moglie stesa sul pavimento della cucina e svenuta; sulla testa aveva una larga ecchimosi. Il Bonomo telefonava alla Croce Verde e poco dopo con un'ambulanza la donna veniva accompagnata all'Astanteria Martini, ma cessava di vivere mentre gli infermieri la deponevano sul lettino del posto di pronto soccorso. I medici hanno accertato che la Bonomo era stata colta da paralisi cardiaca.

— Ha cessato di vivere, ieri alle 12 all'Astanteria Maritni, la signora Teresa Irene Pradella in Melchiorri di 55 anni, abitante in corso Vercelli 197. Lunedì scorso il marito, rientrando verso le 19, l'aveva trovata svenuta sul divano nella cucina che era invasa dal gas. Sul fornello spento e col rubinetto aperto c'era un pentolino semivuoto di cassamilia. I medici hanno potuto accertare che la Pradella era stata colta da trombosi cerebrale. Sembrerebbe anzi avesse messo a bollire la cassamilia e intanto si era adagiata sul divano dove l'aveva colta una nuova crisi; e in tal modo l'acqua, bollendo, aveva spento il fornello determinando nella donna l'avvelenamento da gas.

— Caduto dall'altezza di circa cinque metri, mentre stava demolendo il tetto della propria abitazione a San Didero di Buss, il muratore Clemente Croci, di 42 anni, ha riportato la frattura del braccio destro, la sospetta frattura della colonna vertebrale ed è stato ricoverato all'ospedale di San Vito con riserva di prognosi.

— Sull'angolo tra via Susa e via Goffredo Casalis due giovani in scooter sono andati a cozzare, ieri alle 15, contro un'automobile. Entrambi sono stati ricoverati al Maria Vittoria: Francesco Boldi di 18 anni, abitante in via Trinità 19 bis, apprendista meccanico, per la frattura della gamba destra, prognosi 40 giorni; e Giampiero Riva di 17 anni, abitante in via Borgo 13, meccanico, per ferite al viso e alle braccia.

---

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Andrea Re**

Addolorati l'annunciano: la moglie **Angela Micci**; i figli: **Piero** con la moglie **Irma Mesirchiali** e bimbi **Daniela** e **Claudio**; **Luisa** colla figlia **Fiorella**; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali sabato 9, alle ore 9, da via Madama Cristina 78, indi la salma proseguirà per Casale Popolo.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 gennaio 1960.

La Soc. Perfumi A. & C. prende viva parte al dolore del suo contitolare sig. Piero Re per la morte del padre

**Andrea Re**

Partecipano al dolore:
**Amedeo Perfumi** e famiglia
**Aldo Pozzi** e famiglia
**Luigi Cerutti**
**Renzo Campestrini**.

Torino, 7 gennaio 1960.

Le famiglie Cappa - Gargo - Piglia prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Piero Re per la dipartita dell'adorato

**Padre**

Torino, 7 gennaio 1960.

Mario e Maria Scielzo si uniscono al dolore dell'amico Piero per la perdita del carissimo

**Padre**

Torino, 7 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Anna Maria Pogliano in Balocco**

Ne danno il doloroso annuncio: marito, figli, nuora, nipoti, parenti tutti.

Funerali domani 9 corrente ore 14.30 da corso Palermo 57 bis.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 gennaio 1960.

I cugini Badarello partecipano al dolore della famiglia Balocco per la perdita della cara

**Anna Maria Pogliano in Balocco**

Torino, 7 gennaio 1960.

Ieri chiudeva serenamente una vita di grande lavoro improntata a profonda rettitudine

**Lelio Luria**

Ne danno l'annuncio dolorosissimo: il figlio **Alfredo** con **Marisa** e **Guido**, la nuora **Ines Luria** con **Maria Vera, Salvatore** e il piccolo **Marco**, le nipoti **Lina Viale** e **Giuseppina**, la cognata **Clara Luria Valfrè** con **Aldo, Dora** e **Bruno** ed i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinto i funerali si svolgeranno in forma modestissima, senza fiori, con preghiera di devolvere in opere di bene le eventuali offerte.

I funerali avranno luogo in Milano oggi 8 gennaio 1960 partendo dalla casa di via M. Bandello 4/3 alle ore 15.45.

Milano, 8 gennaio 1960.

**Guido Nasi**, amministratore unico **Società SCAET**, partecipa al dolore dell'amico Alfredo Amati per la morte del padre

**Lelio Luria**

avvenuta in Milano il 7 gennaio 1960.

**Riccardo** e **Lidia Ghirra** partecipano al dolore dell'amico Alfredo Amati per la morte del padre

**Lelio Luria**

avvenuta in Milano il 7 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Casenni**

Addolorati lo annunciano: la moglie **Irma Destefanis**, i figli **Armando** con la moglie **Carla Vaggi** e l'adorato **Roberto, Arrigo**, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 16 da via Vinzaglio 16.

Torino, 8 gennaio 1960.

Il dott. prof. **Nicolò Gattiello** e **Margherita** partecipano al lutto della famiglia Casenni per la scomparsa del caro e indimenticabile amico

**Luigi Casenni**

Torino, 8 gennaio 1960.

Cugini **Mariani, Cesare, Giorgio, Giovanni** e famiglie; e cugini **Francesco Destefanis** e mamma partecipano al dolore della famiglia.

**Iole Giulia Vaggi** prendono viva parte al dolore della famiglia Casenni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Crivello (Cello)**

Ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie **Bianca Pina**, mamma, fratello, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori Enrico Caligaris e Pietro Cavalliere che l'assistettero premurosamente.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 14.30 da via Graglia 3, indi la cara salma proseguirà per Villastellone.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore gli amici:
**Elda Caligaris**
**Vitalina** e **Margherita Cima Sander**
coniugi **Ghietti**
coniugi **Meda**
**Anna Rigoldo**
**Beppe Viglietti**.

Improvvisamente è tornata fra gli Angeli, raggiungendo il fratellino ed il nonno

**Patrizia Della Beffa**

La mamma **Giovanna Chiapasco**, il papà **Carlo**; i nonni: **Ines Lavis Chiapasco, Giuseppina** e **Giuseppe Della Beffa**, gli zii e parenti tutti.

I funerali sabato 9 corrente alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 gennaio 1960 - corso Unione Sovietica 63.

La famiglia **Franchino** partecipa vivamente al dolore.

E' mancato ai suoi cari

**Pietro Dolza**

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie **Domenica Serena**; i figli: **Lucia** col marito **Filippo Chianter, Margherita** col marito **Luigi Massera, Carlo**; l'affezionatissima sorella **Rina** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 14.30 partendo da Strada Antica di Venaria 56.

La presente serve di ringraziamento.

Torino, 7 gennaio 1960.

E' morta improvvisamente

**Maria Ferraro**

Le cognate ed i nipoti la ricordano a tutti quanti la conobbero e la amarono.

I funerali avranno luogo stamane a Montaldo Bormida (Alessandria).

Montaldo Bormida, 7 genn. 1960.

**L'AMDI Torinese** partecipa al lutto dei colleghi Giulio e Roberto Ferrero per la perdita del padre

**Cav. Giuseppe Ferrero**

Torino, 7 gennaio 1960.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Tessore**

di anni 95

Ne danno il triste annuncio: i figli: **Renzo** con la moglie **Alberta** e figli **Giampiero** e **Marcella**, **Clotilde** col marito dott. **Umberto Balbo** e figli **Adriana** e **Mario**; il nipote **Mirco Degiuseppe**, i fratelli **Antonio, Matteo** e **Maria** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 14.30 partendo da via Amedeo Avogadro 28.

Torino, 7 gennaio 1960.

Marie Carlotta e famiglia partecipa con grande dolore la scomparsa dell'amico carissimo

**Pietro Tessore**

Torino, 7 gennaio 1960.

Enrichetta Dansey ved. Margari e figlio ing. **Ermanno** annunciano con dolore la morte del cognato e zio

**Pietro Tessore**

Torino, 7 gennaio 1960.

Le famiglie prof. **A. Chiaudo, Nicolò E. Chiaudo, Cap. F. Caffarena** prendono viva parte al dolore della famiglia Balbo.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. LIF ricordano con affetto

**Pietro Tessore**

che fu per molti anni amico e collaboratore prezioso.

Torino, 7 gennaio 1960.

Le famiglie **Chiona** commosse prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

**Pietro Tessore**

Torino, 7 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Alberto Cristina**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Antonietta Lanero**, la figlia **Rosa** col marito **Luigi Gremmo** e figlie **Antonietta** e **Angela**, **Angela** col marito **Secondo Fiovano** e figli **Alberto** e **Florangela**, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori Giulio Peroni e Giovanni Galli per le cure prestate.

Torino, corso S. Maurizio 81, 6 gennaio 1960.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15 partenza dall'abitazione dell'estinto, via Buniva 1 M.

Anna e **Rolando Ruffa** partecipano al dolore della famiglia Cristina.

Le famiglie: **Gremmo, Bider, Ramella-Gai**, prendono parte al lutto.

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Dott. Biagio Foglia**

Ne annunciano la dipartita con animo affranto la moglie **Irma Barbuti**, i fratelli, la famiglia **Barbuti** ed i nipoti tutti.

La salma sarà traslata a Borghigliera dove, sabato 9 c. m. alle ore 9, avranno luogo i funerali partendo dalla chiesa parrocchiale.

Si ringraziano anticipatamente tutti gli amici e conoscenti che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 8 gennaio 1960.

Il Titolare ed il Personale della Ditta **C.L.E.** si associano commossi al dolore per l'improvvisa perdita del

**Dott. Biagio Foglia**

Torino, 8 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Lorenzo Maccario**

di anni 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Vittoria Ampolla**, le figlie **Ermerina** con il marito **Domenico De Bernardi** e la piccola **Valeria**; **Giovanna** e **Laura**; sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 gennaio alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vochieri 24, Alessandria.

Alessandria, 7 gennaio 1960.

8-1-1955 8-1-1960

**Avv. Giovanni Tosolli**

Con affettuoso rimpianto la nipote ne rievoca la cara memoria.

Torino, 8 gennaio 1960.

Ad Amman (Giordania) è improvvisamente mancata

**Rosa Cernagliotto v. Tesio**

Addolorati la piangono il figlio dott. **Fausto**, la nuora **Gisella Lanzoa** e i nipoti **Flavia** e **Franco**.

Prendono parte al dolore degli amici Tesio le famiglie **Picco, Tabasso** e **Scioldo**.

Amman, 8 gennaio 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente mancava ai suoi cari

**Angelo Casparini**

d'anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio **Giovanni** con la moglie **Flavia Petrino** e la piccola **Patrizia** e parenti tutti.

I funerali oggi 8 corr. alle ore 9 partendo da corso Mediterraneo 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari il

**Gr. Uff. Bartolomeo Augi**

**Consigliere On. di Cassazione**

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli **Maria, Giorgio, Laura** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo l'8 gennaio alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Lexert 1.

Nesta, 7 gennaio 1960.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Carrà**

**Macellaio**

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vochieri 24, Alessandria.

Alessandria, 7 gennaio 1960.

**Direzione e Dipendenti Comp. FAI** partecipano al lutto della famiglia Massocco-Squillario per la perdita di

**Margherita Massocco nata Suppa**

Torino, 7 gennaio 1960.

I Comproprietari di via Capris 24-26 partecipano al dolore del condomino signor Luigi Massocco e famiglia per la grave perdita della cara

**Mamma**

Torino, 8 gennaio 1960.

Urbano Carbone e famiglia prendono viva parte al dolore della signora Anna Massocco Squillario per la perdita della sua mamma

**Margherita Massocco**

Torino, 7 gennaio 1960.

La famiglia Secco prende viva parte al lutto dei signori Squillario Massocco.

Urbano Carbone e famiglia prendono parte al grande dolore della signora Anna Massocco Squillario per la scomparsa della mamma, signora

**Margherita Massocco**

Torino, 7 gennaio 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Dott. Carlo Buriando**

Lo annunciano angosciati la moglie **Angela**, i figli **Anna** e **Flavio**, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo da corso Regina Margherita 216.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 gennaio 1960.

Sinceramente addolorati per il grave lutto che ha colpito la famiglia Burlando partecipano al dolore del caro Flavio i suoi Compagni di studio e gli Amici tutti.

**Jolanda Falzone** e **Rina Bocchiotti** partecipano vivamente al dolore che ha colpito la loro carissima amica Anna Burlando per l'improvvisa morte del suo adorato

**Papà**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Michele Curti**

di anni 69

Profondamente addolorati ne danno la triste notizia: fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti.

I funerali avverranno il 9 gennaio ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 gennaio 1960.

La Società Operaia Mutuo Soccorso «Campidoglio» partecipa al dolore che improvvisamente ha colpito la famiglia per la perdita del nostro socio

**Michele Curti**

Torino, 7 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata

**Fiorinda Avalle v. Piovano**

Addolorati l'annunciano: la figlia **Rita** col marito **Beppo Basso** e figlia **Laura**, sorella, fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 8 alle ore 14.30 dall'Ospedale Mollnette (via Santena 5).

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 gennaio 1960.

E' mancata ai suoi cari

**Giovanna Bottino ved. Francone**

Ne danno l'annuncio: figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,30 da via Boccardo 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 gennaio

# PUBBLICITA' ECONOMICA

## VIA ROMA, 80

### 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

**VENDESI**, Settimo Torinese, terreno mq. 6000, ridicibili eventualmente 4700 circa, di cui 2000 coperti, uso industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 3028, Torino.

**VENDESI** terreno lotto mq. 30.000 circa fra casello autostrada e Settimo. Scrivere Pubblicità Stampa 7016, Torino.

**VENDESI** ultimi alloggi lussuosi doppi ingressi e servizi. Via C. Lombroso 25, telef. 689-865. A1084

**P.ZA** Bibiana e piazza Solferino alloggio 2 camere tinello cucinino pronto subito, direttamente vendo. Telef. 267-892, 744-522.

**VIA** Medici prenotiamo alloggi 1-2-3 camere pronti marzo. Mutuo. Tel. 528-885.

**VILLA** signorile precollinare, nuova esposizione 1961 vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 21-098. A92

**VILLAGGIO** turistico, 12 moderne microville, bureau, acqua potabile, impianti svaghi, terreno, licenza mobilé tranquilla amena località sul lago Garda cedesi. Commercialista Rubagotti, Moretto 56, Brescia. A174

**1.600.000** casetta, cinque locali, giardino; casetta, grandissimo terreno, collina torinese 2.000.000. Bassino, Po 21.

**2.200.000** trattabili vendo 3 camere, cucina adiacenze Spa. Telef. 863-463.

### 5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**AGENZIA** Torres, Moncenisio 46, telefono 339-417 cerca alloggetti d'affittare. S. Paolo. A762

**CERCASI** per affitto laboratorio mq. 500, 600, luminoso, riscaldato, adatto magliificio più uffici il magazzino. Eventuali locali interrati e sopraelevati. Scrivere Pubblicità Stampa 5041, Torino.

**CERCASI** per 1° aprile zona semicentrale alloggio 4 o 5 camere, doppi servizi preferibilmente casa recente costruzione. Scrivere Pubblicità Stampa 7017 Torino.

**CERCO** alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. A699

**RIVIERA** ligure, coniugi cercano affittare annualmente appartamentino vuoto comodità, giardino, oppure terrazzo. Scrivere Pubblicità Stampa 7. Torino.

### 6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** 12.000, Vanchiglia, due camere cucina uso esclusivo. Telefonare 683-755.

**ABBIAMO** alloggi 10.000, 13.000, 15.000 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411.

**AFFITTASI**, in via Bareiti 29, due camere soleggiate e cucina L. 15.000. A505

**AFFITTASI** ultimi alloggi lussuosi doppi ingressi e servizi. Via C. Lombroso 25, telef. 689-865. A1084

**AFFITTASI** camera, cucina, piano rialzato vicino via Frejus. Telef. 388-779.

**AFFITTASI** due camere cucina uso esclusivo. Lingotto, via Sette Comuni. Telefonare 382-783. A467

**AFFITTASI** locale per negozio, retro, alloggio zona Parella. Telefonare 762-581.

**AFFITTASI** locale, retro abitabile, adatto negozio, laboratorio. Prezzo mite. Telefonare 526-413. A1067

**AFFITTASI** negozio e retro via Genova 64. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12 o telefonare 523-302.

**AFFITTASI** subito Porta Nuova negozio 30 mq. adatto diversi generi. Telefonare ore pasti 201-608. A27

**AFFITTASI**, via Maria Vittoria 36, negozio con retro. Telefonare 882-735 ore pasti. M9851

**AFFITTASI** vicinanze Fiat Rivarolo, strada Rivarolo, 2 bellissime camere cucina e servizi. 15.000 mensili. Tel. 597-126 ore pasti. A1568

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggi salone camere. Tel. 44-728.

**ALLOGGI** nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinino affittansi, Salluzzo 104 bis. Rivolgersi portinaio. L2343

**AUTOTRASLOGHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

**CENTRALISSIMI** 2 negozi nuovi con retro, grande vetrina, L. 30.000 mensili; altro senza vetrina L. 25.000, possibilità fare unico grande negozio. Via Barolo 5, portinaio. Telef. 46-615.

**LOCALE** affittasi cantinale pianterreno mq. 20 magazzino deposito. Tel. 750-382.

**NEGOZIO** ampio Vigevano 50 retro affittasi. Telefonare 81-060. A502

**PROPRIETARIO** affitta ultimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. Da Sanctis 72 bis. Telefonare 43-068. 13870

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

**BORDIGHERA** soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti l'Uffici Viaggio. 17794

**RAPALLO**, Soggiorno Duomo modernissima posizione tranquilla ottima cucina. Telefonare 81-627. 30155

**SE** il vostro ragazzo è gracile, fatelo svernare in Riviera. Coniugi insegnanti statali di ruolo e mamma istitutrice l'accoglieranno signorilmente confortandolo di assistenza medica, religiosa, scolastica in abitazione moderna al mare con riscaldamento. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. F3440

**VARAZZE**, Hôtel Bien, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 15202

### 9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

**ABBISOGNANDOVI** imparare veramente: paghe, stipendi, contribuzioni, consigliamo frequentare Istituto Boidoni, Nizza 65

**ACCONCIATORI**, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-318.

**ACCONCIATORI**, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 12832

**ALL'ISTITUTO** Stenografico « Cima » 7-8 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, contabilità, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354. Telefonare 50-354. 15718

**AVVIATEVI** impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria, paghe. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 14658

**BOIDOGOL**, Nizza 65: aperte iscrizioni « Esperti contabilità, Consulenza lavoro » (segreterie, dirigenti uffici paga, personale). Amministratori stabili. Stenodattilografia gratuite.

**COMPTOMETER**. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistiche; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1566

**INGLESE**, francese, corsi di conversazione per principianti inizieranno 11 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968. 14657

**PAGHE**, Contributi e Corsi per Consulenti Sindacali iniziano 12 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 14657

**PITTURA**, disegno artistico e corsi per cartellonisti iniziano 12 gennaio, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968. 14657

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

**A** italiano impegna distinta signora corso S. Martino 3. Telef. 512-025. 30719

**SIGNORA** impartisce lezioni, ripetizioni, madrelingua tedesca. Scrivere cassetta 1964, Torino. A990

### 11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

**A** ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 519-679.

**AD** ottimi prezzi signorili sola Unione Sovietica. Comforts. Telef. 361-903.

**AFFITTASI** bella matrimoniale indipendente moderne. S. Martino 4, Castelli. A1647

**BELLA** ammobiliata con pensione 30.000 ambiente signorile. Statuto. Tel. 510-643.

**PENSIONE** centrale signorile ogni comforts 31.000 mensili. Serietà. Tel. 531-382

**PIED-à-terre** indipendente affittasi persone distinte riguardose. Telef. 60-339.

### 12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

**AIUTO** contabile dattilografa signorina 33enne, libera subito, offresi, Telefonare 373-905. A755

**DICIANNOVENNE** dattilografa offresi subito ufficio o commesso. Telef. 241-351.

**DICIANNOVENNE** pratica lavori ufficio, magazzino, vario, offresi. Tel. 279-431.

**DICIOTTENNE** paghe contributi stenodattilografia pratica ufficio libera. Telefonare 384-361. A1112

**DICIOTTENNE** pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 534-835.

**DICIOTTENNE** stenodattilografa, lingua commerciale, secondo impiego, corrispondenza subito. Tel. 882-360 ore 9-13. A626

**DIPLOMATO** agricoltura, venticinquenne, pratica quinquennale aziende agrarie cerca impiego adeguato. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7029, Torino. A1135

**DIPLOMATO** traduttore russo, conoscenza francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Tel. 684-389. A805

**DIRETTORE** tecnico grande industria dolciaria svizzera altamente specializzato fabbricazione cioccolato, pralineria, caramelle, confetture, cremeggiati, profonda esperienza commerciale, studi superiori, desiderando ritornare patria cerca definitiva sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 3, Torino. A13

**ELEMENTO** qualificato lunga pratica commerciale amministrativa, conoscenza tedesco francese diplomato 37enne, offresi adeguatamente. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7024, Torino. A1054

**ESTETISTA** diplomata cerca occupazione. Scrivere Pubblicità Stampa 1014, Torino. A1259

**FATTORE** capo-mandri condizioni agricole medie grandi, disponibile subito, referenziatissimo. Scrivere Cerutti, Juvara 13, Torino.

**GIOVANE** disegnatore pratico attrezzature officine meccaniche offresi. Telefonare 499-371. A203

**ISTITUTRICE** guida studi, governo casa, fissa o giornata, mitì prolesa. Scrivere Pubblicità Stampa 3079, Torino. A1568

**LAUREATO** legge, trentaseienne, ammogliato, patentato, occuperebbesi comunque anche mezza giornata o saltuario. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5068, Torino.

**PENSIONATO** ex dirigente studi superiori presenza ed efficienza ramo tecnico organizzativo in genere occuperebbe posto fiducia. Massime referenze. Scrivere Pubblicità Stampa n. 3031, Torino.

**PERITO** elettrotecnico diciannovenne primo impiego offresi a seria industria. Telefonare 388-193 Torino. A55

**PERITO** meccanico 27enne esperienza cicli di lavoro offresi. Telefonare 252-629.

**RAGIONIERA** ventitrenne lunga esperienza bancaria specializzata pratiche estero import export occuperebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7032, Torino.

**RAGIONIERA** ventunenne, stenodattilo, terzo impiego, referenze, impiegherebbesi subito. Telefonare n. 361-161 o scrivere Pubblicità Stampa n. 7022, Torino.

**RAGIONIERE** ventiduenne pratico contabilità magazzino disposto trasferirsi ufficiali. Telefonare 870-711. A196

**SIGNORINA** distinta bella presenta diserta conoscenza inglese stenodattilografia offresi vendruse commessa presso elegante negozio. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa n. 3042, Torino. A390

**SIGNORINA** occuperebbesi dama compagnia, disposta trasferirsi. Tel. 673-867.

**SIGNORINA** 21enne computista commerciale stenodattilografia referenziata offresi. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7030, Torino. A1067

**STENO**-dattilografa pratica lavori ufficio e magazzino, Telefonare 602-802

**TECNICO** lavorazione gomma con lunga esperienza composizione mescoli, stampati, trafilati, gomma spugna offresi per consulenza. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5023, Torino. A622

**TECNICO** modelli fonderia collaudi preventivi disposto viaggiare offresi. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5024, Torino.

**TRENTOTTENNE** diplomato ex dirigente azienda offresi collaboratore eventuale apporto capitale. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7023, Torino. A1103

### 13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

**AMBOSESSI** cercansi cantanti dilettanti concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A45

**ASSICURATORI** sviluppate vostre relazioni ed affari appoggiandovi ultra centenaria società torinese, massimo trattamento economico. Lavoro organizzato, di pronto rendimento per elementi seri, preparati. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino

**COLLABORATORE** collaboratrice anche neo laureati cerca subito farmacia. Brange, San Damiano (Asti), tel. 14-122.

**DATTILOGRAFA** calligrafa contabile conoscenza partita doppia stretta, precisa, preferibilmente pratica assicurazioni cercasi. Offerta dettagliata manoscritta. Scrivere Pubblicità Stampa 3023, Torino.

**DATTILOGRAFA** 1° impiego, intelligente, bella presenza, assumiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. A2142

**DISEGNATORI** attrezzisti generici prima e seconda categoria, cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa 3076, Torino.

**EDITRICE** cerca solo pomeriggio segretaria dattilografa provetta conoscenza inglese ottime condizioni. Pregasi indicare curriculum studi età referenze. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 14090

**IMPORTANTE** azienda commercio lane cerca elemento direttivo affidargli acquisti vendite, referenziare. Scrivere cassetta 28 Z, Pubblibielle, Biella. 20230

**IMPORTANTE** industria mezza per stabilimento provincia Novara, perito preferibilmente meccanico 28-35enne esperienza officina, serio attivo intraprendente aperto collaborazione da instradare costruttivi tecnico - amministrativi. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** industria tessile vicinanze Milano cerca assistente per reparto filatura cardata possibilmente pratico lavorazione assortimenti selfacting a ring cardato. Indicare curriculum e pretese a: Casella 148 S, SPI, Milano. 15473

**IMPORTANTE** società alimentari, assume stipendio e provvigione, vantaggi per organizzazione vendita Torino città, massimo 35 anni militesenti presenza referenziati. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** società cerca per Torino ed Alba (Cuneo) persone tecniche, massimo 35anni, militare esenti, con formazione pratica e teorica in elettrotecnica e meccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 9008, Torino. 20131

**IMPORTANTE** società commerciale cerca esperto capocontabile, indicare età, referenze pretese posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 7021 Torino. A135

**SEGRETARIA** inglese francese parlato scritto perfettamente stesso cerca Società chimica massimo 25enne presenza memoria iniziativa. Scrivere Soc. Uscieo, via Albricci 8, Milano anni telefonare 659-541. 20108

**SIGNORINA** dattilografa pratica contabilità possibilmente conoscenza inglese cercasi da industria. Scrivere Pubblicità Stampa 5, Torino. A16

**TECNICO** perito meccanico o preparatore equivalente, giovane, assume industria materie plastiche cinquanta dipendenti, dirigere reparti presse finiture. Indispensabile energia, serietà, non competenza del ramo. Scrivere Pubblimam Casella 27, Alessandria. 20132

### 14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

**ADLE** falegname mobili, torinese 50anne, disegno, macchine banco, offresi. Telefonare 285-683. A1102

**DICIANNOVENNE** piemontese licenza avviamento cerca qualsiasi lavoro decoroso escluso fattorino. Telef. 892-162.

**DICIOTTENNE** patente B cerca lavoro come aiutante. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5001, Torino. A121

**DISTINTA** 51enne sola piemontese offresi assistenza, compagnia, persona anziana ovunque. Scrivere Pubblicità Stampa n. 1031, Torino. A64

**DOMESTICO**, infermiere 40enne, allettamino, pratico cucina stiro, capace servizi domestici, offresi. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 5016, Torino.

**DONNA** pratica cucina mezza giornata escluso domenica. Scrivere Pubblicità Stampa n. 3040, Torino

**ESENTE** militare 23enne offresi qualsiasi lavoro. Vanno, via Montanaro 88.

**FALEGNAME** veramente capace disegnatore, modellista, arredatore, offresi. Scrivere Pubblimam, Casella 512, Cremona.

**FONDITORE**-animista qualificato offresi seria ditta. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7015, Torino. A1060

**GIOVANE** autista patente tipo D cerca lavoro. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino

**IMPRESSORE** tipografo 1ª cat. offresi scopo migliorare. Telefonare 55-480.

**MEDIA** età, presenza occuperebbesi aiuto commesso, magazziniere o qualsiasi lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa n. 1017, Torino. A168

**OFFRESI** apprendista magazziniere in farmaceutici, 17enne volenteroso con referenze. D'Elia, via Garibaldi 28.

**OFFRESI** autista meccanico patenti, scoppio e Diesel, pratico guida auto e autocarri. Telefonare 520-715. A512

**OFFRESI** autista patente 3a. Telefonare 561-184. A652

**PASTICCIERE** panettoniata 26enne offresi. Telefonare 292-918. A646

**SIGNORINA** referenziata occuperebbesi mezza intera giornata ufficio studio medico, custodia bimbi. Telef. 525-997.

**TRAVIERE** autista offresi ore libere come aiutante. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5001, Torino. A821

**TUTTOFARE** offresi governo casa fissa. Telefonare 555-737 ore 10-17.

**VENTUNENNE**, bella presenza offresi cassiera, commessa. Telefon. 80-219.

**VENTUNENNE** tipografo compositore offresi. Criscuolo, corso Vittorio 11, Torino.

### 15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

**ABBIAMO** lavoro continuativo con stipendio fisso per signore-signorine. OLAB, via Montevecchio 25. 7061

**ABBIGLIAMENTI** Luisa Sisa, dalle 7,30 20,30. Gillio, via Boucheron 2. 16795

**ABILE** cameriera tuttofare fissa, cercasi. Presentarsi: Enza, corso Vinzaglio 12.

**ACQUISTATORE** macchine cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 4, Torino. A35

**APPRENDISTI** commessi maschi e femmine 14-16 anni cercasi. Presentarsi direttoria Viglietti, Palestrina 28.

**APPRENDISTI** elettromeccanici avvigliamento motori cercansi. Presentarsi: Bianco, Nicola Fabrizi 50. A1007

**ASSUMIAMO** subito apprendiste laboratorio chimico. Presentarsi Castagnoli, San Maurizio 5. A2142

**BIANCHERIA** lavoranti pratiche lavorazione abiti maschili. Albert, via Assta 21.

**ASSUMONSI** due ragazze dai 15-18 apprendiste gonniste. Telefonare 252-317.

**BAMBINAIA** per neonato fissa, referenziata cercasi. Telefonare 361-342.

**BAR** cassa cerca tuttofare fissa e barista bella presenza. Telef. 40-798.

**CAMERIERA** per ristorante praticissima pasti servizio cercasi. Telefonare 524-044.

**CAMICERIA** cercansi abili camiciaie pigiamiste et apprendiste. Telef. 860-755.

**CERCANSI** abili sellai e apprendisti. Telefonare 393-721. G2850

**CERCASI** abile appendista sistatrice lavoro assicurato. Presentarsi via Collegno 1. A1006

**CERCASI** apprendisti anni 14 e pulitori. Via Rivara 7. A1513

**CERCASI** bottonatrice provetta per carrozzeria riparazione. Telef. 541-676.

**CERCASI** commessa praticissima confetteria pasticceria. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3090, Torino.

**CERCASI** domestica munita 8,30-12 15-19 esclusa domenica. Telefonare 772-193

**CERCASI** fissa giovane praticissima tuttofare capace cucina per coniugi. Telefonare 581-394. A1067

**CERCASI** giovane stampisti prima, seconda categoria. Scrivere Pubblicità Stampa 3066, Torino.

**CERCASI** praticissimo autoriparatore, lavaggi alzata officina. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7057, Torino.

**CERCASI** specializzato impianti nella lavorazione. Referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 3042, Torino.

**CERCASI** provetta manitore. Fissazione corso Valdocco n. 3. A178

**DITTA** arredamenti negozi cerca operaio capace dirigere laboratorio, citare posti occupati, massima riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 3014, Torino.

**DONNA** tuttofare dalle 7,30 alle 17 assumesi coniugi. Presentarsi con referenze. Corso Matteo Ferraris 160. A552

**FABBRI** provetti e appendisti 14-16 anni, possibilmente capaci saldatura elettrica, cercasi. Telefonare 783-784. A163

**IMPIEGATE** modellisto cuoio abilissimi laboristisi et segantini. Scrivere Pubblicità Stampa 5071, Torino.

**INDUSTRIA** confezioni cerca taschisto, maschilista, tagliatori, apprendiste e pantalonaie. Presentarsi via Principessa Clotilde 11 F. 80654

**INDUSTRIA** meccanica di precisione cerca operaio specializzato per dentatrici automatiche. Scrivere Pubblicità Stampa 3047, Torino. A427

**MECCANICO** auto ottimo motorista meccanico generico cercasi. Referenze moralità indiscutibili. Pretesa. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L4168

**MEDIE** industria cerca aggiustatori tornitori fresatori prima raggiera conoscenza disegno veramente capaci. Scrivere specificando pretese, posti occupati: Pubblicità Stampa 3070, Torino.

**MOBILIFICIO** cerca falegname mobili provetto capace guida camioncino. Referenziato. Trover, Cernaia 17, Tel. 51-426.

**OPERATORI** presse lamiera capitano veramente capaci ed energici, età 30-40 anni, cercansi. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. F3361

**PENSIONATI** disposti distribuire libri in lettura zone città paesi. Scrivere casella 171 C, SPI, Milano. 19082

**PER** ora signori cercasi provetto assistente tecnico cercasi. Telefonare 524-044.